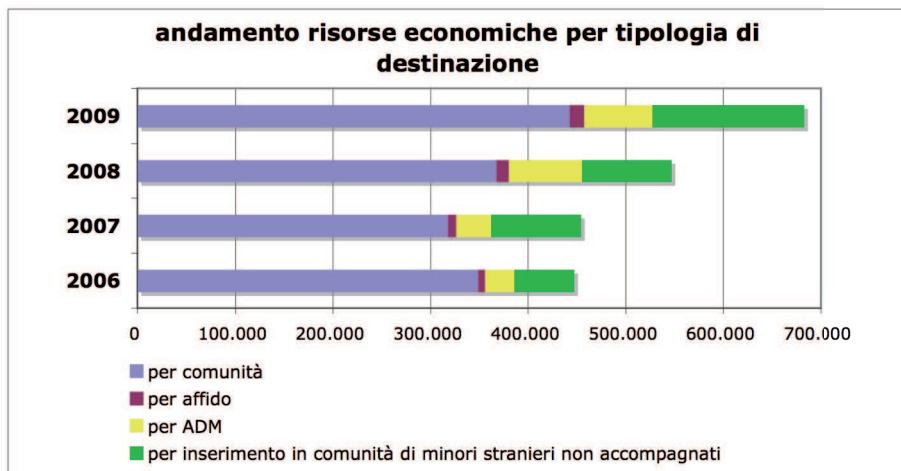


Le risorse economiche impiegate nel Servizio Tutela Minori (tabella precedente) sono decisamente cresciute, soprattutto negli ultimi due anni (+ 1,6 tra 2006 e 2007, + 20,4% tra 2007 e 2008, +24,8% tra 2008 e 2009).



Riguardo alle singole voci di spesa, si nota un andamento non lineare dei costi collegati ai collocamenti in comunità, che rappresentano la voce di gran lunga più incidente sui costi totali. Rispetto ad essi occorre tuttavia constatare che, in termini percentuali sul totale, essi stanno progressivamente calando: rappresentano infatti il 78% dei costi complessivi del 2006, il

70% del 2007, il 67,2% del 2008, il 64,8% del 2009.

### 3.1.2 Assistenza domiciliare minori

Il Servizio offre interventi educativi rivolti a minori e famiglie, **indipendentemente dagli interventi di Tutela Minori** (presentati nel paragrafo precedente), finalizzati a prevenire situazioni di isolamento e disagio ed a sostenere nuclei familiari che vivono condizioni di temporanea difficoltà.

Gli obiettivi del servizio sono:

- migliorare le relazioni all'interno del nucleo familiare;
- facilitare e sostenere i genitori nel rapporto con i figli, così da rendere progressivamente autonomo il nucleo familiare;
- promuovere la socializzazione e l'integrazione del nucleo nel contesto territoriale;
- favorire l'integrazione e la socializzazione dei bambini/e nel proprio ambiente di vita, attraverso l'accesso alle strutture educative presenti sul territorio (oratorio, società sportive);
- raggiungere un positivo inserimento nell'ambiente scolastico, anche mediante un aiuto nello svolgimento dei compiti.

L'intervento si svolge secondo un progetto condiviso tra operatori (assistente sociale, educatore, scuola, psicologo) e famiglia, e si realizza attraverso la presenza di un educatore al domicilio e presso le strutture educative e ricreative del territorio.

Il servizio è gestito tramite il **Consorzio Lodigiano**, in regime di appalto dalla **Cooperativa Sociale Soli**.

#### Minori in carico interventi di ADM

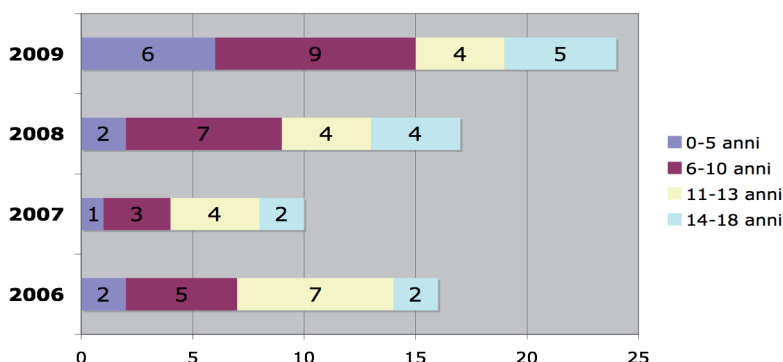
	2006	2007	2008	2009
Italiani	12	9	16	19
Stranieri	4	1	1	5
<b>Totale interventi gestiti da Settore</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>17</b>	<b>24</b>
<b>Totale interventi Settore + Consorzio</b>	<b>32</b>	<b>39</b>	<b>38</b>	<b>48</b>

La tabella a fianco mostra i numeri complessivi degli interventi di assistenza domiciliare a favore di minori lodigiani, e considera sia quelli svolti come intervento assistenziali del Servizio Sociale comunale, sia quelli svolti dal Consorzio, nell'ambito dell'attività del Servizio Tutela Minorile.

I grafici e le tabelle successive riportano dati riferiti ai soli interventi di ADM del Servizio Sociale comunale (cioè gli interventi che non rispondono ad un provvedimento dell’Autorità Giudiziaria).

**Minori in carico ADM per fasce di età**

Il grafico a fianco mostra i minori in carico distribuiti per fasce di età. Come si vede, in particolare nel 2009 la distribuzione è omogenea con una moderata prevalenza di bambini compresi tra 6 e 10 anni. Nello stesso anno i bambini fino a 5 anni crescono significativamente rispetto agli anni precedenti.



### Minori per frequenza di intervento

	2006	2007	2008	2009
settimanale	2	0	3	5
bisettimanale	7	5	9	14
trisettimanale	3	3	4	5
giornaliero	4	2	1	0

La tabella adiacente rendiconta i minori assistiti rispetto alla frequenza dell’intervento su base settimanale, frequenza che è valutata e decisa caso per caso dall’Assistente Sociale. La maggior parte degli interventi risultano avere cadenza bisettimanale. Nel 2009 non vi sono stati interventi a cadenza giornaliera.

### RISORSE PROFESSIONALI

Il dato delle risorse umane coinvolte negli interventi di ADM e delle relative ore di servizio è riferito alla gestione degli interventi da parte della cooperativa sociale *Soli*.

#### risorse umane ADM

	2007	2008	2009
n. educatori ADM	6	7	9

NB: tutti con laurea in scienze dell’educazione

#### Ore di servizio

	2006	2007	2008	2009
ore totali di servizio	2.488	1.548	2.067	4.750
media ore a utente	156	155	122	198

Come si vede dai dati riportati, l’anno 2009 registra un notevole aumento di ore di operatività (ben più del doppio dell’anno precedente), dovuto sia all’aumento di utenti che anche all’aumento della media di ore prestate a ciascun utente.

### RISORSE ECONOMICHE

Riguardo alle risorse economiche impiegate per l’Assistenza Domiciliare Minori, il dato è rendicontato in maniera complessiva nella tabella dei costi della Tutela Minori (paragrafo precedente), alla voce “per ADM”.

### 3.1.3 Iniziative di sostegno ai minori disabili gravi

Al fine di garantire un adeguato sostegno alle famiglie di bambini disabili gravi, il Settore finanzia iniziative ricreative di socializzazione rivolte a minori gravi ed in situazione di particolare fragilità.

Le iniziative si svolgono sia durante l'anno scolastico, che durante il periodo estivo.

#### Iniziative di sostegno ai minori disabili gravi

	2006	2007	2008	2009
n. minori disabili assistiti	3	4	5	3
costo complessivo interventi di assistenza	€ 7.715,00	€ 13.000,00	€ 12.322,00	€ 4.473,00

Tutti minori seguiti nel corso dei quattro anni (dati indicati in tabella) appartengono a famiglie di provenienza straniera.

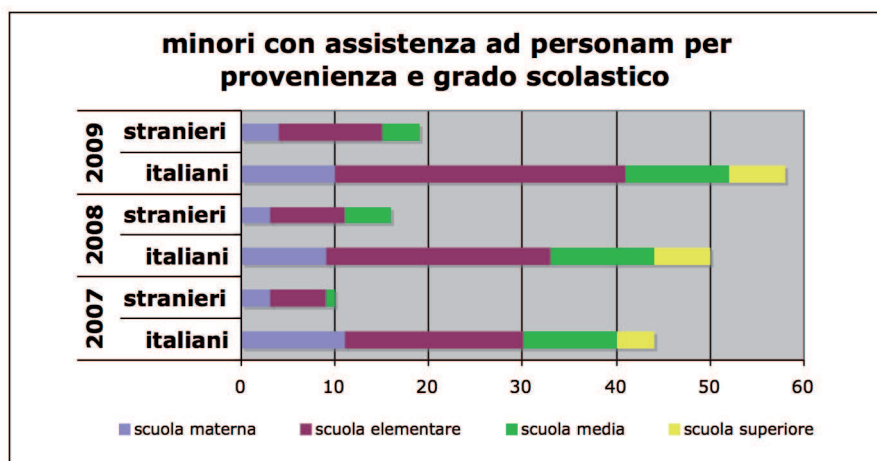
### 3.1.4 Assistenza ad personam agli alunni disabili

Il Servizio, gestito dal **Settore Istruzione** del Comune, consiste nell'erogazione di assistenza ad personam ad alunni diversamente abili frequentanti le scuole cittadine e residenti nel comune di Lodi (o in altri comuni limitrofi che richiedono a Lodi di effettuare il servizio, previo rimborso).

L'assistenza viene fornita in accordo con l'Istituzione Scolastica di riferimento e con l'UONPIA di Lodi, sia in ambito scolastico, che in ambito extrascolastico, in relazione a tutte le iniziative previste dai programmi didattici della scuola e da piano educativo individualizzato.

#### minori con assistenza ad personam

	2008				2009			
	italiani	stranieri	totali	% su totale	italiani	stranieri	totali	% su totale
scuola materna	9	3	12	18,2%	10	4	14	18,2%
scuola elementare	24	8	32	48,5%	31	11	42	54,5%
scuola media	11	5	16	24,2%	11	4	15	19,5%
scuola superiore	6	0	6	9,1%	6	0	6	7,8%
<b>totali</b>	<b>50</b>	<b>16</b>	<b>66</b>	<b>100%</b>	<b>58</b>	<b>19</b>	<b>77</b>	<b>100%</b>
<i>% su totale</i>	<b>75,8%</b>	<b>24,2%</b>	<b>100%</b>		<b>75,3%</b>	<b>24,7%</b>	<b>100%</b>	



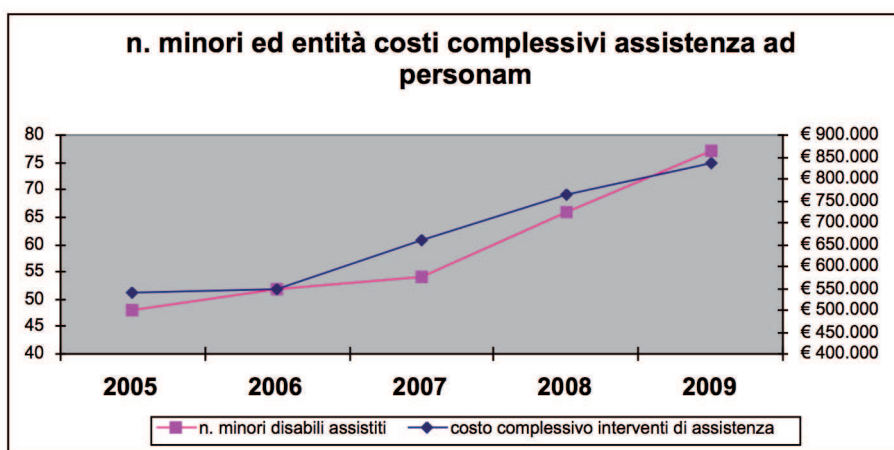
La tabella precedente ed il grafico a fianco mostrano:

- un moderato aumento del totale dei minori con assistenza tra 2008 e 2009 (+ 16,7%);
- una forte presenza in particolare nella scuola elementare;
- l'assenza di minori stranieri assistiti nella scuola superiore.

Tabella e grafici sottostanti mettono in relazione l'andamento del numero di alunni assistiti con l'andamento dei costi del servizio di assistenza.

### Assistenza ad personam agli alunni disabili

	2005	2006	2007	2008	2009
n. minori disabili assistiti	48	52	54	66	77
costo complessivo interventi di assistenza	€ 541.424,00	€ 549.251,00	€ 660.068,09	€ 765.605,00	€ 835.135,24
costo media per utente	€ 11.279,67	€ 10.562,52	€ 12.223,48	€ 11.600,08	€ 10.845,91



A completamento delle informazioni contenute nelle tabelle e nei grafici precedenti, riportiamo nello schema sottostante i dati complessivi - forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale - riguardanti gli alunni con certificazione di disabilità iscritti alle scuole lodigiane.

### ALUNNI con CERTIFICAZIONE di DISABILITA' nelle scuole lodigiane - a.s. 2009/10

	n. alunni
<b>Scuola d'infanzia</b>	
Direzione Didattica Lodi 1° Circolo	5
Direzione Didattica Lodi 2° Circolo	3
Direzione Didattica Lodi 3° Circolo	2
Direzione Didattica Lodi 4° Circolo	6
Istituto Comprensivo Statale <i>Cazzulani</i>	1
<b>Totale Scuole d'Infanzia</b>	<b>17</b>
<b>Scuola Primaria</b>	
Direzione Didattica Lodi 1° Circolo	18
Direzione Didattica Lodi 2° Circolo	21
Direzione Didattica Lodi 3° Circolo	37
Direzione Didattica Lodi 4° Circolo	8
Istituto Comprensivo Statale <i>Cazzulani</i>	6
<b>Totale Scuole Primarie</b>	<b>90</b>
<b>Scuola Secondaria di 1° grado</b>	
Scuola Media Statale <i>Ada Negri</i>	28
Scuola Media Statale <i>Don Milani</i>	30
Istituto Comprensivo Statale <i>Cazzulani</i>	12
<b>Totale Scuole Secondarie di 1° grado</b>	<b>70</b>
<b>Scuola Secondaria di 2° grado</b>	
ITCG <i>Bassi</i>	1
Istituto Tecnico Industriale Statale <i>Volta</i>	3
IMS <i>Veggio</i>	20
Istituto Professionale Statale <i>Einaudi</i>	30
<b>Totale Scuole Secondarie di 2° grado</b>	<b>54</b>
<b>TOTALE GENERALE SCUOLE LODIGIANE</b>	<b>231</b>



## I MINORI CON PROBLEMATICHE NEURO PSICHIATRICHE

Trattando della popolazione minore a Lodi, ci sembra importante presentare anche qualche dato relativo all'attività della **Unità Operativa Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (UONPIA), servizio della **Azienda Ospedaliera della provincia di Lodi** che si occupa di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle alterazioni dello sviluppo neurologico, psichico e cognitivo del bambino e dell'adolescente (0 - 18 anni).

L'organizzazione dell'Unità Operativa della Neuropsichiatria Infantile, nelle sue varie articolazioni (ambulatori ospedalieri e servizi territoriali) è volta a garantire la continuità diagnostico-terapeutica. Infatti l'attività ospedaliera, in stretto raccordo con i pediatri, e svolta tramite consulenze neuropsichiatriche in Pediatria, Nido e Patologia Neonatale, consente un invio diretto dei pazienti visitati nei reparti agli ambulatori ospedalieri (di neuropsichiatria infantile, dell'epilessia e della cefalea dell'età evolutiva) e quindi ai servizi territoriali nel caso risultino necessari interventi riabilitativi o ulteriori approfondimenti diagnostici (valutazioni psicodiagnostiche, cognitive, valutazioni logopediche etc.).

**L'attività ospedaliera** è rivolta a minori (0 - 18 anni) affetti da: cefalea, emicrania, epilessia, ritardi neuromotori, paralisi cerebrali infantili, esiti di trauma cranico, paralisi ostetriche, cromosomopatie, patologie neurologiche in generale.

**L'attività territoriale** è rivolta a minori (0 - 18 anni) affetti da: ritardi neuromotori, paralisi cerebrali infantili, cromosomopatie, psicosi con origine specifica nell'infanzia (autismo, psicosi precoci, ecc.), disturbi dell'emotività specifici dell'infanzia e dell'adolescenza (mutismo elettivo, fobie, ansia ecc.), della condotta alimentare (anoressia e bulimia), del sonno, dell'apprendimento (ritardi, disturbi specifici), del linguaggio ed altre patologie neuropsichiatriche.

### minori residenti a Lodi in carico alla UONPIA dell'Azienda Ospedaliera

Sedi del presidio UONPIA di Lodi	anno 2007		anno 2008		anno 2009	
	n. pazienti in carico	n. prime visite	n. pazienti in carico	n. prime visite	n. pazienti in carico	n. prime visite
Ambulatorio Ospedaliero	118	87	114	79	120	85
Servizio Territoriale	426	74	444	96	477	99
<b>totali</b>	<b>544</b>	<b>161</b>	<b>558</b>	<b>175</b>	<b>597</b>	<b>184</b>

fonte: UONPIA di Lodi

La tabella - riferita agli ultimi tre anni - mostra il numero di minori in carico alle articolazioni (ospedaliera e territoriale) della UONPIA; tra i minori in carico, sono poi segnalati i pazienti alla prima visita. Negli anni considerati si nota un moderato ma costante aumento dei pazienti in carico (+ 2,6% tra 2007 e 2008, + 7% tra 2008 e 2009).

Interessante anche il dato del rapporto fra totale pazienti in carico e popolazione totale lodigiana compresa tra 0 e 18 anni: nel 2007 tale rapporto è pari all'8,1%; nell'anno 2008 è pari all'8,2%; nell'anno 2009 è pari al 9%.

## I MINORI CON SOSTEGNO SCOLASTICO

Oltre alle informazioni ed ai dati derivati dalla UONPIA, al fine di offrire elementi che aiutino la costruzione di una rappresentazione del bisogno di assistenza nell'area dei minori e delle famiglie, riportiamo anche alcuni dati connessi alle attività di sostegno scolastico messe in atto nelle **scuole della città di Lodi**, rivolte ad alunni in condizione di difficoltà o di disabilità.

La tabella successiva (i cui dati sono stati forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi) riporta i dati degli alunni con interventi di sostegno scolastico e degli insegnanti di sostegno presenti negli ultimi tre anni.

Scuola d'Infanzia	2007		2008		2009	
	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno
Direzione Didattica Lodi 1° Circolo	6	4	7	4	5	2,5
Direzione Didattica Lodi 2° Circolo	7	7	5	3,5	3	2
Direzione Didattica Lodi 3° Circolo	4	4	2	2	2	1,5
Direzione Didattica Lodi 4° Circolo	5	3	6	3	6	3
<b>Totale Scuole d'Infanzia</b>	<b>22</b>	<b>18</b>	<b>20</b>	<b>12,5</b>	<b>16</b>	<b>9</b>
Scuola Primaria	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno
Direzione Didattica Lodi 1° Circolo	13	7	14	5,5	18	6,5
Direzione Didattica Lodi 2° Circolo	17	6	16	6,5	21	9
Direzione Didattica Lodi 3° Circolo	38	23	41	23	37	23,5
Direzione Didattica Lodi 4° Circolo	8	2	9	3,5	8	3
<b>Totale Scuole Primarie</b>	<b>76</b>	<b>38</b>	<b>80</b>	<b>38,5</b>	<b>84</b>	<b>42</b>
Scuola Secondaria di 1° grado	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno
Scuola Media Statale <i>Ada Negri</i>	22	8	22	9	24	9,5
Scuola Media Statale <i>Don Milani</i>	19	7	21	10,5	27	13,5
Istituto Comprensivo Statale <i>Cazzulani</i>	15	4	14	5	12	5
<b>Totale Scuole Secondarie di 1° grado</b>	<b>56</b>	<b>19</b>	<b>57</b>	<b>24,5</b>	<b>63</b>	<b>28</b>
Scuola Secondaria di 2° grado	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno
ITCG <i>Bassi</i>	2	1	0	0	1	0,5
Istituto Tecnico Industriale Statale <i>Volta</i>	1	0	3	1	3	1
IMS <i>Vegio</i>	10	7	16	9	20	11
Istituto Professionale Statale <i>Einaudi</i>	28	8	30	14,5	30	13
<b>Totale Scuole Secondarie di 2° grado</b>	<b>41</b>	<b>16</b>	<b>49</b>	<b>24,5</b>	<b>54</b>	<b>25,5</b>
<b>Totale generale scuole lodigiane</b>	<b>195</b>	<b>91</b>	<b>206</b>	<b>100</b>	<b>217</b>	<b>104,5</b>

% alunni assistiti su pop. scolastica totale 2009

Scuole d'Infanzia e Scuole Primarie	
DDS LODI 1°	2,6%
DDS LODI 2°	2,5%
DDS LODI 3°	4,6%
DDS LODI 4°	2,1%
Scuole secondarie di 1° grado	
ICS CAZZULANI	4,0%
SMS DON MILANI	7,8%
SMS ADA NEGRI	1,5%
Scuole secondarie di 2° grado	
ITIS BASSI	0,1%
ITCG VOLTA	0,2%
IMS VEGIO	1,7%
IPS EINAUDI	4,4%
<b>valori su totali</b>	<b>2,3%</b>

La tabella a fianco, riferita all'anno 2009, utilizza i dati della tabella precedente ed evidenzia la percentuale di alunni con insegnante di sostegno rispetto al totale degli alunni iscritti in ciascuna scuola.

Come si vede, vi sono significative variazioni della percentuale tra istituto ed istituto.

## **4 Accesso alle risorse e ai diritti essenziali**

### **4.1 Abitazione**

#### **4.1.1 Sportello affitto**

La Regione Lombardia eroga, attraverso il Comune, contributi per ridurre l'incidenza del canone sul reddito dei nuclei familiari in condizione economica disagiata, che abitano unità immobiliari in locazione ai sensi della legge 431/98. I criteri di erogazione e l'entità del contributo sono individuati in base alla situazione socio-economica dei nuclei familiari.

Il Comune svolge le procedure per l'individuazione degli aventi diritto al contributo e la sua erogazione.

In particolare:

- istituisce lo Sportello Affitto annuale;
- provvede con proprie risorse ad assistere i nuclei familiari da considerarsi in condizioni di grave difficoltà previa verifica della sussistenza delle reali condizioni;
- garantisce la trasmissione dei dati secondo le modalità operative previste annualmente;
- eroga il contributo previa verifica della completezza della domanda e dei dati e degli allegati, approfondendo i casi che presentino indizi di inattendibilità, nonché verificando la registrazione del contratto o dell'avvenuta richiesta di registrazione;
- ridetermina i contributi secondo i nuovi dati acquisiti;
- rendiconta l'avvenuta erogazione dei contributi;
- effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni resa dai beneficiari avvalendosi delle informazioni in proprio possesso nonché di quelle di altri Enti della Pubblica Amministrazione.

Per la rendicontazione di questo specifico aspetto, vedi il capitolo *Area dei bisogni di Immigrati ed Adulti in difficoltà*, pag. 215-220.

#### **4.1.2 Assegnazione di Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)**

Gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (di proprietà comunale ed ALER) vengono assegnati alle persone che ne fanno richiesta ed in possesso dei requisiti previsti, sulla base di graduatorie aggiornate annualmente, ed attraverso criteri fissati da disposizioni regionali.

Sono naturalmente previsti punteggi specifici per categorie che presentano particolari situazioni sociali (ad es: disabili, anziani, giovani coppie, persone sole con minori).

L'assegnazione della casa è correlata alla posizione in graduatoria ed alla disponibilità di alloggi.

Per i dati riguardanti le assegnazioni di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica vedi il capitolo *Area dei bisogni di Immigrati ed Adulti in difficoltà*, pag. 220-221.

## 4.2 Risorse economiche

### 4.2.1 Interventi di sostegno economico

Si tratta di aiuti economici offerti a famiglie, con minori al loro interno, che dispongono di entrate insufficienti a garantire livelli minimi di sussistenza.

L'Amministrazione ha individuato diverse tipologie di sostegno economico:

- **CONTRIBUTO ECONOMICO:**
  - **mensile e continuativo:** è un aiuto economico erogato allo scopo di integrare un reddito insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento prestazioni sanitarie;
  - **straordinario:** viene erogato una tantum a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente, di natura socio-sanitaria o abitativa. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, ecc..
- **PAGAMENTO DIRETTO FATTURE** a carico dell'utente. Il sostegno economico riguarda in questo caso in particolare il pagamento delle utenze del gas, di altre tipologie di utenze o fatture, il pagamento dell'affitto della casa di abitazione.
- **PAGAMENTO DIRETTO PRESTAZIONI SANITARIE**, che si riferisce in particolare ai medicinali distribuiti dalle farmacie e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera.
- **ESONERO DA TARIFFE DEI SERVIZI** per servizi gestiti direttamente all'Amministrazione Comunale.

La richiesta presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'assistente sociale che accerta lo stato di bisogno e propone l'entità del contributo e le modalità di erogazione.

### Sostegni economici realizzati area minori e famiglie

	2006	2007	2008	2009
n. famiglie beneficiarie di interventi economici diretti*	175	151	171	221
n. famiglie beneficiarie di soli esoneri / riduzioni di tariffe		44	31	30
Ammontare interventi complessivi di sostegno economico	€ 95.068,00	€ 124.127,33	€ 133.245,49	€ 174.767,76
valorizzazione esenzioni / riduzioni da tariffa e forniture gratuite	n.r.	€ 44.823,00	€ 51.859,00	€ 50.919,20
media (€) interventi diretti a famiglia beneficiaria	€ 543,25	€ 822,04	€ 779,21	€ 790,80

\* cioè di contributi economici, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie

La tabella precedente mostra i dati complessivi degli interventi di sostegno economico messi in campo negli ultimi quattro anni. Come si vede, vi è un progressivo aumento delle famiglie beneficiarie (+ 11,4% nel 2007, + 3,6% nel 2008, + 24,3% nel 2009 rispetto agli anni precedenti) e delle risorse impiegate per interventi economici diretti, cioè quelli che comportano un esborso economico immediato per il Settore (rispetto all'anno precedente, si registra un + 30,6% nel 2007, un + 7,3% nel 2008, un + 31,2% nel 2009).

Rispetto a tale aumento, ciò che si rileva è che le famiglie bisognose sempre di più hanno necessità non solo di "una spinta" in termini economici, ma si trovano in una condizione di difficoltà allargata e profonda, per la quale spesso non basta un semplice intervento di sostegno per risollevare e "far ripartire".

Si presenta la suddivisione degli interventi economici diretti per tipologia:

### interventi economici erogati per tipologia

	2007			2008			2009		
	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento
contributi economici	102	€ 81.359,53	€ 797,64	121	€ 84.011,77	€ 694,31	158	€ 109.935,06	€ 695,79
pagamento diretto fatture	86	€ 37.848,53	€ 440,10	102	€ 40.558,48	€ 397,63	138	€ 57.095,85	€ 413,74
<i>di cui per sostegno pagamento affitto</i>	7	€ 7.778,04	1.111,15	6	€ 4.338,18	€ 723,03	11	€ 7.046,37	€ 640,58
pagamento diretto prestaz. sanitarie*	15	€ 4.919,27	€ 327,95	42	€ 8.675,74	€ 206,57	41	€ 7.736,85	€ 188,70
esonero / riduzione tariffe	111	€ 39.724,00	€ 357,87	119	€ 47.723,00	€ 401,03	110	€ 44.914,44	€ 408,31
fornitura generi per prima infanzia**	12	€ 5.099,00	€ 424,92	9	€ 4.136,00	€ 459,56	21	€ 6.004,76	€ 285,94

\*per l'anno 2007 il dato economico si riferisce solo ai medicinali distribuiti dalle farmacie private e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera, ma non da quelle comunali, per cui non si dispone di un dato scorporato. Nell'anno 2007 il n. dei beneficiari di contributi relativo alle farmacie comunali è di 12.

\*\*fornitura di latte, pannolini, pappe, omogeneizzati ecc.. dati a titolo gratuito dalla Azienda Farmacie Comunali

Dai dati della tabella precedente si ricava in particolare che, nei tre anni considerati, circa la metà delle risorse spese per interventi di sostegno economico hanno riguardato i contributi economici (48,2% sul totale nel 2007, 45,4% nel 2008, 48,7% nel 2009).

Significativi in termini numerici sono anche stati nel 2009 i contributi per pagamento diretto delle fatture (25,3% sul totale degli euro spesi) e i contributi indiretti attraverso riduzione o esonero da tariffe per servizi pubblici (19,9% sul totale).

Meno incidenti sono invece stati i contributi di sostegno all'affitto, di pagamento diretto prestazioni sanitarie e di fornitura generi per prima infanzia.

Analizzando in dettaglio gli esoneri o riduzioni di tariffe per servizi comunali, si vede come nel 2009, in termini di valorizzazione in euro, sono significativamente aumentate le riduzioni /esenzioni sul servizio mensa, mentre sono diminuite quelle sugli asili nido e sul Centro Ricreativo diurno.

#### dettaglio esonero / riduzione tariffe

	2007		2008		2009	
	€	n. esoneri / riduzioni	€	n. esoneri / riduzioni	€	n. esoneri / riduzioni
mensa	€ 9.000,00	50	€ 9.360,00	52	€ 20.465,44	61
asili nidi	€ 5.000,00	3	€ 12.797,00	7	€ 3.375,00	3
doposcuola <i>Oltre la scuola</i>	€ 4.080,00	6	€ 5.350,00	9	€ 5.429,00	10
Centro Ricreativo Diurno	€ 21.644,00	52	€ 20.216,00	51	€ 15.645,00	36

## 4.2.2 Assegno di maternità

Con la legge finanziaria n. 448 (art. 66) del 1998 è stato disposto un intervento economico erogato dall'INPS a favore di:

- madri cittadine italiane, comunitarie ed extracomunitarie con Carta di Soggiorno;
- madri che abbiano adottato o accolto minori in affido preadottivo, che non fruiscono di trattamenti previdenziali, e che siano in possesso di una situazione economica familiare annua (ISE) non superiore a €. 30.701,58 (detta cifra è aggiornata annualmente con Decreto Ministeriale) con riferimento al nucleo standard di 3 componenti fissato dalla legge. Per nuclei familiari di diversa composizione il predetto requisito economico è rivalutato sulla base di apposita scala di equivalenza.

### entità del contributo per anno

	entità contributo mensile	n. mensilità di erogazione	contributo complessivo
anno 2006	€ 288,75	5	€ 1.443,75
anno 2007	€ 294,52	5	€ 1.472,60
anno 2008	€ 299,53	5	€ 1.497,65
anno 2009	€ 309,11	5	€ 1.545,55

Il contributo spettante per i figli nati nell'anno è specificato nella tabella a fianco.

### domande accolte

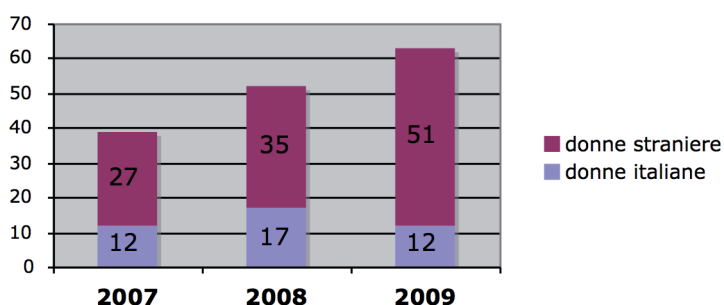
	n. domande accolte
anno 2005	39
anno 2006	20
anno 2007	39
anno 2008	52
anno 2009	63

Il Settore Politiche Sociali, oltre ad offrire informazioni e consulenza, accoglie le domande, verifica i requisiti, compila la dichiarazione e rilascia attestazione ISEE, determina la concessione dell'assegno ed invia gli elenchi all' INPS per le liquidazioni. Come si vede dai dati della tabella a fianco, si registra un progressivo e significativo aumento di domande accolte negli ultimi tre anni (in particolare, +21,2% nell'anno 2009 rispetto al 2008).

Come mostra il grafico a fianco, le donne beneficiarie sono in maggioranza straniere (queste ultime rappresentano il 69,2% nel 2007, il 67,3% nel 2008 e l'81% nel 2009).

Di seguito, sono evidenziati i dati relativi alla provenienza delle donne straniere beneficiarie.

### donne beneficiarie per provenienza



### provenienza donne straniere beneficiarie di assegno di maternità

	2007	% 2007	2008	% 2008	2009	% 2009
Romania	5	18,5%	13	37,1%	12	23,5%
Egitto	5	18,5%	4	11,4%	11	21,6%
Albania	3	11,1%	5	14,3%	9	17,6%
Tunisia	6	22,2%	1	2,9%	5	9,8%
Marocco	2	7,4%	2	5,7%	3	5,9%
Senegal	0	0,0%	1	2,9%	3	5,9%
Costa d'Avorio	1	3,7%	1	2,9%	1	2,0%
Algeria	0	0,0%	1	2,9%	1	2,0%
Cina	1	3,7%	0	0,0%	1	2,0%
Iran	0	0,0%	0	0,0%	1	2,0%
Togo	0	0,0%	0	0,0%	1	2,0%
Perù	0	0,0%	0	0,0%	1	2,0%
Filippine	0	0,0%	0	0,0%	1	2,0%
Jugoslavia	0	0,0%	0	0,0%	1	2,0%
Cuba	1	3,7%	2	5,7%	0	0,0%
Giordania	0	0,0%	1	2,9%	0	0,0%
India	0	0,0%	1	2,9%	0	0,0%
Macedonia	0	0,0%	1	2,9%	0	0,0%
Slovacchia	0	0,0%	1	2,9%	0	0,0%
Russia	0	0,0%	1	2,9%	0	0,0%
Bolivia	1	3,7%	0	0,0%	0	0,0%
Nigeria	1	3,7%	0	0,0%	0	0,0%
Moldavia	1	3,7%	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>100%</b>	<b>35</b>	<b>100%</b>	<b>51</b>	<b>100%</b>

### 4.2.3 Assegno nucleo familiare

Con la legge finanziaria n. 448 (art. 65) del 1998 è stato disposto un intervento economico erogato dall'INPS a favore di nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti nel Comune di Lodi con tre o più figli minori, in possesso di una situazione economica familiare annua (ISE) non superiore a € 22.105,12 (detta cifra è aggiornata annualmente con Decreto Ministeriale) con riferimento al nucleo standard di 5 componenti fissato dalla legge. Per nuclei familiari di diversa composizione il predetto requisito economico è rivalutato sulla base di apposita scala di equivalenza.

#### entità del contributo

	entità contributo mensile	n. mensilità di erogazione	contributo complessivo
anno 2006	€ 120,39	13	€ 1.565,07
anno 2007	€ 122,80	13	€ 1.596,40
anno 2008	€ 124,89	13	€ 1.623,57
anno 2009	€ 128,89	13	€ 1.675,57

L'entità del contributo spettante per gli ultimi quattro anni è specificata nella tabella a fianco.



## domande accolte

	<b>n. domande accolte</b>
anno 2005	33
anno 2006	34
anno 2007	34
anno 2008	35
anno 2009	36

Il Settore Politiche Sociali, oltre ad offrire informazioni e consulenza, accoglie le domande, verifica i requisiti, compila la dichiarazione e rilascia attestazione ISEE, determina la concessione dell'assegno ed invia gli elenchi all' INPS per le liquidazioni.

Come si vede dai dati della tabella a fianco, il numero di domande accolte è sostanzialmente stabile nel corso degli anni.

## 5 Lavoro

### 5.1 Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro

#### **Premessa: un nuovo impegno territoriale nelle azioni di inserimento lavorativo**

A fronte della difficoltà registrata nel passato a sviluppare entro il contesto lodigiano interventi di inserimento lavorativo capaci di produrre risultati effettivi (collocazione stabile al lavoro di persone svantaggiate), il Piano di Zona dei distretti di Lodi e Casalpusterlengo, a partire dal 2008, ha avviato un'azione di raccordo e coordinamento fra attori istituzionali pubblici e privati che si occupano di inserimento lavorativo per soggetti in condizioni di svantaggio sociale, costituendo un'**équipe sopra distrettuale** impegnata sul tema.

Tale équipe, che risponde al responsabile dell'Ufficio di Piano, è composta da:

- rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni degli Ambiti distrettuali;
- rappresentanti del Servizio Sociale Territoriale del Consorzio Lodigiano;
- rappresentanti dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
- Rappresentanti del Settore Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Lodi;
- Rappresentanti del Progetto *Lavoro Debole*.

Sulla base dell'impegno operativo dell'équipe, è stato quindi dato il via, a partire dal 2008, ad un'**azione di gestione di percorsi di inserimento lavorativo**. In fase iniziale, sono stati scelti come destinatari dei percorsi persone inoccupate o disoccupate di lunga durata con familiari a carico, oppure con difficoltà sociali.

Per l'attivazione dei progetti di inserimento al lavoro, **è stata utilizzata la seguente modalità:**

- l'équipe coordinata dall'Ufficio di Piano, ha preso in carico i casi segnalati dalle assistenti sociali dei Comuni del territorio, concordando con i referenti dei Centri di Formazione Professionale ogni singolo percorso di inserimento lavorativo;
- a partire dal colloquio orientativo e dagli elementi emersi nel corso del bilancio di competenze viene elaborato un progetto personalizzato per ogni utente preso in carico;
- il monitoraggio successivo all'inserimento lavorativo e/o l'intervento di mantenimento occupazionale viene concordato di volta in volta con i servizi sociali competenti.

Sono state previste Borse Lavoro nel caso di interesse all'assunzione da parte delle imprese.

Per quanto riguarda i dati riferiti ai concreti interventi di inserimento al lavoro, rimandiamo al capitolo relativo all'Area Adulti ed Immigrati (vedi p. 225-226), all'interno della quale sono stati rendicontati anche gli interventi riferiti all'Area Minori e Famiglie.

## **II. Area dei bisogni delle persone anziane**

# L'area dei bisogni degli anziani: i destinatari e le risorse in campo

## 1. I destinatari dei servizi e degli interventi

### LA PRESA IN CARICO DEL CITTADINO E L'APERTURA DELLA CARTELLA SOCIALE

Nel momento in cui il Servizio Sociale, attraverso la sua attività di Segretariato, inizia ad occuparsi dei bisogni sociali di una persona che ad esso si rivolge, apre formalmente una cartella sociale a suo nome, nella quale, oltre ad essere contenuta la parte anagrafica, vengono inseriti i progetti che la riguardano e la documentazione di tutti gli interventi di aiuto e sostegno che il Servizio nel tempo eroga.

L'apertura della cartella sociale e la sua esistenza nel tempo costituiscono l'aspetto formale ed evidente della presa in carico della persona da parte del Settore.

Dopo un periodo prolungato (qualche anno) di "inattività" cioè di assenza di interventi o servizi specifici verso un utente, la presa in carico cessa e la cartella sociale viene chiusa ed archiviata.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i dati delle persone in carico al Settore nell'anno, e tra questi, i nuovi accessi.

### accesso e presa in carico persone anziane

	2006	2007	2008	2009
totale anziani prese in carico (n. cartelle sociali aperte)	790	850	798	546
nuove prese in carico nell'anno (nuove cartelle aperte nell'anno)	80	102	296	244

Tra 2008 e 2009 si nota un significativo calo delle persone anziane complessivamente in carico (-31,6%), in quanto sono state archiviate parecchie cartelle che erano "in standby" da tempo. Inoltre nei quattro anni considerati dalla tabella si osserva un forte aumento della percentuali di nuovi utenti in ciascun anno: nel 2006 la percentuale di nuove cartelle sul totale di quelle aperte rappresentava il 10,1%; nel 2007 il 12%; nel 2008 il 37,1%; nel 2009 infine ben il 44,7% (quasi la metà del totale).

## 2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane

Lo schema seguente e la successiva tabella provano a rappresentare graficamente il sistema delle istituzioni ed organizzazioni del territorio coinvolte con il Settore Politiche Sociali nella realizzazione di servizi ed interventi rivolti ai bisogni delle persone anziane della città di Lodi. Nello schema, ciascuna delle ellissi rappresenta una tipologia distinta di organizzazioni (Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, Cooperative sociali, Associazioni e Volontariato, Aziende pubbliche e profit, Piano di Zona, ASL, Consiglio di Zona Porta Regale, RSA del territorio). L'ellisse più grande rappresenta il Settore stesso; gli "incroci" tra le ellissi rappresentano le diverse relazioni in atto tra Settore ed organizzazioni o tra le organizzazioni stesse (ad esempio tra Consorzio e Cooperative).

I servizi e gli interventi a volte sono indicati sia nell'ellisse del Settore che negli "incroci" con altre ellissi: questo indica che per servizi di particolare complessità alcune attività vengono svolte in autonomia dal Settore stesso, mentre altri interventi vengono costruiti in collaborazione con altri soggetti.

## Associazioni e Volontariato

- Assistenza infermieristica (presso CDA)
- Attività ricreative per il tempo libero
- Ginnastica dolce
- Trasporto assistito (anche con altri Settori Comune di Lodi)

## Aziende Ospedaliere

- Ricoveri riabilitativi geriatrici e lungodegenze
- Interventi riabilitativi
- Visite specialistiche
- Visite e terapie oncologiche

## Settore Politiche Sociali Comune di Lodi – Area Anziani

- Amministrazioni di sostegno

## Tribunale e consulenti legali

- Assistenza Domiciliare Integrata
- Cure Palliative
- Ricoveri di sollievo
- Pratiche relative all'invalidità civile
- Fornitura protesi ed ausili

## ASL e medici di medicina generale

- Accesso case di riposo

## Ufficio di Piano

- Buoni Sociali
- Buono badanti

## Consorzio Lodigiano

- Servizio di Assistenza Domiciliare

## Coop. Sociali Enti no profit

- Centro Ricreativo estivo per Centro Diurno Anziani
- Terapie di riabilitazione

## Aziende profit

- Pasti a domicilio (distribuzione)
- Preparazione pasti
- Telesoccorso
- Attività sanitarie

## Altri Settori Comune di Lodi

- Prontobus
- Assegnazione alloggi ERP
- Trasporti centro anziani

## Residenze Sanitarie - Assistenziali

- Gestione bisogni degli ospiti

La tabella riporta infine, per maggiore informazione, le particolari organizzazioni coinvolte con il Settore e la modalità specifica di relazione / coinvolgimento di ciascuna di esse.

### **Soggetti territoriali che collaborano con il Settore per servizi ed interventi nell'Area Anziani anno 2009**

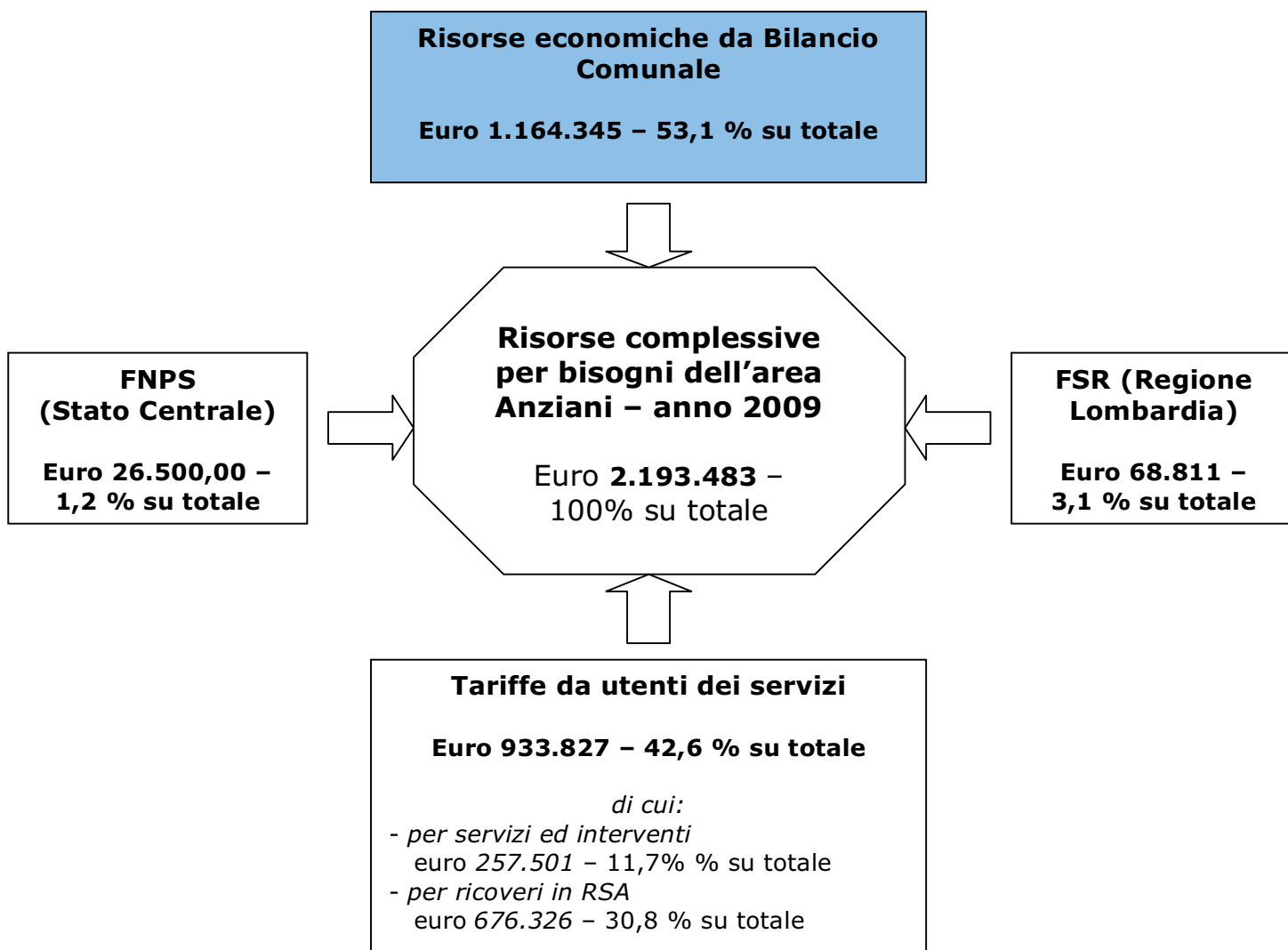
<b>Servizi ed interventi</b>	<b>Soggetti coinvolti con il Settore</b>	<b>Modalità del coinvolgimento</b>
Segretariato sociale e S. Sociale professionale	solo Settore	-
Centro diurno anziani "Age Bassi"	solo Settore	-
Servizio assistenza infermieristica	Associazione Lodigiana Amici di Oncologia	Convenzione
Centro Ricreativo Diurno (CRD) "Caccialanza"	Settore / Coop. Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Servizio di ginnastica dolce per anziani	Associazione <i>No Limits</i> / UISP	Appalto
Soggiorni climatici	solo Settore	-
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	Consorzio Lodigiano /	Delega
Servizio di preparazione pasti	Ditta <i>Vivenda</i> SpA / <i>Serist</i> SpA	Appalto
Servizio di confezionamento e consegna pasti a domicilio	Settore / Coop. Sociale <i>Mosaico Lavoro</i> (tipo B)	Convenzione
Servizio di telesoccorso	Ditta <i>Tesan</i> SpA	Appalto
Prontobus	Settore Politiche Sociali / Settore Qualità Ambiente (Autisti)	accordo operativo
Servizio di trasporto assistito	Settore / AUSER	Convenzione
Assistenza e sostegno per accesso a strutture residenziali	ASL	Coordinamento operativo
Amministrazioni di sostegno	solo Settore	-
Sostegno economico	solo Settore	-
Buoni sociali	Ufficio di Piano	Partecipazione équipe titoli sociali
Sportello affitto	solo Settore	-

### 3. Le risorse economiche complessive

#### 3.1 Risorse in entrata Area Anziani

La tabella mostra l'insieme dei canali di finanziamento (risorse economiche in entrata) riferite all'area dei bisogni degli anziani.

<b>fonti di finanziamento servizi ed interventi area Anziani</b>	<b>€ anno 2007</b>	<b>€ anno 2008</b>	<b>€ anno 2009</b>
da bilancio comunale	€ 1.073.402,53	€ 1.093.206,59	€ 1.164.345,00
dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 90.400,00	€ 96.900,00	€ 26.500,00
da Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale)	€ 71.303,45	€ 73.223,76	€ 68.811,00
da compartecipazione degli utenti (tariffe servizi)	€ 965.689,61	€ 962.099,99	€ 933.827,00
<i>di cui</i>			
<i>compartecipazione per servizi ed interventi</i>	€ 234.801,73	€ 238.112,77	€ 257.501,00
<i>compartecipazione per ricoveri in RSA</i>	€ 730.887,88	€ 723.987,22	€ 676.326,00
<b>Totale entrate</b>	<b>€ 2.200.795,59</b>	<b>€ 2.225.430,34</b>	<b>€ 2.193.483,00</b>





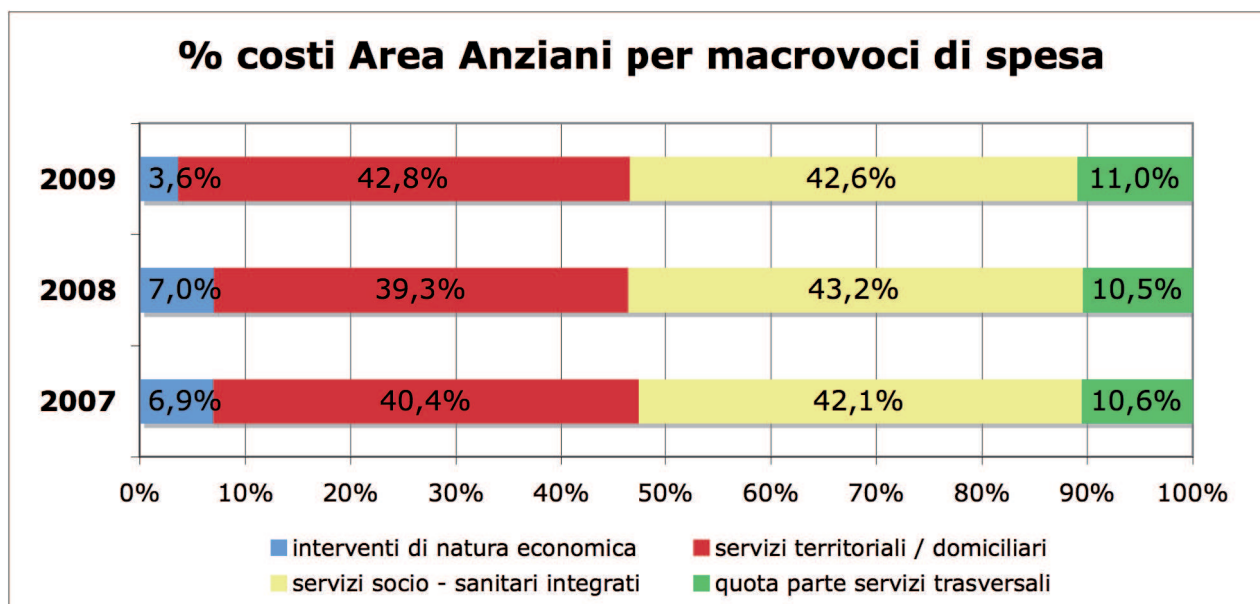
### 3.2 costi economici per Area Anziani

La tabella seguente evidenzia le fondamentali voci di spesa riferite all'area dei bisogni degli Anziani.

<b>costi area Anziani</b>	<b>€ anno 2007</b>	<b>€ anno 2008</b>	<b>€ anno 2009</b>
interventi di natura economica	€ 152.778,22	€ 156.072,88	€ 79.489,00
servizi territoriali / domiciliari	€ 889.134,31	€ 874.483,42	€ 939.768,00
servizi socio - sanitari integrati	€ 926.430,56	€ 962.099,99	€ 933.827,00
<b>sub-totale servizi ed interventi</b>	<b>€ 1.968.343,09</b>	<b>€ 1.992.656,29</b>	<b>€ 1.953.084,00</b>
quota parte servizi trasversali	€ 232.452,50	€ 232.774,05	€ 240.399,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€ 2.200.795,59</b>	<b>2.225.430,34</b>	<b>2.193.483,00</b>

Con "interventi di natura economica" si intendono tutte le forme di sostegno economico, diretto o indiretto, ai cittadini; vi sono poi le voci di spesa generale riguardanti il finanziamento dei servizi domiciliari, territoriali e dei servizi socio-sanitari integrati; vi è infine la quota di finanziamento dedicata a tutti quei servizi ed attività (servizio sociale di base, attività amministrative, coordinamento, ecc..) necessarie a sostenere e far funzionare i servizi e gli interventi direttamente rivolti all'utenza.

Il grafico sottostante evidenzia come la gran parte delle risorse dell'area sia impiegata in servizi ai cittadini (oltre l'80% del totale, considerando sia i servizi territoriali/domiciliari che quelli socio-sanitari integrati); tra il 10% e l'11% va in servizi "di supporto" alla produzione dei servizi al cittadino; una quota fortemente minoritaria del budget va infine in interventi di sostegno economico (da notare che questi ultimi, come si vede, si sono complessivamente dimezzati nel 2009 rispetto agli anni precedenti).



## Problematiche, bisogni, azioni e servizi

<b><u>Accesso ai servizi</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</b>	➤ Segretariato sociale
<b><u>Socializzazione e partecipazione</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Occasioni e proposte ricreative</b>	➤ Centri Diurno Anziani "Age Bassi"
<b>Proposte ricreative per mesi estivi e vacanze</b>	➤ Centro Estivo Diurno "G. Caccialanza" ➤ Soggiorni climatici
<b><u>Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Assistenza e supporto domiciliare</b>	➤ Servizio di Assistenza Domiciliare - SAD ➤ Pasti a domicilio ➤ Telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza
<b><u>Mobilità</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Assistenza nei trasporti</b>	➤ Prontobus ➤ Trasporto assistito
<b><u>Accesso alle strutture residenziali e tutela</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Assistenza e sostegno nell'accesso a strutture residenziali</b>	➤ Supporto e informazioni ➤ Gestione pagamento ed integrazione retta
<b>Tutela delle persone inabili a gestire i propri interessi</b>	➤ Amministrazione di sostegno
<b><u>Accesso alle risorse</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Risorse economiche</b>	➤ Sostegno economico ➤ Buoni sociali ➤ Sportello affitto
<b><u>Progettualità e sviluppo di nuove offerte</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Progetti ed interventi relativi a bisogni emergenti</b>	➤ Indagine esplorativa sulle condizioni di vita dei grandi anziani non in carico ai servizi

# 1. Accesso ai servizi

## 1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste

### 1.1.1 Segretariato Sociale

Il Servizio offre informazioni e orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale si compone di tre fasi:

- il front-office, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestito da personale amministrativo;
- i colloqui, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una presa di decisione: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

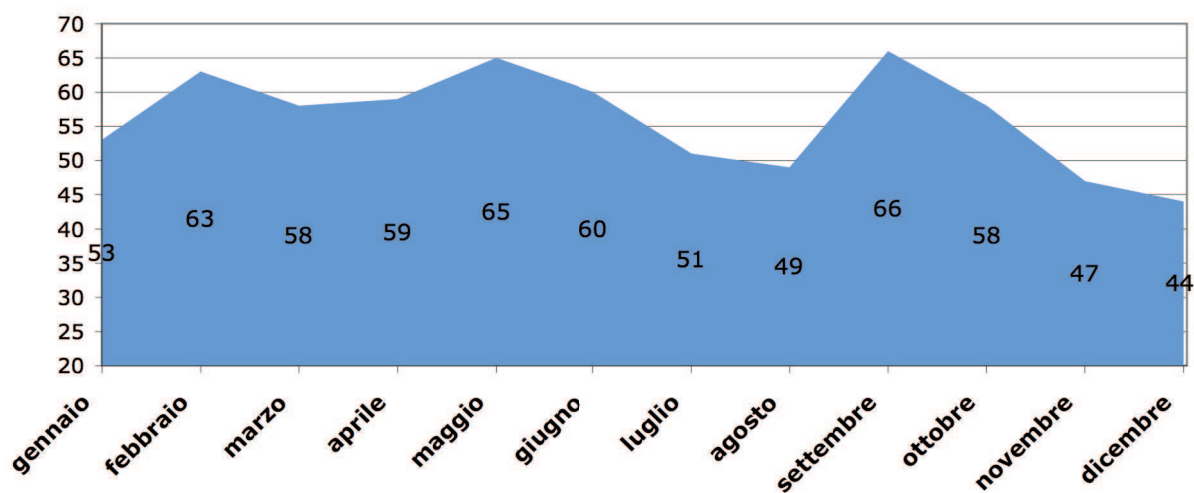
A partire dall'inizio del 2010 Il ricevimento è attivo per 27,30 ore a settimana, secondo i seguenti orari:

- lunedì dalle 9.00 alle 16.15 (orario continuato)
- martedì dalle 9.00 alle 13.30
- mercoledì dalle 9.00 alle 17.15 (orario continuato)
- giovedì dalle 9.00 alle 13.30
- venerdì chiuso al pubblico
- sabato dalle 9.00 alle 12.00

I dati stimati riguardanti l'accesso al front-office del servizio sociale nell'anno 2009 indicano un'accoglienza media per l'anno 2009 di **50 – 60 persone a giornata**.

I dati effettivi riguardanti l'accesso spontaneo ai colloqui con l'assistente sociale riferiti all'area anziani sono rappresentati nel grafico seguente.

**area Anziani - accessi spontanei a colloquio con assistente sociale anno 2009**



Complessivamente, nel corso dell'anno 2009, si sono registrati 673 accessi spontanei a colloquio con l'assistente sociale riferiti all'area Anziani (quasi il 20% in più rispetto al 2008); ciò equivale ad una media di 56 accessi mensili.

## 2. Socializzazione e partecipazione

### 2.1 Occasioni e proposte ricreative

#### 2.1.1 Centro Diurno Anziani "Age Bassi"

Il Centro Anziani offre occasioni di incontro e socializzazione ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti a rischio di isolamento sociale.

I principali **obiettivi** di questa offerta sono:

- stimolare la partecipazione delle persone anziane alla vita sociale per mantenere e promuovere il benessere fisico, psichico e sociale, attraverso l'utilizzo ricreativo e culturale del tempo libero;
- alleviare le condizioni di solitudine dell'anziano creando occasioni di incontro sia libere che strutturate;
- offrire, in regime diurno, alcune prestazioni socio - assistenziali di supporto alla gestione della vita quotidiana: pasto, bagno, ecc.

Il Centro propone le seguenti **attività** di animazione e **servizi**:

- *attività ricreative*: tombola, gare di carte, enigmistica, gite, balli, feste;
- *attività culturali*: film, commedie, mostre, dibattiti, conferenze, biblioteca;
- *attività motoria*: ginnastica dolce, animazione motoria;
- *servizio infermieristico*: misurazione pressione arteriosa, iniezioni, piccole medicazioni;
- *servizi di assistenza*: pasto, bagno assistito, trasporto.

Il Centro Diurno "Age Bassi" ha sede in via P. Gorini, 19. E' aperto dal lunedì al venerdì dalle h. 8.30 alle h. 17.00. L'iscrizione e la frequenza al Centro Diurno sono gratuite. E' prevista una quota di compartecipazione di €. 3.20 per il pranzo (tariffa invariata dall'anno 2005).

#### Frequenza del Centro Diurno

	<i>persone anziane 2006</i>	<i>persone anziane 2007</i>	<i>persone anziane 2008</i>	<i>persone anziane 2009</i>
Capienza totale	99	99	99	99
Totale soci	495	534	526	499
Anziani con frequenza continuativa	40	42	46	39

Rispetto alla partecipazione dei cittadini anziani al servizio, nell'anno 2009 si osserva una lieve flessione del numero di soci (- 5,1% rispetto al 2008) ed una più consistente riduzione delle persone con frequenza continuativa (- 15,2% rispetto al 2008).

#### n. medio fruitori dei servizi

	<i>persone anziane 2006</i>	<i>persone anziane 2007</i>	<i>persone anziane 2008</i>	<i>persone anziane 2009</i>
Trasporti (giornalieri)	32	28	27	30
Pasti (giornalieri)	40	40	35	35
Bagni (settimanali)	9	5	4	5

Il Centro offre inoltre alcuni servizi (pranzo, bagno assistito, trasporto); per accedervi è necessario presentare richiesta presso il Servizio Sociale del Comune.

Presso il Centro Diurno vengono organizzate attività ricreative aperte a tutti i soci. La tabella mostra la varietà delle proposte e la loro differenziazione nel corso del tempo (di anno in anno alcune di esse vengono sostituite da altre):

## Attività ricreative ed animative

	2007		2008		2009	
	numero	partecipanti	numero	partecipanti	numero	partecipanti
gite	2	220	2	210	2	218
feste	1 volta al mese	80/100	1 volta al mese	90/120	1 volta al mese	90/120
ballo	tutti i giovedì	80/100*	tutti i giovedì	80/100*	tutti i giovedì	80/100*
tombola	tutti i martedì	80/90*	tutti i martedì	80/100*	tutti i martedì	80/90*
corso ginnastica dolce	5	78	5	96	5	96
lettura in gruppo	2 volte al mese	10	2 volte al mese	10	2 volte al mese	10
giochi enigmistici	2 volte al mese	15	2 volte al mese	15	2 volte al mese	15
conferenze	0	0	0	0	2	80*
gara di carte	3	94	1	48	1	64
escursioni brevi	5	40	4	32	4	32
aperture domenicali	2 volte al mese	60/80*	2 volte al mese	60/80*	2 volte al mese	60/80*
workshop**	1	15	1	20	1	20
gara di ballo	0	0	0	0	1	16

\* media a iniziativa

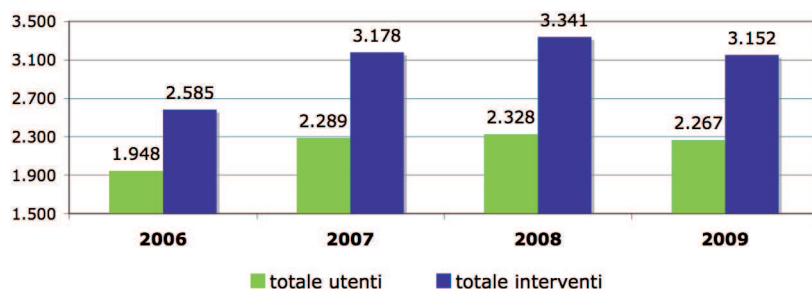
\*\* Il workshop consiste in un gruppo di discussione della durata di circa due ore, composto da persone anziane, nell'ambito della rassegna generale "I peccati capitali"

Presso il Centro diurno vengono anche effettuati alcuni interventi infermieristici. Il servizio, che il Comune realizza attraverso la collaborazione mediante protocollo di intesa con l'**Associazione Lodigiana Amici di Oncologia (ALAO)**, è ad accesso libero, ad eccezione delle iniezioni, per le quali è necessaria la prescrizione del medico di medicina generale. La tabella sottostante mette a confronto i dati su questi interventi negli ultimi 3 anni.

## interventi infermieristici effettuati presso Centro Diurno

	2007						2008						2009					
	totale persone	tipologia di intervento					totale persone	tipologia di intervento					totale persone	tipologia di intervento				
		iniezione intramuscolo	controllo glicemia	controllo pressione	piccole medicazioni	altro		iniezione intramuscolo	controllo glicemia	controllo pressione	piccole medicazioni	altro		iniezione intramuscolo	controllo glicemia	controllo pressione	piccole medicazioni	altro
Gennaio	260	58	53	243	3	0	270	53	85	227	2	23	168	45	40	164	0	5
Febbraio	212	52	34	193	3	6	207	56	64	182	1	4	199	42	29	192	2	8
Marzo	233	41	57	222	0	0	226	59	63	195	2	17	236	55	47	215	4	15
Aprile	227	62	51	198	0	4	253	64	70	234	0	6	257	58	36	226	24	7
Maggio	238	50	55	217	0	9	241	43	79	232	2	5	268	60	43	221	29	10
Giugno	244	38	60	229	0	4	169	31	53	162	0	2	222	43	46	210	8	4
Settembre	171	33	46	154	1	2	265	28	65	251	0	8	223	43	53	201	10	8
Ottobre	303	51	74	285	2	6	295	54	68	262	0	28	276	64	57	250	5	7
Novembre	234	43	73	207	1	7	221	41	51	199	0	18	259	49	55	247	1	4
Dicembre	167	38	57	155	0	1	181	28	35	173	0	16	159	33	23	145	0	9
<b>totali</b>	<b>2.289</b>	<b>466</b>	<b>560</b>	<b>2.103</b>	<b>10</b>	<b>39</b>	<b>2.328</b>	<b>457</b>	<b>633</b>	<b>2.117</b>	<b>7</b>	<b>127</b>	<b>2.267</b>	<b>492</b>	<b>429</b>	<b>2.071</b>	<b>83</b>	<b>77</b>

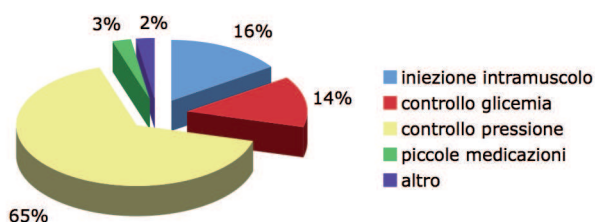
### andamento n. utenti e n. interventi infermieristici



Il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente, mostra come il 2009 rappresenti, dopo anni di crescita, un momento di leggera flessione nel numero sia dei beneficiari che degli interventi di assistenza infermieristica.

Riguardo alla tipologia di interventi effettuati, il grafico a fianco (riferito al 2009, ma i dati non sono molto diversi nei due anni precedenti) mostra come oltre la metà dell'assistenza riguardi il controllo della pressione; significativo è però anche il dato del controllo della glicemia (poco meno un quinto di tutti gli interventi nell'anno) e quello delle iniezioni intramuscolo (16% del totale).

### % interventi infermieristici per tipologia anno 2009



### RISORSE UMANE

	n. operatori anno 2007	n. operatori anno 2008	n. operatori anno 2009
Responsabile	1	1	1
ASA	2	2	2
volontari	2	2	4

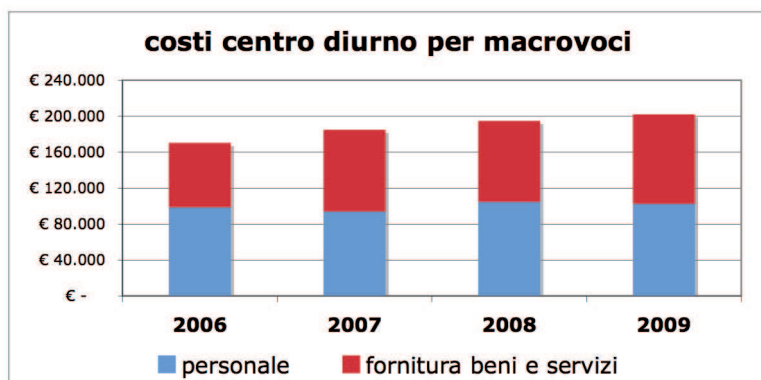
La tabella mostra il numero di operatori in attività presso il Centro Diurno, distinti per ruoli. Come si vede, nel 2009 è aumentato del doppio il numero dei volontari qualificati e specificamente impegnati nei servizi infermieristici.

### RISORSE ECONOMICHE

I costi e le entrate riportati nella tabella sottostante riguardano a partire dal 2007 sia il Centro Diurno che anche il Centro Ricreativo Estivo (presentato nel paragrafo seguente). Nel caso delle persone anziane, il Centro Ricreativo Estivo si configura infatti come offerta specifica connessa all'attività ed alle risorse messe in campo del Centro Diurno.

#### Costi Centro Diurno

	2006	2007	2008	2009
personale	€ 98.897,18	€ 93.830,67	€ 104.754,89	€ 102.749,00
fornitura beni e servizi	€ 71.423,66	€ 91.021,79	€ 90.013,30	€ 99.318,00
<b>totale</b>	<b>€ 170.320,84</b>	<b>€ 184.852,46</b>	<b>€ 194.768,19</b>	<b>€ 202.067,00</b>



Come mostra più precisamente il grafico seguente, i costi per il Centro Diurno tendono a salire moderatamente nel corso degli anni (+8,5% nel 2007; +5,4% nel 2008; +3,7 nel 2009); inoltre, i costi per fornitura di beni e servizi sono significativi (ben oltre il 40% in ciascun anno; 49,2% nel 2009).

La tabella seguente evidenzia infine il livello di compartecipazione degli utenti ai costi del servizio. Le tariffe coprono generalmente un po' meno del 20% della spesa complessiva per il Centro Diurno.

**Entrate Centro Diurno da tariffe**

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Quote di compartecipazione	€ 30.969,54	€ 37.335,82	€ 34.836,56	€ 34.424,00
% di compartecipazione su spesa totale	<b>18,2%</b>	<b>20,2%</b>	<b>17,9%</b>	<b>17,0%</b>



## 2.2 Proposte ricreative per mesi estivi e vacanze

### 2.2.1 Centro Estivo Diurno "G. Caccialanza"

Presso il Centro Estivo Diurno *Caccialanza* vengono ospitati sia i minori da 5 a 14 anni, sia le persone anziane.

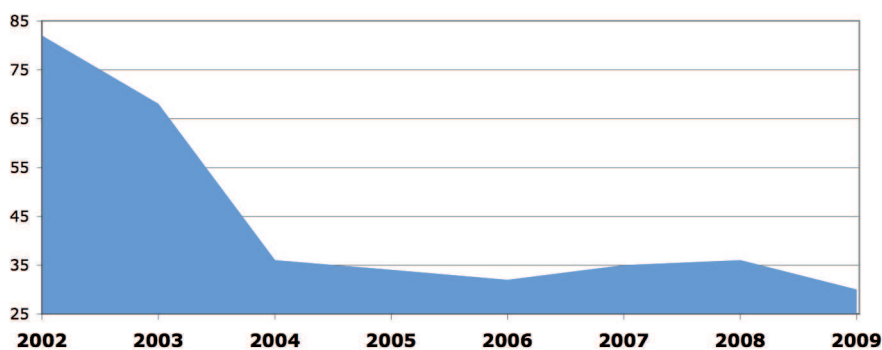
Riguardo agli anziani, l'obiettivo del Centro Estivo è di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione e di fornire inoltre un supporto durante il periodo estivo.

Per maggiori informazioni sul Centro e il funzionamento si rimanda al capitolo "Bisogni dei minori e delle loro famiglie", in particolare a pag. 105-108.

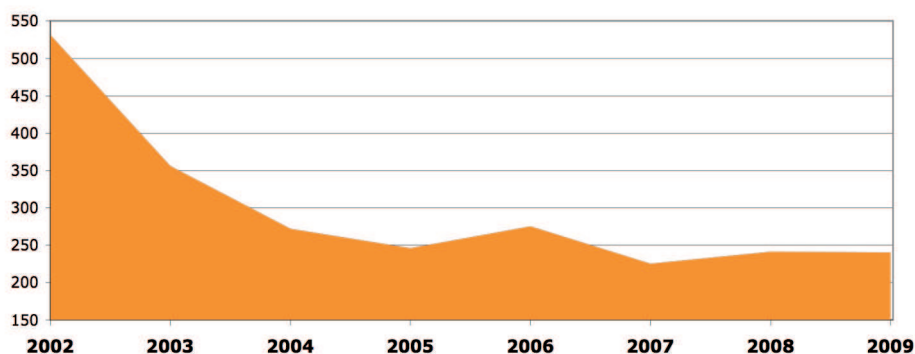
La tabella che segue mostra l'andamento delle iscrizioni e delle frequenze, e indica in particolare il numero degli anziani iscritti, la frequenza nelle settimane di apertura (ciascun anziano può frequentare più settimane, anche non consecutive), il totale delle frequenze, e cioè il numero totale di presenze in tutti i giorni di apertura, la media di frequenza settimanale e la media di settimane frequentate da ciascun anziano.

anno	Anziani iscritti	Frequenza nelle settimane di apertura										Totale frequenze	media frequen. settiman.	Media settim. x persona	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				11
2004	36			31	33	31	31	31	31	28	28	28	272	30	7,6
2005	34			27	30	31	30	29	26	27	25	21	246	27	7,2
2006	32	28	28	23	22	24	25	26	24	25	26	24	275	25	8,6
2007	35			27	30	27	25	24	22	23	24	23	225	25	6,4
2008	36	24	25	26	28	27	29	28	29	25			241	27	6,7
2009	30			27	27	28	27	27	24	26	26	28	240	27	8,0

andamento anziani iscritti Centro Estivo 2002-2009



andamento frequenze anziani Centro Estivo 2002-2009



Come mostra il grafico a fianco, dopo un primo anno con un elevato numero di iscritti, si è registrata una progressiva riduzione e stabilizzazione tra le 30-35 persone iscritte. Il motivo della diminuzione ha a che fare con la scelta della ASP *S. Chiara* di non utilizzare più questo servizio per alcuni dei suoi assistiti nel periodo estivo, scelta che ha avuto a che fare con la tendenza ad un progressivo generale aggravamento delle condizioni di salute degli ospiti stessi.

Anche la frequenza degli anziani presso il centro estivo diurno, dopo un notevole calo, correlativo alla diminuzione degli iscritti, ha registrato una stabilizzazione a partire dal 2004. Il grafico a fianco mostra come nel 2008 vi sia stata una leggera crescita (confermata nel 2009) delle frequenze (+ 7,1%).

## 2.2.2 Soggiorni climatici

Il servizio è finalizzato a:

- favorire la partecipazione a soggiorni climatici (marini, termali e montani) degli anziani che hanno difficoltà ad organizzare autonomamente una vacanza;
- offrire l'opportunità di trascorrere un periodo di vacanza a persone con basso reddito o a rischio di emarginazione;
- garantire una occasione di socializzazione.

La richiesta viene raccolta dai Servizi Sociali che provvedono all'organizzazione dei soggiorni ed alla loro pubblicizzazione.

Ogni anno vengono organizzati i seguenti soggiorni climatici:

- Soggiorno marino invernale a Finale Ligure (Liguria)
- Soggiorno termale primaverile a Montecatini Terme (Toscana)
- Soggiorno montano estivo ad Andalo (Trentino)
- Soggiorno marino estivo ad Igea Marina (Emilia-Romagna)

### costi per singolo partecipante soggiorni climatici anno 2009

In ciascun soggiorno è garantita l'assistenza giornaliera di un accompagnatore/animatore del Settore Politiche Sociali e di eventuale personale volontario.

Il costo del soggiorno (indicato dalle cifre della tabella a fianco) è a carico della persona anziana.

	camera singola	camera doppia/tripla
Finale Ligure	€ 805,00	€ 595,00
Montecatini	€ 807,00	€ 667,00
Andalo	€ 898,00	€ 730,00
Igea Marina	€ 850,00	€ 690,00

### partecipazione soggiorni climatici

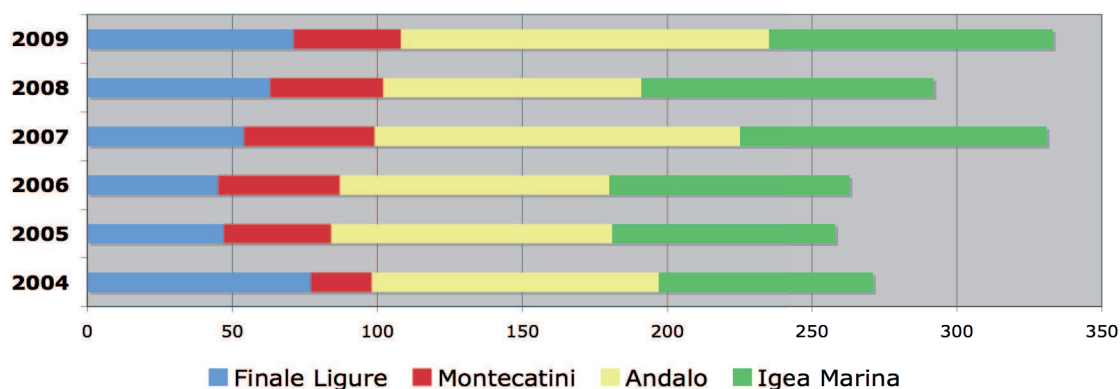
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Finale Ligure	77	47	45	54	63	71
Montecatini	21	37	42	45	39	37
Andalo	99	97	93	126	89	127
Igea Marina	74	77	83	106	101	98
<b>Totale</b>	<b>271</b>	<b>258</b>	<b>263</b>	<b>331</b>	<b>292</b>	<b>333</b>

Nella tabella a fianco sono riportati i dati dei partecipanti ai soggiorni negli ultimi sei anni. Come si vede anche dal grafico sottostante, che elabora i numeri della tabella, la tendenza complessiva va verso l'aumento dei partecipanti, anche se non in maniera lineare. In particolare tra 2006 e 2007 i partecipanti sono cresciuti di oltre il 25%; tale crescita si è mantenuta negli anni successivi, a parte una

flessione nel 2008 (-11,8% sul 2007).

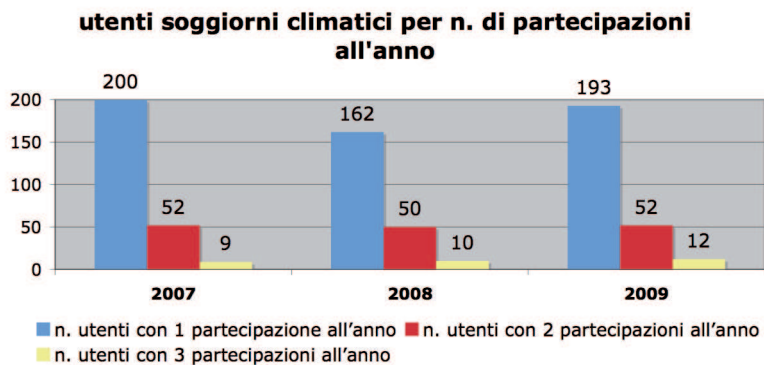
Le destinazioni di Igea Marina ed Andalo sono quelle che registrano il maggior numero di partecipanti. Il soggiorno a Montecatini è funzionale anche alle cure termali; alcune delle persone anziane partecipano tuttavia a tale soggiorno anche senza dover fare specifiche cure.

### andamento partecipazione ai soggiorni climatici



Diversi anziani partecipano a più di un soggiorno nel corso dell'anno, segno del fatto che questa offerta risponde ad un bisogno concreto ed avvertito dalle persone.

In particolare, come mostra il grafico adiacente, circa un quarto degli anziani che partecipano frequenta più di un soggiorno (23,4% del totale partecipanti nel 2007, 27% nel 2008, 24,9% nel 2009).



### 3. Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale

#### UN SISTEMA DI SERVIZI DI ASSISTENZA

Diversi sono i servizi e gli interventi di assistenza finalizzati a favorire il mantenimento della persona anziana a casa propria e nel proprio contesto familiare, ambientale e sociale, quando essa va incontro ad una diminuzione del livello di autonomia complessiva.

Nei paragrafi successivi, servizi ed interventi di questo genere realizzati dal Settore Politiche Sociali (Servizio di Assistenza Domiciliare, pasto a domicilio o presso il Centro Diurno Anziani, telesoccorso / teleassistenza) sono descritti e rendicontati individualmente.

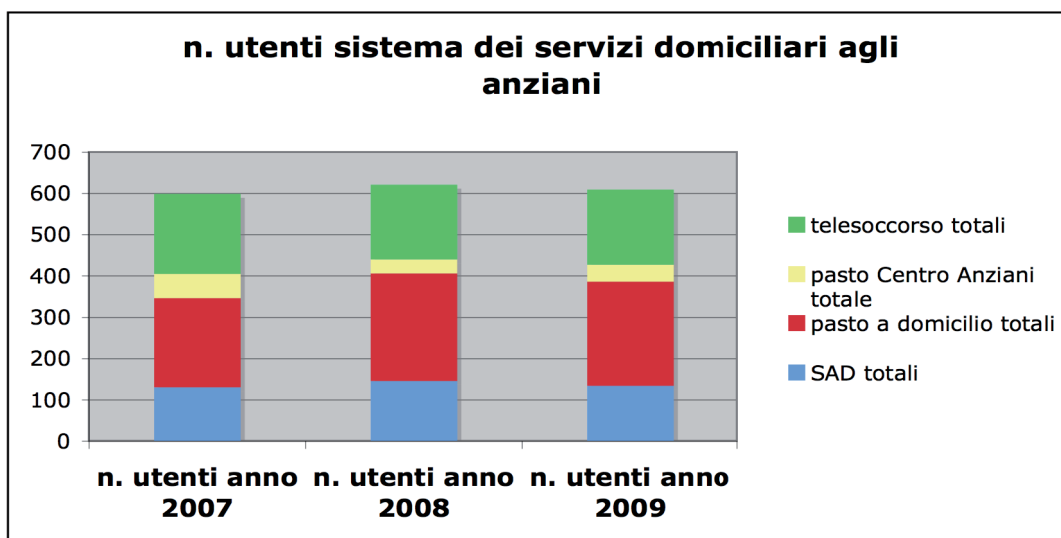
Sembra tuttavia importante offrire una rappresentazione che sia anche in grado di mostrare l'insieme di queste attività, poiché in molti casi la risposta al bisogno delle persone viene assicurata non dal singolo servizio, ma da più servizi integrati ed adattati alla singola situazione individuale.

Crediamo quindi che sia utile in proposito ragionare in termini di **sistema di servizi** di assistenza agli anziani, componendo ciò che nella rendicontazione successiva viene analiticamente separato, servizio per servizio.

La tabella ed il grafico seguenti evidenziano perciò il dato assoluto (e non il numero medio, come spesso viene riportato dalle tabelle dei paragrafi successivi) degli anziani fruitori dei servizi di assistenza.

#### Il sistema dei servizi di assistenza agli anziani

	n. utenti anno 2007	n. utenti anno 2008	n. utenti anno 2009
<b>SAD totali</b>	<b>130</b>	<b>146</b>	<b>134</b>
<b>pasto a domicilio totali</b>	<b>217</b>	<b>260</b>	<b>252</b>
<b>pasto Centro Anziani totale</b>	<b>58</b>	<b>35</b>	<b>42</b>
<b>telesoccorso totali</b>	<b>194</b>	<b>180</b>	<b>181</b>



## 3.1 Assistenza e supporto domiciliare

### 3.1.1 Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il servizio è finalizzato a offrire assistenza a domicilio a persone anziane ultra sessantacinquenni, che presentino limitazioni dell'autonomia o che siano a rischio di emarginazione sociale, e che non siano in grado di provvedere a tutte le necessità assistenziali.

Gli obiettivi del servizio sono i seguenti:

- sostenere la persona anziana nella gestione della vita quotidiana presso la propria abitazione;
- affiancare il nucleo familiare nell'impegno di cura dell'anziano non autosufficiente;
- prevenire il decadimento psico-fisico dell'anziano e garantire l'igiene personale;
- contenere o posticipare il più possibile il ricorso a strutture residenziali.

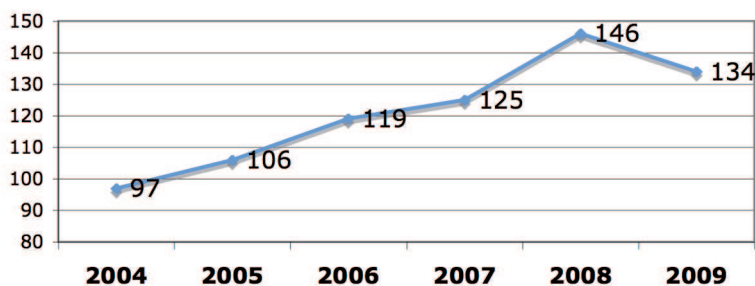
Le prestazioni erogate al domicilio dell'anziano si distinguono in:

- *interventi di natura socio-assistenziale* rivolti alla persona:
  - o igiene personale quotidiana;
  - o bagno/doccia settimanale, svolti al domicilio o al Centro Anziani;
  - o mobilitazione delle persone allettate o semi-allettate;
- *interventi sulla realtà abitativa e sociale* dell'anziano:
  - o disbrigo di pratiche e commissioni;
  - o pulizia dei locali.

Il grafico successivo mostra l'andamento negli ultimi sei anni del numero di persone anziane che usufruiscono del SAD.

Si osserva una crescita tutto sommato lineare tra 2004 e 2008; l'anno 2009 segna invece un'inversione in questa tendenza (-8,2% rispetto al totale utenti 2008).

**n. utenti totali SAD per anno**



#### richieste e nuove attivazioni SAD nell'anno

	n. totale richieste di attivazione nell'anno	n. nuovi interventi attivati nell'anno
2006	60	60
2007	51	51
2008	60	60
2009	47	47

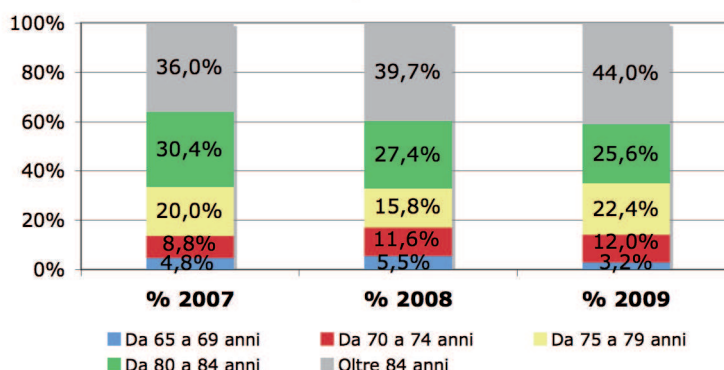
I dati riportati a fianco evidenziano la sostanziale assenza di lista d'attesa: in ciascuno degli ultimi quattro anni, gli interventi di assistenza domiciliare attivati coincidono con le richieste presentate dai cittadini. Nell'anno 2009, le nuove attivazioni corrispondono al 35,1% del totale degli interventi erogati.

La tabella ed il grafico seguenti rappresentano la composizione dell'utenza del SAD dal punto di vista delle fasce di età.

## n. utenti SAD per fasce d'età

	2007	2008	2009
Da 65 a 69 anni	6	8	4
Da 70 a 74 anni	11	17	15
Da 75 a 79 anni	25	23	28
Da 80 a 84 anni	38	40	32
Oltre 84 anni	45	58	55
di cui:			
da 85 ad 89 anni	n. r.	38	36
oltre 90 anni	n. r.	20	19

## % utenti SAD per fasce di età



Nei tre anni considerati, si osserva che oltre i due terzi dell'utenza ha più di 80 anni (66,4% nel 2007; 67,1% nel 2008, 69,6% nel 2009). Nel 2009 inoltre il 14,2% del totale ha oltre 90 anni. Il grafico suggerisce poi che la tendenza fondamentale in atto è relativa all'aumento degli anziani oltre gli 84 anni. Rispetto alla questione più generale relativa all'incidenza dei "grandi anziani" sui servizi assistenziali, occorre anche considerare che i numeri appena riportati non comprendono le moltissime persone anziane ricoverate nelle case di riposo di Lodi.

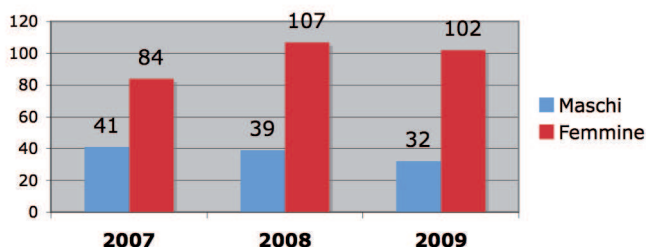
	n. utenti SAD anno 2009	popolazione anziana a Lodi per fasce di età anno 2009	% utenti SAD su popolazione anziana per fasce di età
Da 65 a 69 anni	4	2.466	0,2%
Da 70 a 74 anni	15	2.609	0,6%
Da 75 a 79 anni	28	2.115	1,3%
Da 80 a 84 anni	32	1.723	1,9%
Oltre 84 anni	55	1.595	3,4%
<b>totale</b>	<b>134</b>	<b>10.508</b>	<b>1,3%</b>

È anche interessante confrontare l'utenza del servizio con la popolazione anziana di Lodi per le diverse fasce di età. In totale, il SAD ha servito nel 2009 l'1,3% della popolazione residente oltre i 65 anni (1,4% nel 2008). La percentuale di assistiti sulla popolazione totale cresce ovviamente con l'avanzare della fascia di età: nel 2009, oltre gli 84 anni, è il 3,4% dell'intera popolazione

anziana ad essere in carico al SAD (3,9% nel 2008).

Il grafico a fianco mostra come nel 2009 le donne rappresentino oltre i tre quarti dell'utenza del Servizio (76,1% del totale utenti). Tale dato è direttamente rapportabile alla progressiva maggior incidenza del genere femminile nelle fasce di popolazione più anziana, rispetto alla popolazione totale (cfr. in proposito il paragrafo a pag. 23).

## Utenti SAD per genere



## ore di assistenza

	2007	2008	2009
ore di assistenza erogate	20.097,50	21.035,50	18.876,75
media ore ad utente nell'anno	154,6	144,1	140,9

I dati a fianco mostrano come la media ore ad utente si sia moderatamente abbassata tra 2007 e 2009.

## RISORSE UMANE

	2007	2008	2009
coordinatori	2	2	2
ASA	20	20	22
<b>totale</b>	<b>22</b>	<b>22</b>	<b>24</b>

Gli operatori del Servizio di Assistenza Domiciliare dipendono tutti dalla cooperativa sociale *Il Mosaico*.

Come si vede dai dati della tabella a fianco, il servizio è sostanzialmente stabile negli anni rispetto al numero ed ai ruoli del personale impiegato; solo nell'ultimo anno si

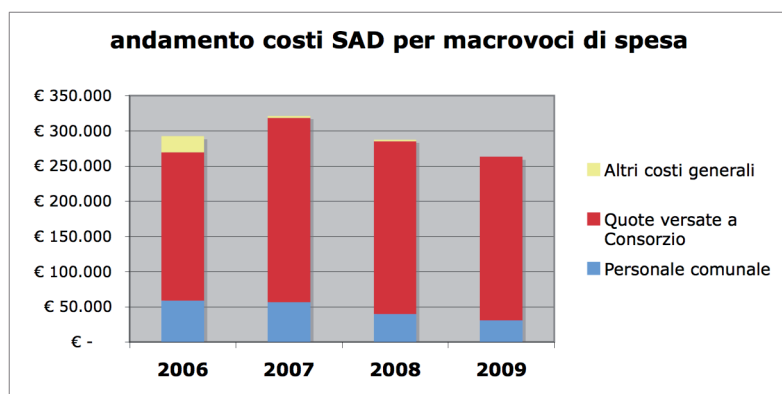
registra un lieve incremento nel n. complessivo delle Ausiliarie Socio-Assistenziali.

## RISORSE ECONOMICHE

Riguardo ai costi economici del SAD, la tabella seguente riporta le cifre per principali voci di spesa.

### Costi SAD

	2006	2007	2008	2009
Personale comunale	€ 59.023,07	€ 57.005,24	€ 39.612,84	€ 30.668,00
Quote versate a Consorzio	€ 210.609,92	€ 261.267,50	€ 246.000,00	€ 232.562,00
Altri costi generali	€ 23.082,07	€ 3.089,76	€ 2.108,06	€ -
<b>tot</b>	<b>€ 292.715,06</b>	<b>€ 321.362,50</b>	<b>€ 287.720,90</b>	<b>€ 263.230,00</b>



Il grafico a fianco (che riprende i dati della tabella precedente) mostra con chiarezza un flessione dei costi a partire dal 2007 (-10,5% nel 2008, -8,5% nel 2009); evidenzia inoltre come gli altri costi generali abbiano avuto negli anni un'incidenza sempre minore, fino a scomparire del tutto nel 2009.

Per quanto concerne i ricavi da compartecipazione economica degli utenti, si vede dalla tabella seguente come le tariffe abbiano coperto negli ultimi quattro anni una percentuale dei costi totali variabile tra il 19% ed il 15%. Ricordiamo che le tariffe del SAD non hanno subito modifiche o ritocchi a partire dall'anno 2005.

### Ricavi da tariffe SAD

	2006	2007	2008	2009
Entrate da tariffa	€ 51.114,62	€ 60.627,51	€ 43.916,86	€ 41.669,00
% di compartecipazione su spesa totale	<b>17,5%</b>	<b>18,9%</b>	<b>15,3%</b>	<b>15,8%</b>



### 3.1.2 Pasti a domicilio

Il servizio è rivolto a persone adulte o anziane con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto, anche solo temporaneamente.

Lo scopo del servizio è di garantire un pasto quotidiano variato e completo, contrastare abitudini alimentari scorrette ed offrire un aiuto alla persona anziana ed alla sua famiglia.

Il pasto viene preparato e confezionato in una cucina centralizzata (presso la mensa della Scuola Don Milani) e poi consegnato al domicilio dell'utente. Il servizio è garantito per tutto l'anno, dal lunedì al sabato; la consegna avviene tra le h. 11.30 e le h. 12.30.

La richiesta di ammissione, presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'Assistente Sociale che esprime parere di idoneità all'utilizzo del servizio e, se necessario, stabilisce il criterio di priorità. È prevista una contribuzione da parte degli anziani per il pagamento del pasto (€ 3,20).

La gestione del servizio comprende:

- attività di organizzazione generale e confezionamento pasti svolta da **un dipendente comunale a tempo pieno**;
- cottura dei pasti svolta tramite appalto dalla **ditta Serist s.p.a.**;
- servizio di consegna pasti al domicilio ed eventuale integrazione al personale comunale per il lavoro di confezionamento tramite convenzione con la **Coop. Sociale Il Mosaico Lavoro**; si specifica che **la convenzione prevede anche la realizzazione di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.**

n. utenti e n. pasti erogati per anno

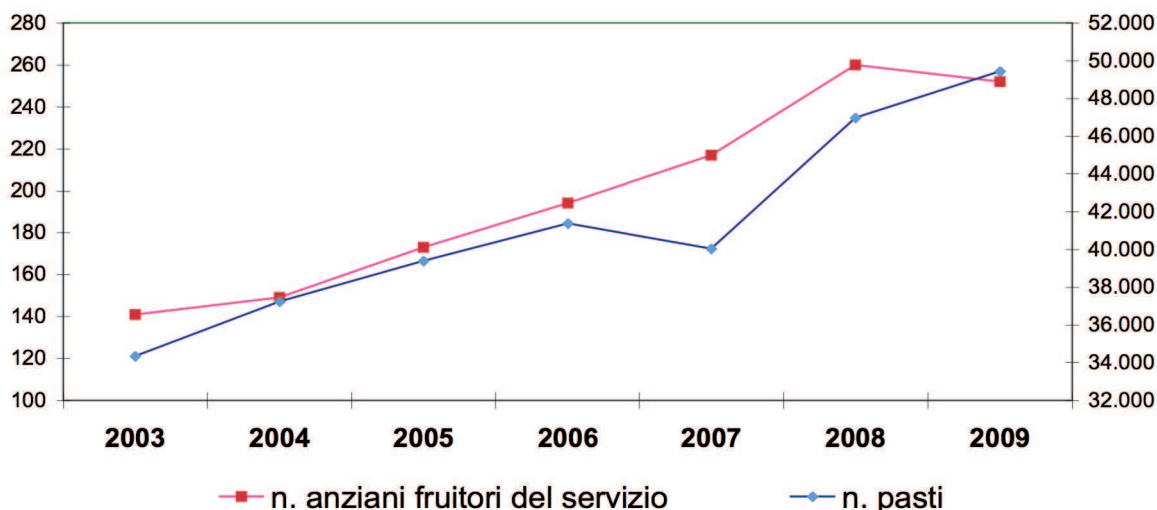
	n. anziani fruitori del servizio	n. pasti	media pasti a utente
<b>2003</b>	141	34.345	244
<b>2004</b>	149	37.242	250
<b>2005</b>	173	39.383	228
<b>2006</b>	194	41.379	213
<b>2007</b>	217	40.043	185
<b>2008</b>	260	46.982	181
<b>2009</b>	252	49.430	196

Tabella e grafico adiacenti mostrano una crescita progressiva e tutto sommato lineare del servizio, sia dal punto di vista dell'utenza che del numero di pasti erogati.

La media di pasti ad utente nel corso dell'anno registra invece un andamento opposto: nel corso dei sette anni considerati, essa si è costantemente ridotta (tranne nel 2009). Ciò dipende dall'elevato turn-over degli utenti del servizio.

Un aspetto importante da notare è che l'anno 2009 segna, per la prima volta dopo diversi anni, un'inversione nella crescita continua del numero di utenti. Si tratterà nel prossimo futuro di capire se questa flessione è solo riferita ad un anno, o individua una tendenza significativa.

#### Confronto andamento utenti servizi / pasti erogati



## RISORSE UMANE

La tabella a fianco evidenzia la sostanziale stabilità delle risorse umane impiegate nel servizio e la composizione mista Comune / Cooperativa Sociale.

### Personale servizio pasti a domicilio

	2006		2007		2008		2009	
	tempo pieno	part time	tempo pieno	part time	tempo pieno	part time	tempo pieno	part time
Operatori comunali	2	0	1,5	0	1	0	1	0
Operatori coop. <i>Il Mosaico Lavoro</i>	0	10	0	11	0	12	0	12

Essendo *Il Mosaico Lavoro* una cooperativa sociale di tipo B, essa utilizza l'attività di confezionamento e distribuzione dei pasti come occasione di **inserimento al lavoro di persone svantaggiate**. Negli ultimi quattro anni, in tale attività sono sempre stati inseriti **due** lavoratori svantaggiati (inclusi nelle postazioni lavorative indicate nella tabella precedente).

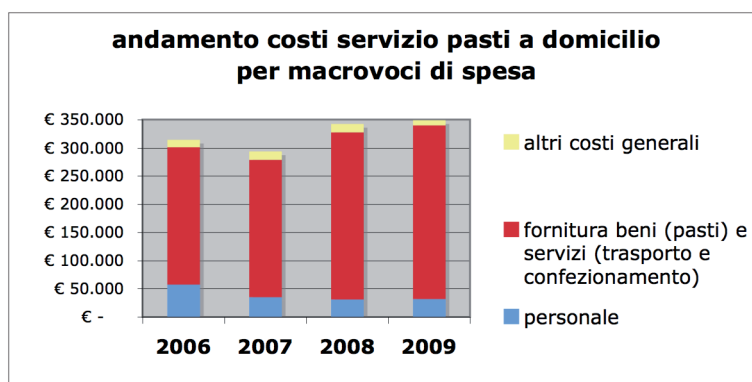
## RISORSE ECONOMICHE

La tabella seguente riporta le cifre dei costi economici del Servizio Pasti a Domicilio per principali voci di spesa.

### Costi servizio pasti

	2006	2007	2008	2009
personale	€ 57.761,01	€ 35.732,95	€ 31.520,00	€ 32.355,00
fornitura beni (pasti) e servizi (trasporto e confezionamento)	€ 243.389,80	€ 243.325,56	€ 296.164,96	€ 307.581,00
altri costi generali	€ 13.383,65	€ 14.981,86	€ 15.192,65	€ 9.500,00
<b>totale</b>	<b>€ 314.534,46</b>	<b>€ 294.040,37</b>	<b>€ 342.877,61</b>	<b>€ 349.436,00</b>

Il grafico a fianco (che riprende i dati della tabella precedente) mostra con chiarezza come i costi del servizio siano complessivamente cresciuti (pur in maniera non lineare) negli ultimi tre anni. I costi totali sono in particolare aumentati del 16,6% tra 2007 e 2008 e dell'1,9% fra 2008 e 2009.



Per quanto concerne i ricavi da tariffe pagate degli utenti, si vede dalla tabella seguente come queste ultime abbiano coperto negli ultimi quattro anni una percentuale sempre maggiore dei costi totali. Nel 2009 in particolare si arriva a coprire quasi la metà delle spese del servizio. Ricordiamo che le tariffe del servizio pasto a domicilio non hanno subito modifiche o ritocchi a partire dall'anno 2005.

### Entrate da tariffe servizio pasti

	2006	2007	2008	2009
Tariffe	€ 120.704,63	€ 122.752,00	€ 144.342,40	€ 169.402,00
% di compartecipazione su spesa totale	<b>38,4%</b>	<b>41,7%</b>	<b>42,1%</b>	<b>48,5%</b>

### 3.1.3 Telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza

Il servizio è rivolto ad anziani ed adulti che vivono in costante condizione di isolamento, con particolare riguardo a persone con problemi di salute e persone che vivono sole o in coppie isolate.

Il servizio, attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, è finalizzato a:

- garantire un pronto intervento nel caso di malore improvviso, cadute accidentali, incidenti domestici, tentativi di furto;
- assicurare alle persone assistite una relazione sociale, mediante un programma di chiamate periodiche destinate alla conversazione o ad altre finalità specifiche (ricordare l'assunzione di un farmaco, ecc..).

All'anziano viene fornito un trasmettitore collegato, via telefono, alla Centrale Operativa, dove è presente un'operatrice stabile, che nel tempo instaura relazione personalizzate con gli utenti. Ricevuto il segnale di aiuto, la Centrale Operativa attiva immediatamente gli interventi necessari.

La richiesta viene presentata al Servizio Sociale, che provvede a trasmettere la scheda di richiesta e l'elenco delle persone da contattare in caso di necessità alla Centrale Operativa la quale, entro 10 giorni dalla richiesta, procede all'installazione dell'apparecchiatura.

Il servizio è gestito attraverso appalto dalla **ditta Tesan SpA**.

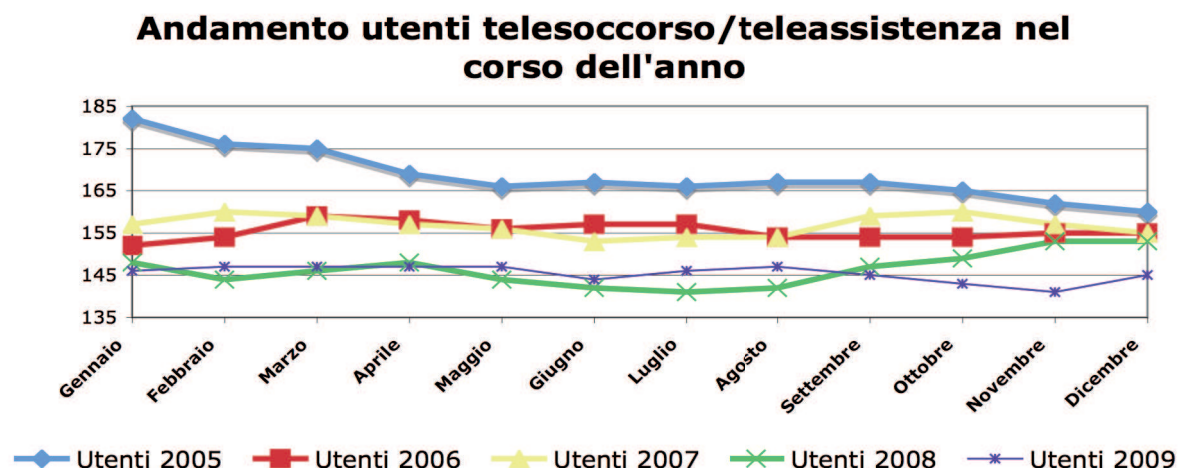
La quota di compartecipazione al costo del servizio, definita attraverso l'indicatore ISEE, varia in relazione alla situazione reddituale e patrimoniale del richiedente. Tale quota varia tra 1,00 euro (per indicatore ISEE inferiore a € 5.750,00) e 19,00 euro (per indicatore ISEE superiore a € 20.880,00).

#### n. utenti per mese nell'anno

	2005	2006	2007	2008	2009
Gennaio	182	152	157	148	146
Febbraio	176	154	160	144	147
Marzo	175	159	159	146	147
Aprile	169	158	157	148	147
Maggio	166	156	156	144	147
Giugno	167	157	153	142	144
Luglio	166	157	154	141	146
Agosto	167	154	154	142	147
Settembre	167	154	159	147	145
Ottobre	165	154	160	149	143
Novembre	162	155	157	153	141
Dicembre	160	155	155	153	145
<b>Media anno</b>	<b>169</b>	<b>155</b>	<b>158</b>	<b>146</b>	<b>145</b>

La tabella a fianco e il grafico seguente mostrano l'andamento del numero di utenti del servizio di telesoccorso nel corso degli ultimi cinque anni.

È visibile come il livello massimo dell'utenza complessiva nel corso dell'anno sia stato registrato nell'anno 2005; il 2008 e il 2009 rappresentano invece, rispetto agli ultimi cinque anni, gli andamenti con i livelli più contenuti di utenti mese per mese.

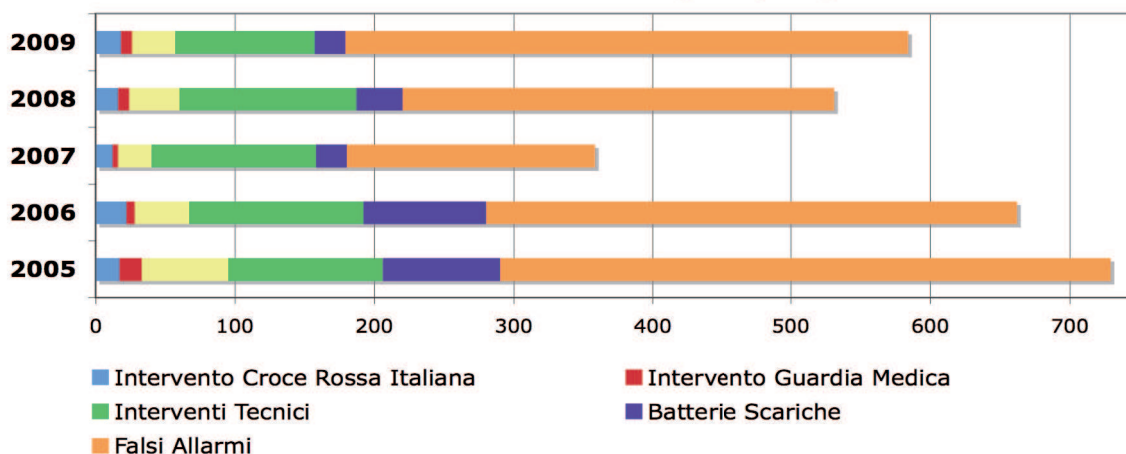


Passando a considerare gli interventi relativi all'attività di telesoccorso, tabella e grafico successivi mostrano sia l'andamento del totale degli interventi negli ultimi cinque anni, che anche la distinta composizione delle diverse tipologie di interventi in ciascun anno considerato.

### interventi teleassistenza per tipologia

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	2005		2006		2007		2008		2009	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Intervento Croce Rossa Italiana	17	2,3%	22	3,3%	12	3,3%	16	3,0%	18	3,1%
Intervento Guardia Medica	16	2,2%	6	0,9%	4	1,1%	8	1,5%	8	1,4%
Intervento 113	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Intervento Vigili del Fuoco	0	0,0%	1	0,2%	1	0,3%	1	0,2%	4	0,7%
Intervento Fughe di Gas	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Intervento da parte di parenti, etc.	62	8,5%	39	5,9%	24	6,7%	36	6,8%	31	5,3%
Interventi Tecnici	111	15,2%	125	18,9%	118	32,9%	127	23,9%	100	17,0%
Batterie Scariche	84	11,5%	88	13,3%	22	6,1%	33	6,2%	22	3,7%
Falsi Allarmi	439	60,2%	382	57,6%	178	49,6%	311	58,5%	405	68,9%
<b>Totale</b>	<b>729</b>	<b>100%</b>	<b>663</b>	<b>100%</b>	<b>359</b>	<b>100%</b>	<b>532</b>	<b>100%</b>	<b>588</b>	<b>100%</b>

### interventi teleassistenza per tipologia



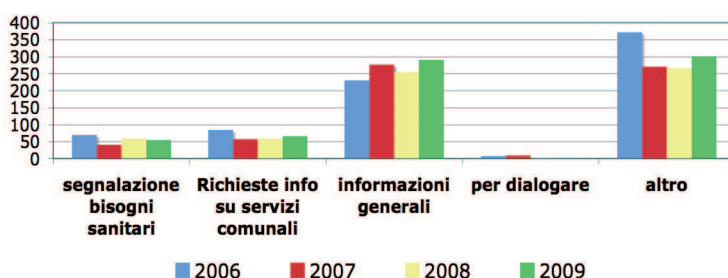
Significativa nei diversi anni è l'entità percentuale dei falsi allarmi, ed inoltre degli interventi tecnici sulle apparecchiature. La forte presenza tecnica è motivata, oltre che dalla importanza di mantenere funzionali gli strumenti di chiamata, anche dal fatto che tale impegno supporta la percezione di sicurezza da parte dell'anziano, percezione che è anch'essa collegata al significato complessivo di questo servizio.

Le due tabelle che seguono mostrano sia le chiamate effettuate dagli utenti, sia le chiamate effettuate dagli operatori: come si vede queste ultime sono oltre dieci volte di più rispetto alle chiamate ricevute. Le telefonate di controllo (di gran lunga le più numerose fra quelle effettuate da operatori, pari quasi all'85% del totale di queste ultime) sono momenti specifici pensati per mantenere un contatto relazionale con l'utente.

### Chiamate effettuate da utenti

	2006	2007	2008	2009
segnalazione bisogni sanitari	70	41	59	55
informaz. su servizi comunali	85	58	59	66
informazioni generali	231	277	255	291
per dialogare	8	10	1	1
altro	372	271	266	301
<b>totale</b>	<b>766</b>	<b>657</b>	<b>640</b>	<b>714</b>

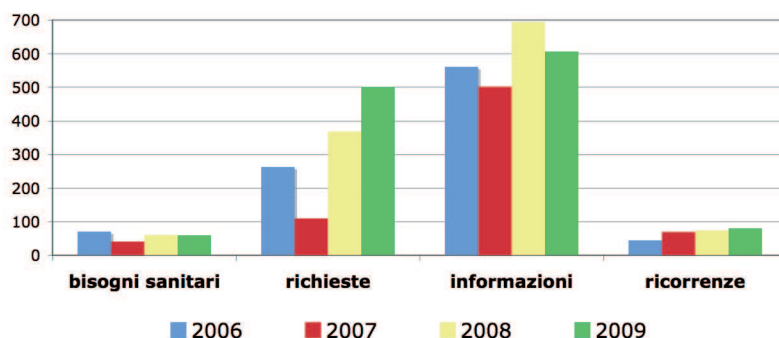
### chiamate effettuate da utenti a centrale operativa per tipologia



## Chiamate effettuate dagli operatori

	2006	2007	2008	2009
chiamate di controllo	6.265	6.187	6.780	6.342
bisogni sanitari	71	41	61	60
richieste	263	110	369	501
informazioni	561	502	695	607
ricorrenze	45	70	74	81
<b>totale</b>	<b>7.205</b>	<b>6.910</b>	<b>7.979</b>	<b>7.591</b>

## Chiamate effettuate da operatori (eccetto chiamate controllo)



Nell'anno 2009 risulta una media di 52,4 chiamate da operatore ad utente per ciascun utente (54,7 nel 2008); vale a dire una media di più di una chiamata alla settimana.

## RISORSE ECONOMICHE

### Rapporto fra risorse economiche

	2006	2007	2008	2009
Spesa per appalto	€ 40.029,56	€ 41.610,82	€ 31.458,99	€ 34.130,00
Entrate da quote di compartecipazione	€ 21.000,00	€ 21.351,71	€ 18.746,63	€ 22.006,00
differenza economica coperta da Settore	€ 19.029,56	€ 20.259,11	€ 12.712,36	€ 12.124,00
<b>% compartecipazione su costo</b>	<b>52,5%</b>	<b>51,3%</b>	<b>59,6%</b>	<b>64,5%</b>

La tabella sopra evidenzia il rapporto fra risorse in uscita e quelle in entrata relativamente al servizio di telesoccorso. Ricordiamo che le tariffe non hanno subito modifiche a partire dall'anno 2005.

## 4. Mobilità

### 4.1 Assistenza nei trasporti

#### Automezzi utilizzati per i servizi di trasporto da parte del Settore Politiche Sociali - anno 2009

Tipologia mezzo	N. mezzi a disposizione	Posti disponibili
Autovettura utilitaria	5	5
Autovettura	2	5
Pullmino	1	8+1
Pullmino Pollicino attrezzato	1	11*
Pulmino attrezzato	1	8+1
Pulmino attrezzato	1	18+1

\*Il numero di posti disponibile dipende dal numero di carrozzine trasportate

La tabella a fianco sintetizza l'entità e le caratteristiche dell'insieme di automezzi che il Settore Politiche Sociali ha a disposizione per effettuare i servizi di trasporto delle persone descritti di seguito.

I mezzi indicati si riferiscono sia al servizio di Prontobus (pulmini attrezzati) che anche al trasporto assistito.

#### 4.1.1 Prontobus

Il servizio è rivolto a persone che necessitano di accedere ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio comunale e che non sono in grado di utilizzare i mezzi di pubblico trasporto (autobus, taxi), o non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

È un servizio realizzato attraverso mezzi idonei al trasporto di persone con difficoltà nella deambulazione o in carrozzina. Sul mezzo è presente un accompagnatore / assistente nella figura di un Volontario del Servizio Civile Nazionale.

Il servizio è gratuito e viene realizzato nelle seguenti fasce orarie: 8.00 - 15.00 orario continuato. L'organizzazione del trasporto è gestita dal Servizio Sociale comunale con la collaborazione dell'Autoparco Comunale e in stretta connessione con i Centri di riabilitazione del territorio.

I dati che seguono vogliono dar conto del numero di interventi realizzati (per trasporto si intende un viaggio di andata e ritorno).

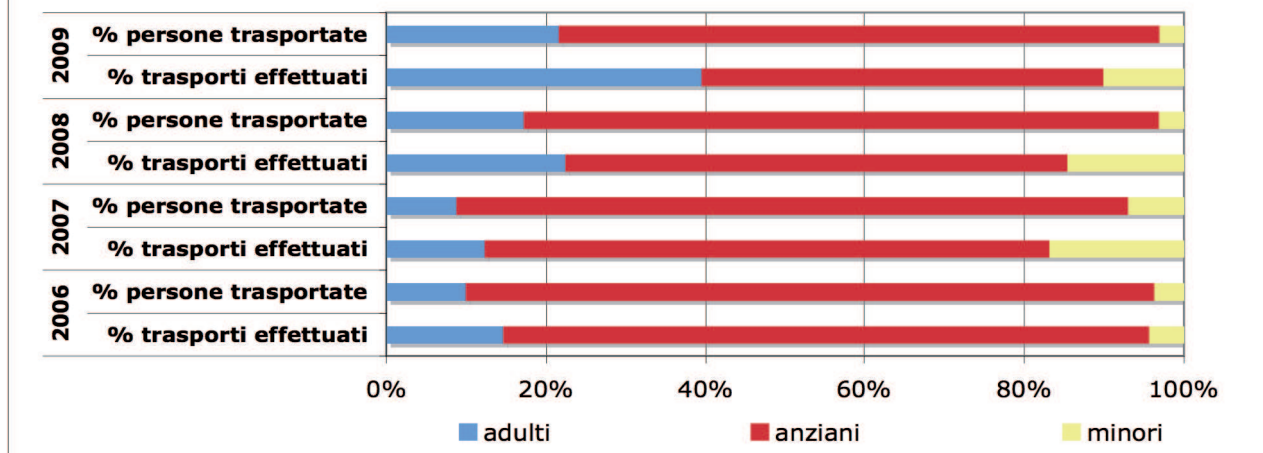
#### n. trasporti effettuati

	2006		2007		2008		2009	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
adulti	264	14,6%	199	12,3%	366	22,4%	910	39,4%
anziani	1.466	81,0%	1.146	70,9%	1.029	63,0%	1.167	50,5%
minori	80	4,4%	272	16,8%	239	14,6%	233	10,1%
<b>totale</b>	<b>1.810</b>	<b>100%</b>	<b>1.617</b>	<b>100%</b>	<b>1.634</b>	<b>100%</b>	<b>2.310</b>	<b>100%</b>

#### n. persone trasportate

	2006		2007		2008		2009	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
adulti	8	9,9%	5	8,8%	11	17,2%	14	21,5%
anziani	70	86,4%	48	84,2%	51	79,7%	49	75,4%
minori	3	3,7%	4	7,0%	2	3,1%	2	3,1%
<b>totale</b>	<b>81</b>	<b>100%</b>	<b>57</b>	<b>100%</b>	<b>64</b>	<b>100%</b>	<b>65</b>	<b>100%</b>

### rapporto % utenti ed interventi effettuati



La diminuzione di trasporti rivolti ad anziani a partire dall'anno 2007 dipende in parte dalla contrazione della presa in carico da parte dal Centro Riabilitativo Don Gnocchi di Lodi. Si è poi anche registrato un aumento dei familiari disponibili a farsi carico del trasporto.

Riguardo agli utenti minori, il forte incremento (sempre a partire dal 2007) di trasporti ma non di persone trasportate, dipende invece dal fatto che ha usufruito di Prontobus una persona utente di un Servizio Formazione all'Autonomia (SFA), il quale ha utilizzato quotidianamente il trasporto per tutto l'anno. Nel 2008 e soprattutto nel 2009 si registra infine un notevole aumento di trasporti a favore di persone adulte.

### dati medi servizio Prontobus

	2006	2007	2008	2009	variazione media* 08-09
Media trasporti mensili	150,8	134,8	136,2	192,5	+ 56,3
Media trasporti giornalieri	5	4,4	4,5	6,3	+ 1,9
Media persone mensili	6,7	4,8	5,3	5,4	+ 0,1
Media trasporti a persona	22,3	28,4	25,5	35,5	+ 10,0

\* la media è calcolata su 365 gg.

Il numero di trasporti mensili e giornalieri è in tutti e quattro gli anni considerati piuttosto elevato (con un forte aumento nel 2009), in particolare se si considera l'estrema flessibilità del servizio e la difficoltà di programmazione.

Inoltre ciascun utente usufruisce di un numero consistente di trasporti nell'anno (anche in questo caso il 2009 mostra una forte crescita). Questo è probabilmente dovuto al fatto che molti trasporti sono legati a cicli di terapie.

Il Prontobus è coordinato da una assistente sociale; il mezzo è condotto da un autista dipendente comunale e l'assistenza è garantita da un volontario del Servizio Civile Nazionale (impiegato per 1.440 ore effettive l'anno).

### RISORSE ECONOMICHE

#### Costi prontobus

	2006	2007	2008	2009
personale	€ 35.500,00	€ 35.500,00	€ 35.900,00	€ 39.200,00
Costo gestione automezzo	€ 6.300,00	€ 6.100,00	€ 6.487,00	€ 6.551,00
<b>totale</b>	<b>€ 41.800,00</b>	<b>€ 41.600,00</b>	<b>€ 42.387,00</b>	<b>€ 45.751,00</b>

I costi del Prontobus (tabella precedente) sono sostanzialmente stabili nel corso degli ultimi quattro anni. Il costo di gestione dell'automezzo incide mediamente per circa il 15% dei costi totali.



## 4.1.2 Trasporto assistito

Il servizio è rivolto a persone che non sono in grado di utilizzare i mezzi di pubblico trasporto, o che non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

Il servizio è gratuito e prevede accompagnamenti con automezzo anche al di fuori del territorio comunale per: visite, controlli, disbrigo pratiche, spese settimanali, attività ricreative, ecc...

Il servizio è organizzato e coordinato dall'Assistente Sociale Area Anziani e svolto dai Volontari del Servizio Civile Nazionale e da personale Ausiliario dipendente. Per il servizio sono attivi 7 automezzi.

### trasporti effettuati

	2006	2007	2008	2009
n. trasporti nell'anno	2.273	2.419	2.315	2.395

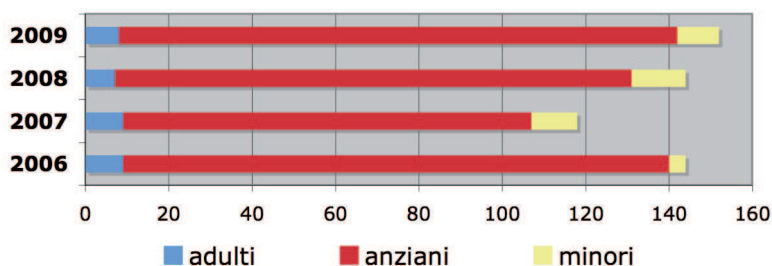
Nell'anno 2009 i trasporti assistiti effettuati sono leggermente aumentati rispetto all'anno precedente (+3,5%). Per trasporto si intende il viaggio di andata e ritorno.

Nel 2009 i trasporti hanno riguardato **152 utenti** (+ 8 rispetto al 2008); come già per il Prontobus, anche nel caso del trasporto assistito la grande maggioranza degli interventi (88,2% del totale nel 2009) è realizzata in favore di persone anziane.

### utenti trasportati per tipologia

	2006		2007		2008		2009	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
adulti	9	6,3%	9	7,6%	7	4,9%	8	5,3%
anziani	131	91,0%	98	83,1%	124	86,1%	134	88,2%
minori	4	2,8%	11	9,3%	13	9,0%	10	6,6%
<b>totale</b>	<b>144</b>	<b>100%</b>	<b>118</b>	<b>100%</b>	<b>144</b>	<b>100%</b>	<b>152</b>	<b>100%</b>

### persone trasportate per tipologia



Il grafico a fianco evidenzia una certa oscillazione nell'utenza servita fra 2006 e 2009. Il motivo della diminuzione del 2007, riferito in particolare al minor numero di persone anziane trasportate, dipende in massima parte dalla redistribuzione degli utenti fra trasporto assistito direttamente gestito dal Settore e trasporto gestito mediante

convenzione con l'associazione *Auser*, i cui numeri sono rendicontati a parte (cfr. p. 154-155). In realtà dunque gli utenti non sono diminuiti, ma sono semplicemente stati diversamente distribuiti tra due distinte modalità di realizzazione del servizio.

### dati medi servizio trasporto assistito

	2006	2007	2008	2009	variazione media 08-09
Media trasporti mensili	189,4	201,6	192,9	199,6	6,7
Media trasporti giornalieri	6,3	6,6	6,3	6,6	0,2
Media persone mensili	12,0	9,8	12,0	12,7	0,7
Media trasporti a persona	15,8	20,5	16,1	15,8	-0,3

la media è calcolata su 365 gg

Dall'analisi dei dati medi, risulta che il trasporto assistito comporta un alto numero di interventi, sia mensili che giornalieri.

Come si vede, a parte qualche momentanea variazione, i dati medi del trasporto assistito si mantengono costanti nel corso del tempo.

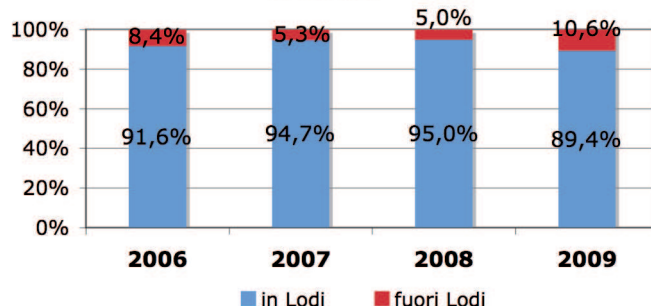


La tabella ed il grafico sottostanti evidenziano che i trasporti vengono prevalentemente realizzati entro il territorio del Comune di Lodi. Nell'anno 2009 si assiste ad un significativo aumento di trasporti fuori Lodi.

### Trasporti per destinazione

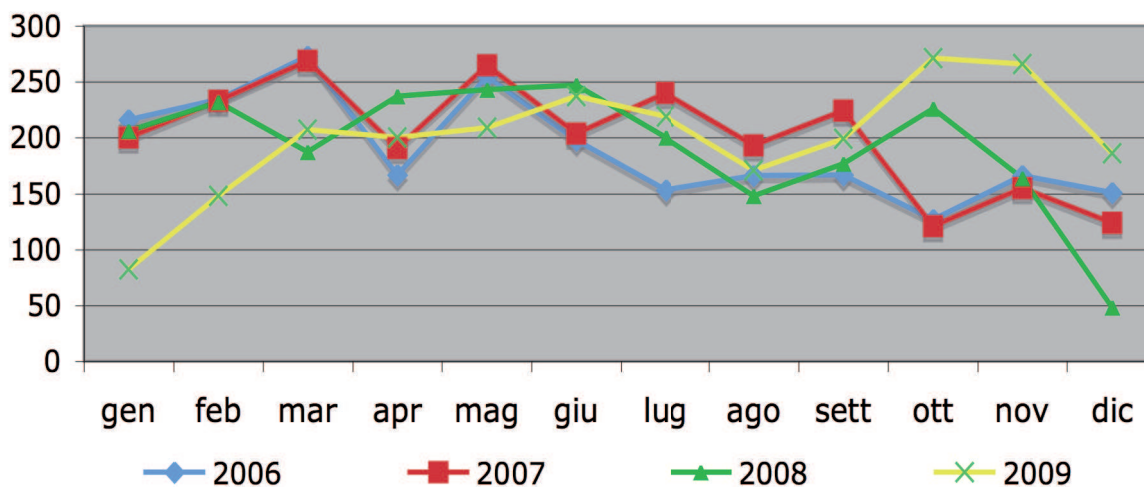
	2006	2007	2008	2009
in Lodi	2.082	2.290	2.199	2.141
fuori Lodi	191	129	116	254
<i>di cui</i>				
<i>in provincia di Lodi</i>	*	33	39	94
<i>fuori provincia di Lodi</i>	*	96	77	160

### rapporto % per destinazione trasporti assistiti



Nel grafico seguente, che mostra l'andamento del numero di trasporti nel corso degli ultimi quattro anni, si nota nell'anno 2009 una progressione nettamente difforme rispetto agli anni precedenti, con uno scarso numero di trasporti nei primi mesi dell'anno e un picco di attività tra ottobre e novembre.

### Andamento mensile n. trasporti assistiti



A partire da settembre 2006, per la realizzazione del servizio è attiva una convenzione con **l'associazione Auser**, al fine di rispondere ad un maggior numero di richieste.

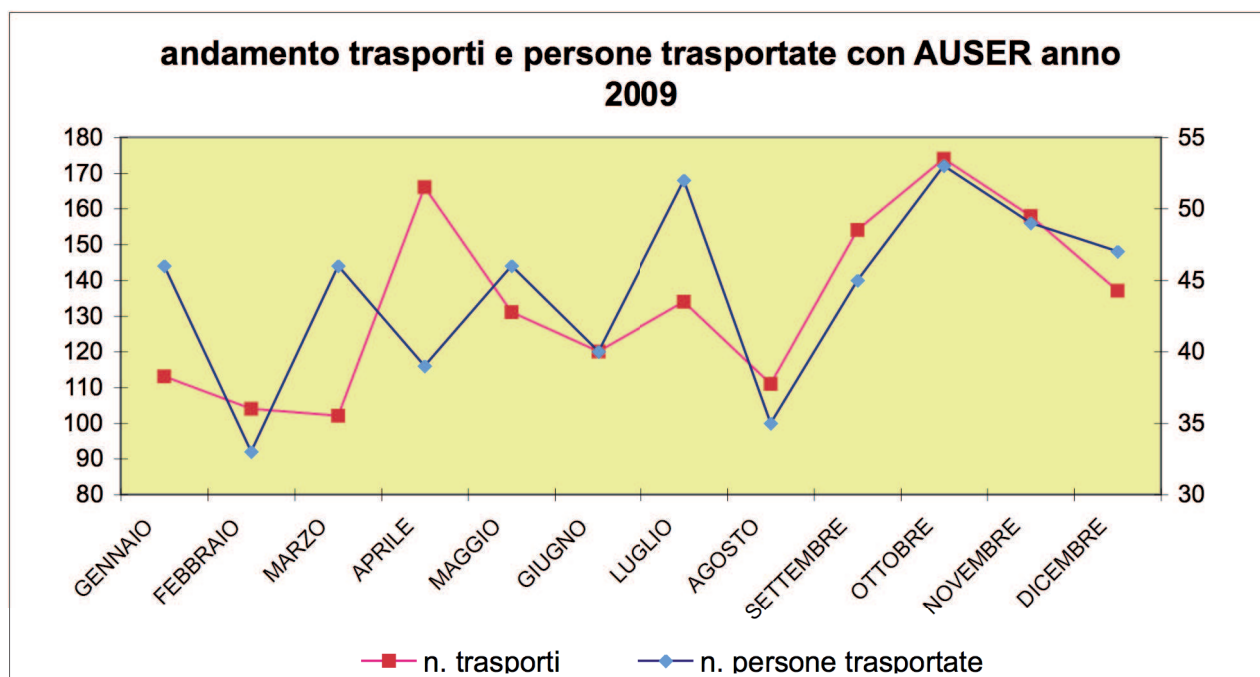
La tabella ed il grafico successivi mostrano la distribuzione dei trasporti e delle persone trasportate dall'Auser nei diversi mesi dell'anno. Come si vede, tra 2008 e 2009 i trasporti totali sono lievemente diminuiti (-1,4%). Sono però significativamente aumentati i trasporti fuori città (+89,3%), in particolare quelli fuori provincia. Nello stesso periodo è anche leggermente diminuito il numero degli utenti serviti (-5,9%).

Ragionando in termini di dati medi, nell'anno 2009 l'Auser ha trasportato una media di 44,25 persone al mese, vale a dire circa 1,5 persone al giorno. Ha poi effettuato mediamente 133,7 trasporti al mese, cioè una media di 4,4 trasporti al giorno.

## Trasporti assistiti mediante AUSER

MESE	2008					2009				
	N. VOLONTARI impiegati	N° TRASPORTI			N° PERSONE trasportate	N. VOLONTARI impiegati	N° TRASPORTI			N° PERSONE trasportate
		IN LODI	IN PROVINCIA	FUORI PROVINCIA			IN LODI	IN PROVINCIA	FUORI PROVINCIA	
GENNAIO	4	127	11	1	34	6	100	2	11	46
FEBBRAIO	4	104	28	2	40	7	86	2	16	33
MARZO	4	84	28	2	40	8	81	3	18	46
APRILE	6	111	26	5	41	7	140	5	21	39
MAGGIO	6	111	18	11	47	8	111	2	18	46
GIUGNO	4	104	10	18	39	6	95	4	21	40
LUGLIO	6	105	11	12	45	6	113	3	18	52
AGOSTO	7	117	12	1	48	7	91	4	16	35
SETTEMBRE	7	154	10	10	53	5	130	3	21	45
OTTOBRE	7	176	14	22	74	6	148	5	21	53
NOVEMBRE	7	129	11	16	52	6	135	5	18	49
DICEMBRE	9	173	8	12	51	5	126	1	10	47
<b>Totali</b>	<b>6 (media nell'anno)</b>	<b>1.495</b>	<b>19</b>	<b>112</b>	<b>564</b>	<b>6,4 (media nell'anno)</b>	<b>1.356</b>	<b>39</b>	<b>209</b>	<b>531</b>
		<b>1.626</b>					<b>1.604</b>			

Come anche nel 2008, Il picco dei trasporti e delle persone trasportate negli ultimi mesi del 2009 si giustifica con il già ricordato turnover dei volontari in Servizio Civile Nazionale impiegati nel trasporto assistito a gestione comunale: tale fatto ha contribuito a convogliare sull'Auser molta parte del servizio. Nell'anno 2009 si osserva anche una forte incidenza di trasporti nel mese di aprile, e di persone trasportate nel mese di luglio.



Oltre alla convenzione con l'Auser, è anche attiva un accordo con l'**associazione ALAO**, per il trasporto di malati oncologici. L'ALAO segnala al Settore Politiche Sociali situazioni di malati oncologici che devono essere sottoposti a terapie e necessitano di trasporto; svolge una funzione di filtro e indirizzo delle richieste. I trasporti effettuati rientrano tra quelli sopra indicati.

## RISORSE UMANE

Il servizio trasporto assistito è coordinato da una assistente sociale. Si svolge con la collaborazione dell'Auser, che nel 2008 ha destinato ad esso mediamente 6,4 figure volontarie, con il supporto di una ASA dipendenti del Settore, e di tre volontari del Servizio Civile Nazionale (impegnati ciascuno per 1.440 ore l'anno) con funzioni di autista ed assistenza sul mezzo. Come mostra la tabella sottostante, tali risorse umane risultano stabili nel tempo.

### Risorse umane trasporto assistito

	2007		2008		2009	
	n. operatori	ore annue / operatore	n. operatori	ore annue / operatore	n. operatori	ore annue / operatore
coordinatore	1 (ass. soc.)	n.r.	1 (ass. soc.)	n.r.	1 (ass. soc.)	n.r.
volontari servizio civile	3	1440	3	1440	3	1440

## RISORSE ECONOMICHE

### Costi trasporto assistito

	2006	2007	2008	2009
personale	€ 8.500,00	€ 9.300,00	€ 9.490,00	€ 9.680,00
gestione automezzi	€ 19.900,00	€ 21.200,00	€ 21.420,00	€ 21.848,00
<b>totale</b>	<b>€ 28.400,00</b>	<b>€ 30.500,00</b>	<b>€ 30.910,00</b>	<b>€ 31.528,00</b>

Come mostrano i dati della tabella a fianco, anche nel caso del trasporto assistito (come già rilevato per il Prontobus), i costi complessivi del servizio

tendono a rimanere sostanzialmente stabili nel corso degli anni (gli aumenti sono molto contenuti). Il costo di gestione degli automezzi insiste mediamente per circa il 70% dei costi complessivi del servizio.

	2006 (un quadrimestre)	2007	2008	2009
costi per convenzione con Auser	€ 2.433,00	€ 8.800,00	€ 8.650,00	€ 12.920,00

Riguardo ai costi della convenzione con l'Auser, occorre notare che la cifra del 2006 riportata in tabella è riferita ad un solo quadrimestre. Con questa precisazione, si vede come anche questo costo tende ad essere stabile nel tempo. L'anno 2009 segna tuttavia un significativo aumento (+49,4% sul 2008).

## 5. Accesso alle strutture residenziali e tutela

### 5.1 Assistenza e sostegno nell'accesso a strutture residenziali

#### 5.1.1 Supporto e informazioni

Le assistenti sociali del Settore svolgono, in collaborazione con la rete dei servizi territoriali, un servizio di informazione ed orientamento rivolto alle persone anziane ed ai loro familiari, riguardo alle possibilità di ricovero residenziale presenti nell'ambito territoriale. Esse forniscono cioè informazioni ed offrono supporto per la ricerca di strutture residenziali adatte alle particolari esigenze della persona anziana da ricoverare.

Nel corso dei colloqui di informazione ed orientamento, viene inoltre valutata la possibilità di contributo economico alla persona anziana per il pagamento della retta della struttura residenziale.

#### 5.1.2 Gestione pagamento ed integrazione retta

Per tutti gli anziani ricoverati in casa di riposo, il servizio amministrativo del Settore è disponibile a supportare l'intera gestione economica relativa al ricovero, attraverso introito delle pensioni del ricoverato e dei contributi dei parenti, e provvedere al pagamento totale della retta.

Per coloro che non sono in grado di coprire l'intero importo con risorse proprie, il Settore può inoltre intervenire ad integrare quanto dovuto per il ricovero. La richiesta di integrazione della retta può essere presentata al Servizio Sociale. Essa viene valutata dall'Assistente Sociale, che accerta lo stato di bisogno, e dal personale amministrativo che definisce l'entità dell'integrazione sulla base di criteri stabiliti dal vigente regolamento comunale per l'accesso alle prestazioni agevolate.

#### Tipologia di intervento del Settore per sostegno alla residenzialità

	2007	2008	2009
seguiti solo nella pratica burocratica di gestione c/c	20	19	16
seguiti nelle pratiche burocratiche di gestione c/c con contributo comunale	41	46	40

I dati della tabella precedente mostrano che, rispetto agli interventi verso persone anziane seguite dal Settore per ricovero in casa di riposo, poco meno di un terzo di essi (32,8% nel 2007; 29,2% nel 2008; 28,6% nel 2009) riguarda la sola gestione economica relativa al ricovero (gestione conto corrente della persona); mentre in più dei due terzi di tali interventi (67,2% nel 2007; 70,8% nel 2008; 71,4% nel 2009) il Settore, oltre al supporto nel pagamento, contribuisce anche con proprie risorse ad integrazione della retta.

Lo schema di seguito mostra invece la collocazione delle persone anziane seguite dal Settore per ricovero in casa di riposo, rispetto alle diverse strutture presenti nel territorio di Lodi ed anche al di fuori di esso. Come si vede, nell'anno 2009 oltre tre quarti di questi anziani (il 69,6% del totale) sono stati accolti nelle due strutture ubicate a Lodi (S. Chiara e S. Savina); circa un terzo è invece ospite in case di riposo collocate fuori città.

## beneficiari Integrazione retta per struttura di inserimento

	2007	2008	2009
<b>n. anziani seguiti dal Comune inseriti in strutture di Lodi città</b>	<b>51</b>	<b>50</b>	<b>39</b>
Casa di Riposo S. Chiara – Azienda Servizi alla persona	46	46	36
Congregazione Suore di Carità – Istituto Santa Savina	5	4	3
<b>n. anziani seguiti dal Comune inseriti in strutture della provincia di Lodi</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
<b>n. anziani seguiti dal Comune inseriti in strutture fuori provincia di Lodi</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>totale</b>	<b>61</b>	<b>65</b>	<b>56</b>

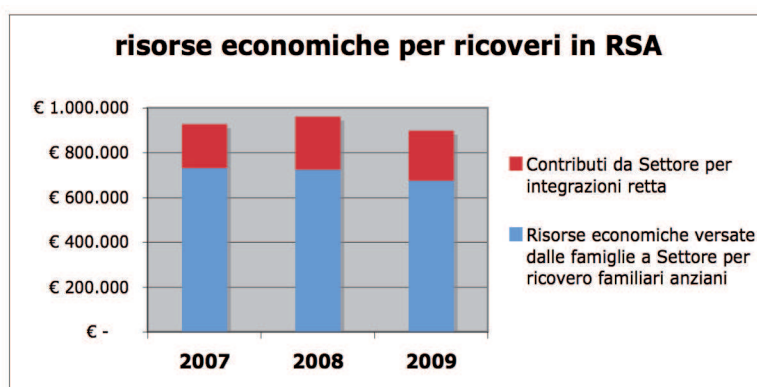
La tabella ed il grafico seguenti rendicontano le risorse economiche complessive impiegate in ricoveri di anziani in RSA.

## Risorse economiche complessive per ricoveri in RSA

	2007	2008	2009
Totale risorse economiche versate dalle famiglie a Settore per ricovero familiari anziani in RSA	€ 730.887,88	€ 723.987,22	€ 676.326,06
Totale risorse economiche versate dal settore alle strutture di accoglienza (RSA) per i ricoveri	€ 928.827,29	€ 962.099,99	€ 898.261,95
Contributi da Settore per integrazioni retta	€ 197.939,41	€ 238.112,77	€ 221.935,89
Contributi da Settore a RSA S. Chiara	€ 75.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

Dai dati risulta che più di tre quarti delle risorse (78,7% del totale nel 2007, 75,3% nel 2008 e 75,3% nel 2009) provengono dalle famiglie degli stessi anziani (le famiglie versano al Settore, che si occupa poi di gestire il rapporto economico con la struttura ospitante).

Il restante quarto (21,3% del totale risorse nel 2007 e 24,7% nel 2008 e anche nel 2009) viene invece integrato dal Settore Politiche Sociali, attraverso risorse proprie.



## Contributi Comunali a integrazione retta

	2007	2008	2009
n. richiedenti	41	46	40
Contributi totali erogati	€ 197.939,41	€ 238.112,77	€ 221.935,89
<b>Media contributi per persona</b>	<b>€ 4.827,79</b>	<b>€ 5.176,36</b>	<b>€ 5.548,40</b>

La tabella a fianco chiarisce infine il valore medio pro capite dei contributi erogati dal Settore per integrare le rette delle persone anziane non in grado di

coprire da sé l'intero importo. Come si vede, la media tende ad aumentare moderatamente nel corso degli ultimi anni

## **5.2 Tutela delle persone inabili a gestire i propri interessi**

### **5.2.1 Amministrazione di sostegno**

#### **tutela ed amministrazione di sostegno**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
n. casi di tutela	0	0	0
n. casi di curatela	0	0	0
n. casi amministrazioni di sostegno	3	3	3

La tabella mostra come gli interventi di tutela verso persone inabili riguardino, negli ultimi tre anni, solo pochi casi di amministrazione di sostegno.

Si tratta in particolare di interventi finalizzati alla tutela del benessere complessivo della persona, a volte anche attraverso l'amministrazione di beni e

l'attivazione di servizi socio – assistenziali e sanitari.

## 6. Accesso alle risorse

### 6.1 Risorse economiche

#### 6.1.1 Sostegno economico

Il servizio è rivolto a persone anziane con reddito insufficiente al proprio mantenimento e a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali.

L'Amministrazione ha individuato diverse tipologie di sostegno economico:

- **CONTRIBUTO ECONOMICO:**
  - **mensile e continuativo:** è un aiuto economico erogato allo scopo di integrare un reddito insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento prestazioni sanitarie;
  - **straordinario:** viene erogato una tantum a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente, di natura socio-sanitaria o abitativa. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, ecc..;
  - **finalizzato a mantenimento dell'anziano non autosufficiente nel proprio contesto familiare:** sono finalizzati a garantire le necessarie prestazioni socio-assistenziali nell'ambito di un programma di assistenza domiciliare stabilito dall'Assistente Sociale, con la finalità di evitare o posticipare il ricovero in strutture protette.
- **PAGAMENTO DIRETTO FATTURE** a carico dell'utente. Il sostegno economico riguarda in questo caso in particolare il pagamento delle utenze del gas, di altre tipologie di utenze o fatture, il pagamento dell'affitto della casa di abitazione.
- **PAGAMENTO DIRETTO PRESTAZIONI SANITARIE**, che si riferisce in particolare ai medicinali distribuiti dalle farmacie e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera.
- **ESONERO DA TARIFFE DEI SERVIZI** per servizi gestiti direttamente all'Amministrazione Comunale.

La richiesta presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'assistente sociale che accerta lo stato di bisogno e propone l'entità del contributo e le modalità di erogazione.

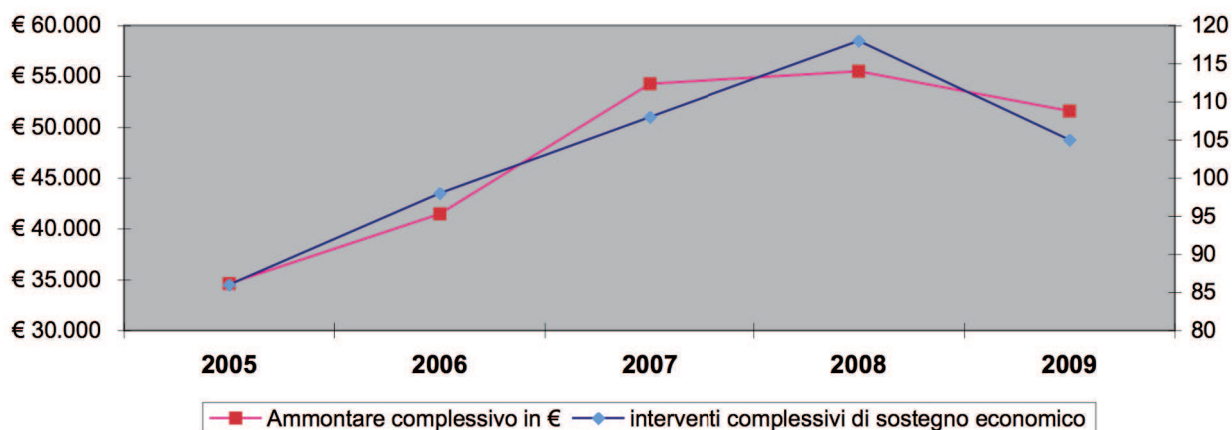
#### Contributi erogati

	2006	2007	2008	2009
interventi complessivi di sostegno economico	98	108	118	105
n. persone beneficiarie	n.r.	77	84	84
Ammontare complessivo in €	€ 41.481,07	€ 54.273,97	€ 55.496,83	€ 51.609,83
media (€) a intervento di sostegno	€ 423,28	€ 502,54	€ 470,31	€ 491,52
media (€) interventi a persona beneficiaria	n.r.	€ 704,86	€ 660,68	€ 614,40

Come è visibile dai dati della tabella e dal grafico sottostante, dopo anni di crescita costante sia nel numero di anziani assistiti economicamente che dell'ammontare complessivo delle risorse economiche impiegate in questo tipo di intervento, nel 2009 si assiste invece ad una inversione (diminuzione) in ciascuno di questi indicatori.

Tra 2008 e 2009 in particolare gli interventi calano dell'15,1% e le risorse economiche complessive diminuiscono del 11,2%.

## evoluzione interventi di sostegno economico rivolti ad anziani

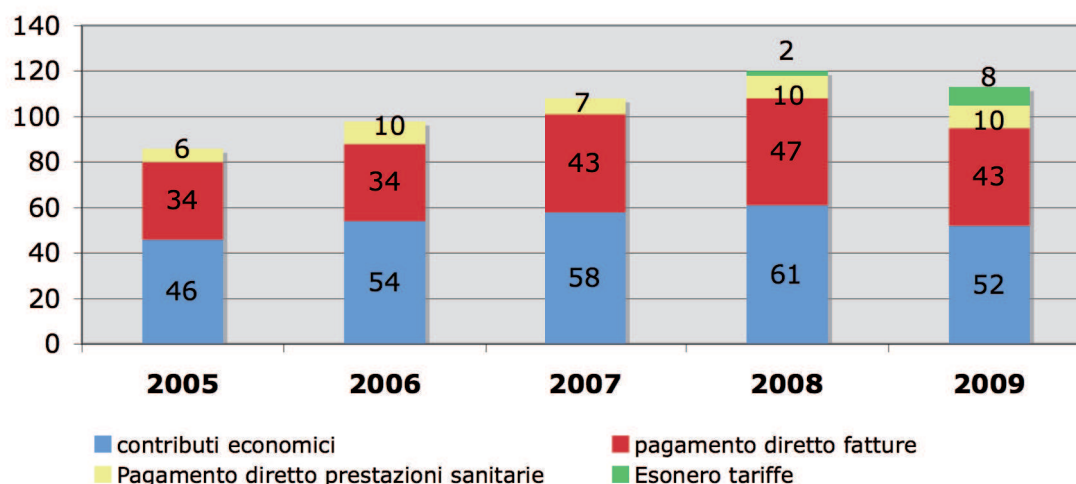


La tabella ed i due grafici successivi analizzano ed approfondiscono i dati appena considerati dal punto di vista della tipologia di sostegni economici messi in atto.

## Contributi erogati per tipologia

	2008			2009		
	Numero interventi	€	Val. medio a intervento	Numero interventi	€	Val. medio a intervento
contributi economici	61	€ 32.153,08	€ 527,10	52	€ 31.229,19	€ 600,56
pagamento diretto fatture	47	€ 20.910,88	€ 444,91	43	€ 18.811,28	€ 437,47
<i>di cui per sostegno affitto</i>	2	€ 2.526,88	€ 1.263,44	4	€ 3.759,28	€ 939,82
Pagamento diretto prestazioni sanitarie	10	€ 2.432,87	€ 243,29	10	€ 1.569,36	€ 156,94
Esonero tariffe	2	€ 796,80	€ 398,40	8	€ 2.333,40	€ 291,68

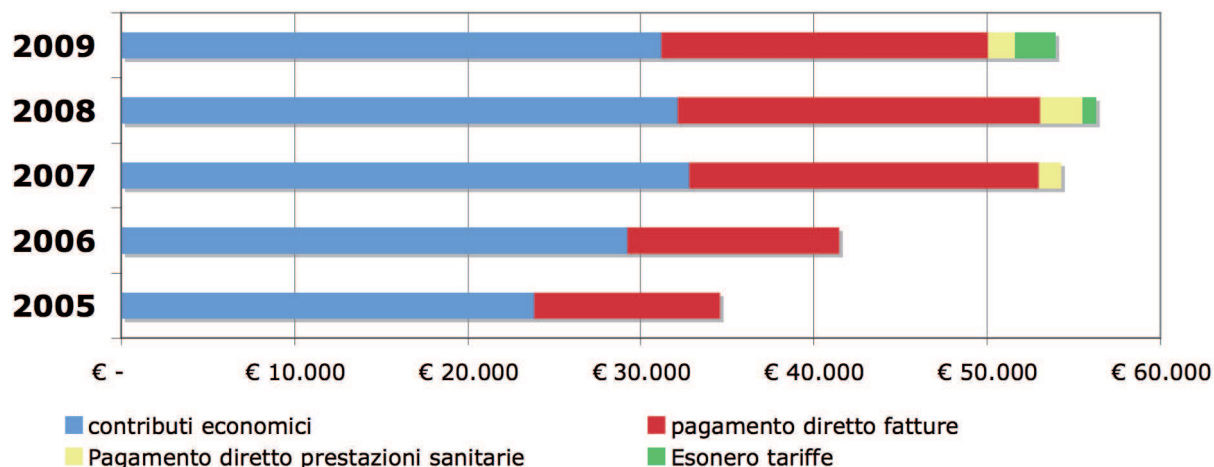
## interventi di sostegno economico per tipologia 2005 - 2009



Il grafico a fianco, che riprende i dati dalla tabella precedente, evidenzia che gli interventi di sostegno economico crescono in maniera costante fino al 2008; il 2009 segna invece un'inversione di tendenza (diminuzione), dovuta in particolare alla flessione dei contributi economici diretti e al pagamento diretto delle fatture. Sempre nel 2009 aumentano sensibilmente gli interventi di esonero da tariffe per servizi.



## risorse per tipologia di sostegno economico 2005 - 2009



Per quanto riguarda le risorse economiche erogate, è evidente dal grafico precedente che tra 2005 e 2006 l'aumento complessivo è dipeso in particolare dai contributi economici diretti; nel 2007 e 2008, è invece dipeso soprattutto dalla crescita di risorse per pagamento diretto delle fatture. Nel 2009 la flessione è imputabile soprattutto alla diminuzione di risorse per pagamento diretto fatture, solo in parte compensata dalle risorse imputabili all'esonero da tariffe.

Occorre tenere conto che il grafico non riporta il pagamento diretto delle prestazioni sanitarie nel 2005 e 2006, poiché non si dispone di un dato puntuale.

### 6.1.2 Buoni sociali

Il buono sociale è un contributo economico finalizzato all'attuazione di un progetto personalizzato di assistenza in favore di persone anziane ultra sessanta-cinquenni, assistite a domicilio da familiari o persone di fiducia. Ne possono beneficiare anziani con riconoscimento di invalidità civile al 100%, con o senza indennità di accompagnamento e con un valore ISEE non superiore a euro 9.000.

Il buono sociale, finanziato con risorse provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, è un intervento gestito dall'**Ufficio di Piano**, in conformità a quanto previsto dall'accordo di programma per l'attuazione del Piano dei Distretti di Casalpusterlengo e Lodi.

L'Ufficio di Piano, annualmente in periodi specificati, accoglie le domande per l'assegnazione del buono:

- con la finalità di sostenere ed incentivare lo sforzo assistenziale e di cura delle famiglie che scelgono di mantenere la persona anziana non autosufficiente a domicilio;
- attraverso l'attuazione di un progetto personalizzato a favore di persone anziane non autosufficienti e/o di persone in coma post-anossico che vivono a domicilio (queste ultime anche al di sotto dei 65 anni);
- come forma di supporto all'impegno diretto dei familiari o di appartenenti alla rete di solidarietà nell'assistenza continuativa a domicilio.

Per accedere al buono sociale, i cittadini lodigiani devono compilare il modulo disponibile presso il Settore Politiche Sociali e riconsegnarlo allo stesso compilato e completo delle documentazioni richieste.

Le domande ritenute idonee, sulla base dei requisiti richiesti, sono oggetto di valutazione (da parte dell'équipe Titoli Sociali) ai fini dell'assegnazione del buono sociale con il seguente iter:

- l'assistente sociale comunale, attraverso una visita domiciliare verifica e valuta i bisogni assistenziali dell'anziano e rileva le risorse familiari e/o della rete solidale;
- l'assistente sociale comunale definisce il Piano Personalizzato di Assistenza coinvolgendo attivamente il soggetto beneficiario e la sua famiglia;
- l'équipe territoriale del servizio sociale, coordinata dall'Ufficio di Piano, analizza ed approva le proposte secondo i seguenti fattori di valutazione:
  - carico assistenziale
  - situazione economica
  - rete familiare e sociale
  - presenza invalidi/disabili e minori
 che danno luogo al punteggio per l'assegnazione del buono.

L'erogazione del buono viene differenziata per entità dell'importo, che può variare da un minimo di 100 euro ad un massimo di 350 euro mensili, per una durata di erogazione che può variare da un minimo di tre mesi ad un massimo di dodici.

La tabella illustra i dati fondamentali riguardanti l'erogazione del buono sociale.

### Buoni sociali erogati

	2006	2007	2008	2009
n. richieste	51	43	45	25
n. richieste accettate	51	41	44	21
ammontare complessivo in €	€ 104.548,25	€ 90.400,00	€ 96.900,00	€ 22.850,00

La diminuzione delle richieste accolte e liquidate è dovuta all'adozione, da parte dell'Équipe Titoli Sociali, di criteri di valutazione più restrittivi, a causa della restrizione dell'assegnazione di finanziamenti sul Fondo Nazionale Politiche Sociali.

### 6.1.3 Sportello affitto

La Regione Lombardia eroga, attraverso il Comune, contributi per ridurre l'incidenza del canone sul reddito dei nuclei familiari in condizione economica disagiata, che abitano unità immobiliari in locazione ai sensi della legge 431/98. I criteri di erogazione e l'entità del contributo sono individuati in base alla situazione socio-economica dei nuclei familiari.

Il Comune svolge le procedure per l'individuazione degli aventi diritto al contributo e la sua erogazione.

In particolare:

- istituisce lo Sportello Affitto annuale;
- provvede con proprie risorse ad assistere i nuclei familiari da considerarsi in condizioni di grave difficoltà previa verifica della sussistenza delle reali condizioni;
- garantisce la trasmissione dei dati secondo le modalità operative previste annualmente;
- eroga il contributo previa verifica della completezza della domanda e dei dati e degli allegati, approfondendo i casi che presentino indizi di inattendibilità, nonché verificando la registrazione del contratto o dell'avvenuta richiesta di registrazione;
- ridetermina i contributi secondo i nuovi dati acquisiti;
- rendiconta l'avvenuta erogazione dei contributi;
- effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni resa dai beneficiari avvalendosi delle informazioni in proprio possesso nonché di quelle di altri Enti della Pubblica Amministrazione.

Per la rendicontazione di questo specifico aspetto, vedi "Area dei bisogni degli immigrati, adulti in difficoltà e nuove povertà", pag. 215-220.

## **7. Progettualità ed interventi relativi a bisogni emergenti**

### **7.1 Indagine esplorativa sulle condizioni dei "grandi anziani" non in carico ai servizi sociali**

L'assessorato e il settore Politiche Sociali del Comune di Lodi hanno promosso e realizzato nell'anno 2009 la prima fase di una ricerca sulla condizione e bisogni dei grandi anziani (over 80) residenti a Lodi. La ricerca ha lo scopo di definire un quadro di informazioni e conoscenze relativo alle situazioni di vita, alle esigenze ed alle eventuali "scoperture" delle persone anziane in età avanzata di Lodi città, così da potere eventualmente ipotizzare nel prossimo futuro azioni di supporto e sostegno.

La prima fase esplorativa della ricerca è stata realizzata attraverso cinque interviste semistrutturate realizzate ad alcuni medici di famiglia operanti nel territorio di Lodi. Il gruppo di ricerca ha scelto di ascoltare i medici di medicina generale in quanto professionisti che dispongono di un "osservatorio" privilegiato sugli anziani e le loro famiglie; i medici di famiglia sono spesso infatti persone di fiducia per anziani e familiari.

I medici contattati sono stati 8. Di questi 5 hanno accettato l'intervista.

Dalle interviste emergono in sintesi i seguenti punti:

- la solitudine è una delle principali difficoltà che manifestano le persone con più di 80. Secondo i medici intervistati gli anziani a Lodi esprimono un forte bisogno di socializzazione, di relazionarsi con le persone; "semplicemente vogliono un interlocutore in grado di ascoltarli";
- Un'altra difficoltà che emerge dalle interviste è l'approccio con la burocrazia; "fissare appuntamenti o prenotazioni è un percorso tortuoso per un anziano. Le trafale burocratiche, sebbene in questi anni siano migliorate, rimangono impegnative";
- secondo i medici intervistati, le persone anziane e i loro familiari desidererebbero dal Comune di Lodi servizi quali ad esempio un supporto nel fare la spesa, un maggiore aiuto nelle pulizie domestiche, un servizio di "accompagnamento" nell'uscire di casa;
- sul versante sanitario, emerge l'esigenza di una più intensa assistenza infermieristica nelle situazioni croniche, la possibilità di prelievi e di sedute di fisioterapia domiciliari;
- Il tema della continuità di cura è questione significativa e sentita da pazienti anziani e familiari: "il paziente anziano dimesso dall'ospedale deve avere tutto il necessario e deve essere messo nelle condizioni di continuare la cura a casa";
- sul tema della residenzialità gli intervistati hanno sottolineato che la situazione ideale è poter far vivere l'anziano in un ambiente familiare. In quest'ottica andrebbero perciò potenziati i servizi domiciliari; sarebbe cioè necessario pensare a forme e servizi alternativi alla tradizionale casa di cura;
- secondo gli intervistati infine, i servizi agli anziani dovrebbero evolvere verso una maggiore collaborazione e integrazione tra ASL e Comune.

A questa prima fase esplorativa, seguirà nel prossimo futuro un'azione di ricerca più strutturata, che sia in grado di restituire maggiori e più approfondite informazioni ed indicazioni.

### **III. Area dei bisogni delle persone disabili**

## Premessa – Alcuni dati sulla disabilità a Lodi

Prima di trattare le azioni e gli interventi messi in campo dal Settore Politiche Sociali per offrire risposte ai bisogni delle persone disabili residenti nella città di Lodi, presentiamo alcuni dati che ci paiono utili a ricavare qualche indicazione rispetto all'entità di tali bisogni, ed alle forme particolari in cui si configurano sul territorio lodigiano.

Consideriamo quindi i dati del **Servizio Disabilità**, entità operativa dell'ASL che tra le sue funzioni ha anche quella di costituire ed aggiornare l'anagrafe dinamica della popolazione disabile del territorio. La tabella ed il grafico seguenti mostrano i numeri delle persone prese in carico dal Servizio Disabilità per tipologia di problematica.

### n. adulti nel comune di Lodi in carico a Servizio Disabilità dell'ASL

	2007	2008	2009	% 2009
fisici	23	24	25	13,7%
psichici	68	70	74	40,7%
sensoriali	2	1	1	0,5%
plurimi	92	79	82	45,1%
<b>tot</b>	<b>185</b>	<b>174</b>	<b>182</b>	<b>100,0%</b>

fonte: Servizio Disabilità - ASL della provincia di Lodi  
- dati al 31/12 di ogni anno

### situazioni particolari di disabilità in carico al Servizio Disabilità

	2007	2008	2009
n. complessivo disabili adulti in anagrafe dinamica	185	174	182
di cui disabilità post traumatica o ingravescenti	12	11	11

fonte: Servizio Disabilità - ASL della provincia di Lodi

Presentiamo di seguito due schemi che sintetizzano le offerte rivolte a persone disabili nell'area territoriale di competenza dell'ASL di Lodi:

### Offerte diurne e residenziali rivolte a persone disabili residenti nell'area dell'ASL di Lodi anno 2009

Denominazione	tipologia di offerta	sede operativa	Soggetto gestore	Capacità ricettiva
CDD <i>Volo libero</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	Casalpusterlengo	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	30
CDD <i>Solidarietà Amicizia</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	Codogno	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	30
CDD <i>Excalibur</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	10
CDD <i>Villa Igea</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	30
CDD <i>Il melograno</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	S. Colombano	Ordine Ospedaliero Fatebenefratelli	30
COMUNITA' <i>Campo Marte</i>	COMUNITA' ALLOGGIO	Lodi	Comune di Lodi / Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	10
CSE <i>Amicizia</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	Codogno	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	20
CSE <i>Athena</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	30
CSE <i>Centro Lavoro ed Arte</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	Lodivecchio	Libera Associazione Pro Handicappati	10
CSE <i>Bergognone</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	Lodi	Coop. soc. <i>La Borgognone</i>	20
CSE / SFA <i>Sacro Cuore</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO e SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	S. Colombano al Lambro	Ordine Ospedaliero Fatebenefratelli	15
CSS <i>Amicizia</i>	COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO-SANITARIA	Casalpusterlengo	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	10
CSS <i>Le Margherite</i>	COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO-SANITARIA	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	10
RSD <i>Amicizia</i>	RESIDENZA SOCIO-SANITARIA PER DISABILI	Codogno	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	30
RSD <i>Fondazione Danelli</i>	RESIDENZA SOCIO-SANITARIA PER DISABILI	Lodi	Fondazione <i>Danelli</i>	25
<b>Totale posti disponibili</b>				<b>310</b>

**Servizi Formazione all'Autonomia rivolti a persone disabili residenti nell'area dell'ASL di Lodi  
anno 2009**

<b>Denominazione</b>	<b>tipologia di offerta</b>	<b>sede operativa</b>	<b>Soggetto gestore</b>	<b>Max progetti attuabili da ciascuna struttura</b>
<i>SFA Amicizia</i>	SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	Codogno	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	35
<i>SFA Aiutiamoli</i>	SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	Lodi	Associazione <i>Aiutiamoli</i>	35
<i>SFA Mosaico</i>	SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	35

# L'area dei bisogni delle persone disabili i destinatari e le risorse in campo

## 1. I destinatari dei servizi e degli interventi

Nel momento in cui il Servizio Sociale, attraverso la sua attività di Segretariato, inizia ad occuparsi dei bisogni sociali di una persona che ad esso si rivolge, apre formalmente una cartella sociale a suo nome, nella quale, oltre ad essere contenuta la parte anagrafica, vengono inseriti i progetti che la riguardano e la documentazione di tutti gli interventi di aiuto e sostegno che il Servizio nel tempo eroga.

L'apertura della cartella sociale e la sua esistenza nel tempo costituiscono l'aspetto formale ed evidente della presa in carico della persona da parte del Settore.

Dopo un periodo prolungato (qualche anno) di "inattività" cioè di assenza di interventi o servizi specifici verso un utente, la presa in carico cessa e la cartella sociale viene chiusa ed archiviata.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i dati delle persone in carico al Settore nell'anno, e tra questi, i nuovi accessi.

### Accesso e presa in carico adulti disabili

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
totale persone prese in carico (n. cartelle sociali aperte)	107	124	127	150	222	149
nuove prese in carico nell'anno (nuove cartelle aperte nell'anno)	n. r.	n. r.	n. r.	12	22	30

I dati precedenti e quelli delle tabelle successive, riguardanti le persone disabili in carico al Servizio Sociale, comprendono sia le persone con certificazione di invalidità, sia anche le persone con problematica psichiatrica, che, pur non avendo un formale riconoscimento di invalidità da parte delle competenti Commissioni ASL, vivono comunque una condizione di disagio sociale collegata ad una patologia di cui sono portatori.

Il Servizio Sociale comunale prende infatti in carico le persone con questa tipologia di problematica indipendentemente dal possesso o meno della certificazione di invalidità; considera lo specifico bisogno derivato dalla condizione di disabilità come "trasversale" ad ogni altra area di bisogno.

Per questo motivo, il Settore non ha definito, dal punto di vista organizzativo, un'area di intervento specificamente rivolta ai disabili.

### Adulti disabili in carico per tipologia di disabilità prevalente

	2009
psichici	44
<i>di cui senza riconoscimento di invalidità</i>	5
plurimi	108
post traumatici	9
patologie degenerative	19
sensoriali	2
<b>tot</b>	<b>182</b>

Nella tabella a fianco, come anche nella pratica quotidiana del Servizio Sociale, si utilizza la definizione di "psichici". Alcuni interlocutori esterni hanno sollecitato una riflessione riguardo a tale definizione, ed hanno suggerito che potrebbe essere più appropriata quella di "persone con problematica intellettuale - relazionale".

## **2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane**

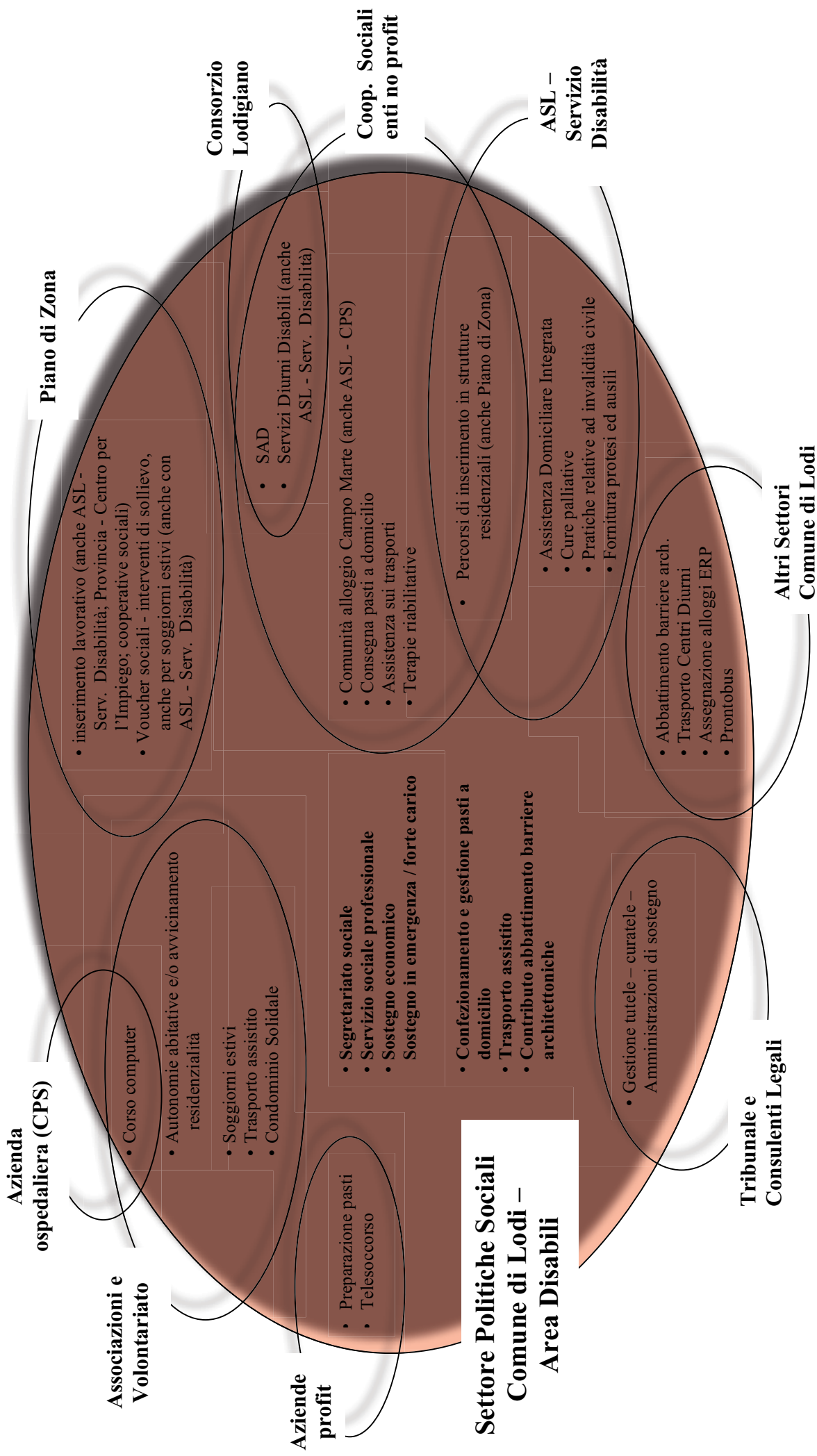
Lo schema e la tabella successivi provano a rappresentare graficamente il sistema delle istituzioni ed organizzazioni del territorio coinvolte con il Settore Politiche Sociali nella realizzazione di servizi ed interventi rivolti ai bisogni delle persone disabili residenti nella città di Lodi.

Nello schema, ciascuna delle ellissi rappresenta una tipologia distinta di organizzazioni.

L'ellisse più grande rappresenta il Settore stesso; gli "incroci" tra le ellissi rappresentano le diverse relazioni in atto tra Settore ed organizzazioni o tra le organizzazioni stesse (ad esempio tra Consorzio, Cooperative Sociali ed ASL).

I servizi e gli interventi a volte sono indicati sia nell'ellisse del Settore che negli "incroci" con altre ellissi (ad esempio il confezionamento e la consegna pasti a domicilio): questo indica che per servizi di particolare complessità alcune attività vengono svolte in autonomia dal Settore stesso, mentre altri interventi vengono costruiti in collaborazione con altri soggetti.





La tabella di seguito, che integra e precisa lo schema grafico, riporta per maggiore informazione tutte le singole organizzazioni coinvolte con il Settore e la modalità specifica di relazione / coinvolgimento di ciascuna di esse.

## Il sistema dei soggetti che collaborano con il Settore riguardo all'Area Disabili anno 2009

Servizi ed interventi	Soggetti coinvolti	Modalità del coinvolgimento
Segretariato sociale e Servizio Soc. Professionale	solo Settore	-
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Delega Appalto
Servizio di preparazione pasti	Ditta <i>Serist</i> SpA	Appalto
Servizio di confezionamento e consegna pasti	Cooperativa Sociale <i>Mosaico Lavoro</i> (tipo B)	Convenzione
Servizio di telesoccorso	Ditta <i>Tesan</i> SpA	Appalto
Sostegno economico	solo Settore	-
Sollievo in situazioni di emergenza / forte carico	solo Settore	-
Supporto psico-sociale alle famiglie	solo Settore	-
Servizi diurni disabili (SFA, CSE, CDD)	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona ASL Cooperative Sociali / Associazioni	Delega convenzione
Soggiorni estivi	Associazioni varie	Condivisione progettuale e contributo economico finalizzato
Autonomie abitative / avvicinamento residenzialità	solo Settore (alcune tipologie di interventi) Associazioni (altre tipologie di interventi) Cooperative sociali (altre tipologie di interventi)	Varie forme di partnership progettuale
Contributo barriere architettoniche	solo Settore	-
Trasporto verso centri diurni	Servizio Trasporti comunale	Accordo operativo interno a Comune
Prontobus	Servizio Trasporti comunale	Accordo operativo interno a Comune
Servizio di assistenza sui trasporti	Cooperativa Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Gestione Comunità Alloggio Campo Marte	Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Appalto
Inserimento presso altre strutture residenziali	ASL (Servizio Disabilità) Fondazione Danelli Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i> Cooperativa <i>Amicizia</i>	Valutazione congiunta Coordinamento tecnico / gestione amministrativa
Corso computer	Azienda Ospedaliera (CPS) Caritas Lodigiana	Valutazione congiunta condivisione progettuale e contrib. economico
Buoni sociali e voucher	Ufficio di Piano	Partecipazione Equipe Titoli Sociali
Gestione tutele e curatele	solo Settore	-
Interventi di integrazione socio-lavorativa	Ufficio di Piano ASL (Servizio Disabilità)	Collaborazione operativa Collaborazione operativa

### 3. Le risorse economiche complessive per voci di spesa

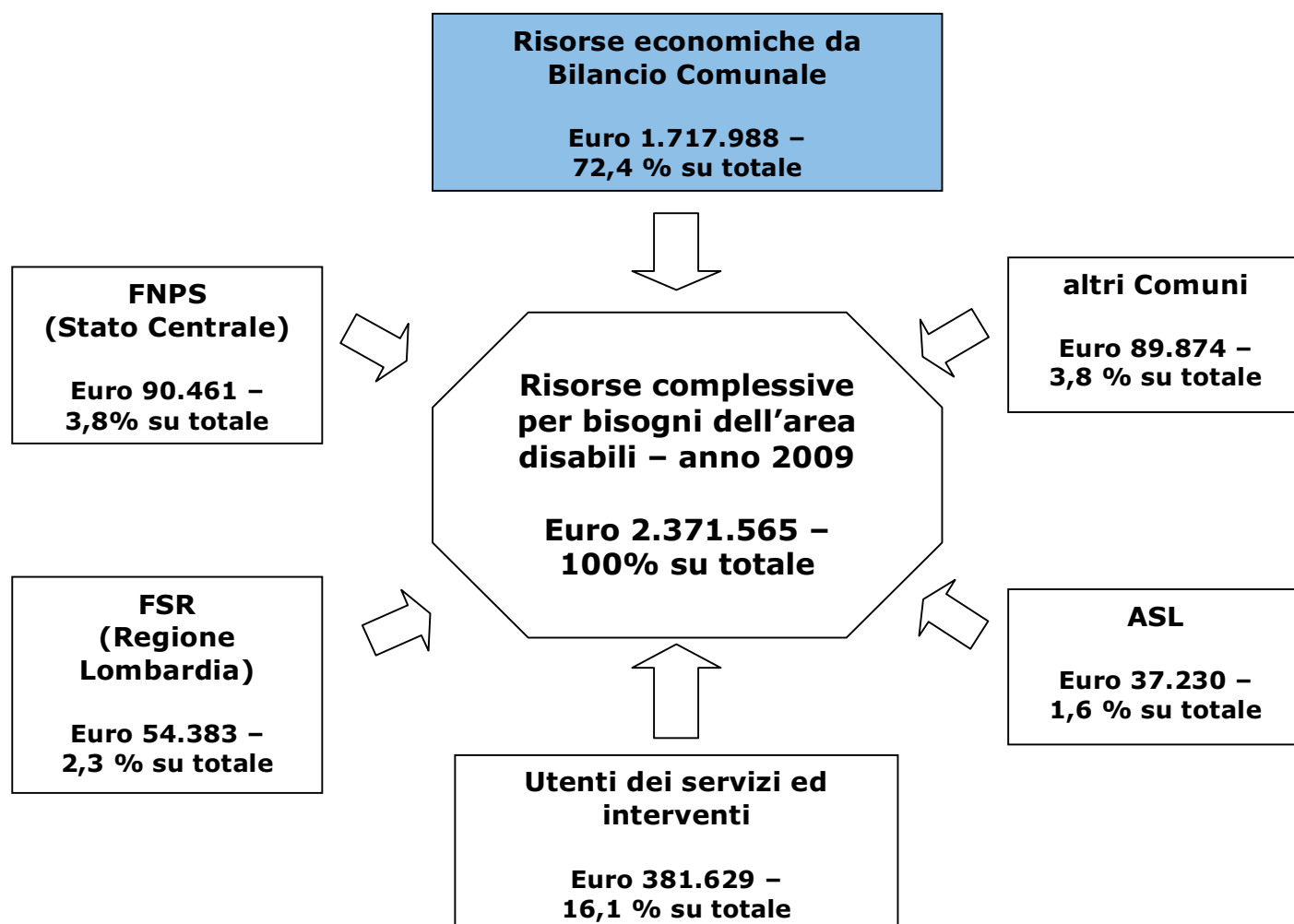
#### 3.1 Risorse in entrata Area Disabili

La tabella mostra l'insieme dei canali di finanziamento (risorse economiche in entrata) riferite all'area dei bisogni delle persone disabili.

fonti di finanziamento servizi ed interventi Area Disabili	€ anno 2007	€ anno 2008	€ anno 2009
da bilancio comunale	€ 1.731.311,54	€ 1.682.891,48	€ 1.717.988,00
altre entrate (ASL)	€ 36.500,00	€ 36.783,58	€ 37.230,00
dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 52.419,70	€ 100.540,52*	€ 90.461,00
dalla Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale)	€ 0,00	€ 54.313,19	€ 54.383,00
altri enti locali (altri comuni per assistenza ad personam)	€ 75.874,44	€ 89.000,00	€ 89.874,00
da compartecipazione utenti per servizi ed interventi	€ 345.938,69	€ 362.044,59	€ 381.629,00
<b>Totale entrate</b>	<b>€ 2.242.044,37</b>	<b>€ 2.325.573,36</b>	<b>€ 2.371.565,00</b>

\* di cui € 76.427,02 per assistenza scolastica

Oltre alle risorse derivate dal bilancio del Comune di Lodi, dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali), dalla Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale) e dagli utenti dei servizi (compartecipazione al costo), in quest'area vi sono anche risorse che provengono da altri Comuni della provincia, per la gestione (a carico del Settore Istruzione del Comune di Lodi) della assistenza ad personam agli alunni disabili nelle scuole, ed inoltre dall'ASL, per la retta relativa all'inserimento di una persona disabile (in carico ai servizi ASL) presso la Comunità Alloggio comunale *Campo Marte*.



lo schema precedente, riferito all'anno 2009, evidenzia più in dettaglio come quasi tre quarti delle risorse (72,4% del totale dell'area) provengano dal bilancio Comunale; e come un'altra parte abbastanza significativa (16,1% del totale) provenga da compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi ed interventi.

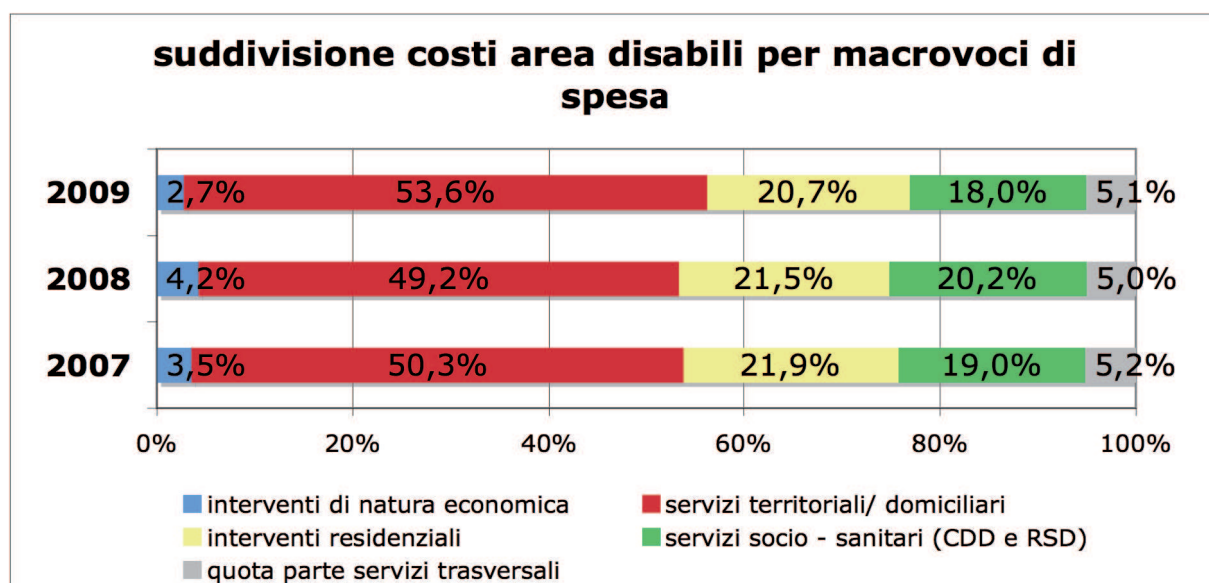
### 3.2 Costi economici per Area Disabili

La tabella evidenzia le fondamentali voci di spesa riferite all'area dei bisogni delle persone disabili.

<b>costi area disabili</b>	<b>€ anno 2007</b>	<b>€ anno 2008</b>	<b>€ anno 2009</b>
interventi di natura economica	€ 79.079,81	€ 98.382,31	€ 63.946,00
servizi territoriali/ domiciliari	€ 1.128.793,24	€ 1.143.041,05	€ 1.270.284,00
interventi residenziali	€ 491.622,07	€ 499.111,27	€ 489.732,00
servizi socio - sanitari (CDD e RSD)	€ 426.323,00	€ 468.651,71	€ 427.404,00
<b>sub-totale servizi ed interventi</b>	<b>€ 2.125.818,12</b>	<b>€ 2.209.186,34</b>	<b>€ 2.251.366,00</b>
quota parte servizi trasversali	€ 116.226,25	€ 116.387,02	€ 120.199,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€ 2.242.044,37</b>	<b>€ 2.325.573,36</b>	<b>€ 2.371.565,00</b>

Con "interventi di natura economica" si intendono tutte le forme di sostegno economico, diretto o indiretto, ai cittadini; vi sono poi le voci di spesa generale riguardanti il finanziamento dei servizi domiciliari e territoriali; quindi è indicato il costo degli interventi di ricovero di persone disabili in strutture residenziali; ed inoltre quello relativo all'inserimento presso servizi socio-sanitari (Centri Diurni Disabili e Residenze Sanitarie Disabili). Vi è infine la quota di finanziamento dedicata a tutti quei servizi ed attività (servizio sociale di base, attività amministrative, coordinamento, ecc..) necessarie a sostenere e far funzionare i servizi e gli interventi direttamente rivolti all'utenza.

Come mostra il grafico sottostante, che considera la suddivisione percentuale dei costi per grandi voci di spesa, oltre la metà delle risorse economiche vanno in servizi territoriali e domiciliari; poco più di un quinto delle risorse vanno in interventi residenziali; un altro quinto all'incirca va in servizi socio-sanitari (CDD e RSD); circa il 5% viene assorbito da attività trasversali. Meno del 5% è destinato ad interventi di natura economica (in significativo calo, questi ultimi, nell'anno 2009).



## Problematiche, bisogni, azioni e servizi

<b><u>Accesso ai servizi</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</b>	➤ Segretariato sociale
<b><u>Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Assistenza e supporto domiciliare</b>	➤ Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) ➤ Pasti a domicilio ➤ Interventi di sostegno economico
<b>Supporto e sollievo alle famiglie</b>	➤ Sollievo in situazioni di emergenza o di forte carico
<b>Occasioni di integrazione sociale</b>	➤ Inserimento in Centri Diurni
<b><u>Percorsi di emancipazione dalla famiglia</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Valutazione delle potenzialità e attivazione percorsi di autonomia</b>	➤ Condominio Solidale
<b><u>Mobilità</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Adeguamento della viabilità</b>	➤ Contributo barriere architettoniche ➤ Interventi per abbattimento delle barriere architettoniche
<b>Facilitazione trasporto nel territorio</b>	➤ Trasporto verso i Centri Diurni ➤ Prontobus ➤ Trasporto assistito
<b><u>Accesso alle strutture residenziali</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Assistenza e sostegno alla residenzialità autonoma</b>	➤ Comunità alloggio Campo Marte ➤ Inserimenti presso altre strutture residenziali
<b><u>Assistenza e supporto per problematiche specifiche</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Sostegno a disabili psichiatrici</b>	➤ Corso di computer
<b>Sostegno a disabili gravi</b>	➤ Gestione tutele e curatele
<b><u>Lavoro</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Sostegno nella ricerca e nella permanenza al lavoro</b>	➤ Interventi di integrazione socio-lavorativa

# 1. Accesso ai servizi

## 1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste

### 1.1.1 Segretariato Sociale

Il Servizio offre informazioni e orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale si compone di tre fasi:

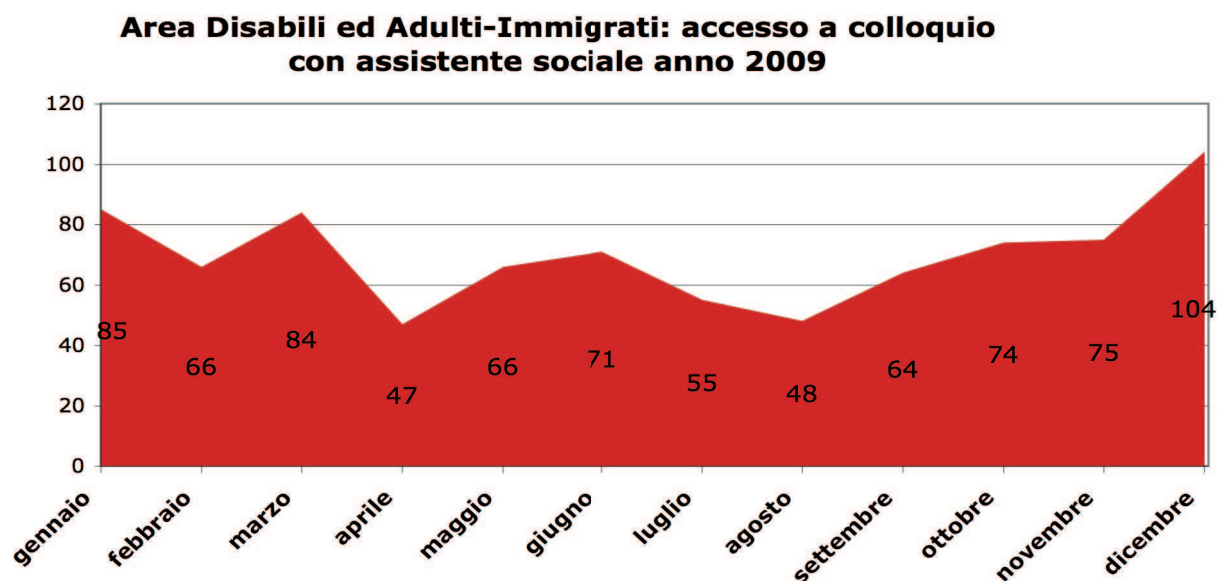
- il front-office, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestita da personale amministrativo;
- i colloqui, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione e considerare l'eventuale presa in carico della persone, oppure la segnalazione ad altri enti o la chiusura del caso;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una presa di decisione: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

A partire dall'inizio del 2010 Il ricevimento è attivo per 27,30 ore a settimana, secondo i seguenti orari:

- lunedì dalle 9.00 alle 16.15 (orario continuato)
- martedì dalle 9.00 alle 13.30
- mercoledì dalle 9.00 alle 17.15 (orario continuato)
- giovedì dalle 9.00 alle 13.30
- venerdì chiuso al pubblico
- sabato dalle 9.00 alle 12.00

I dati stimati riguardanti l'accesso al front-office del servizio sociale nell'anno 2009 indicano un'accoglienza media per l'anno 2009 di **50 – 60 persone a giornata**.

I dati effettivi riguardanti l'accesso spontaneo ai colloqui con l'assistente sociale riferiti all'Area Disabili ed all'area Adulti-Immigrati (non si dispone infatti di un dato disaggregato relativo a ciascuna di queste due aree) sono rappresentati nel grafico seguente.



Complessivamente, nel corso dell'anno 2009, si sono registrati complessivamente 839 accessi spontanei a colloquio con l'assistente sociale riferiti all'area Disabili ed all'area Adulti-Immigrati (il 17% in più rispetto al 2008); ciò equivale ad una media di circa 70 accessi mensili.

## 2. Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale

### 2.1 Assistenza e supporto domiciliare

#### 2.1.1 Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il Servizio offre interventi socio-assistenziali rivolti a persone disabili che necessitano di un aiuto per lo svolgimento delle attività di vita quotidiana e per il mantenimento delle autonomie personali.

Gli obiettivi del servizio sono:

- contribuire a gestire situazioni di parziale o totale non autosufficienza, con la finalità di contenere l'istituzionalizzazione;
- mantenere l'unità del nucleo familiare e sostenerlo nel lavoro di cura;
- garantire a soggetti "deboli" la giusta dignità personale;
- realizzare intervento socio-educativi elaborati secondo processi di valutazione multi-dimensionale del bisogno della persona.

La richiesta di attivazione, presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'Assistente Sociale che redige un progetto individualizzato. L'Assistente Sociale Comunale inoltra la richiesta al **Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona**, Ente delegato alla gestione del servizio. Il Consorzio a sua volta gestisce il SAD tramite collaborazione con la **Cooperativa sociale *Il Mosaico Servizi*** di Lodi. Il Servizio Sociale Comunale, in collaborazione con il Consorzio, cura il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

La quota di compartecipazione al costo del servizio, definita attraverso l'indicatore ISEE, ha una tariffa oraria che varia tra 0,50 euro (per indicatore ISEE inferiore a 5.750,00 euro) e 8,00 euro (per indicatore ISEE superiore a 20.880,00 euro).

#### numero utenti in carico al SAD

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Utenti in carico	15	14	15	16	16	14

Come evidenzia la tabella a fianco, l'utenza complessiva di persone disabili del SAD ha avuto un andamento sostanzialmente stabile negli ultimi sei anni.

Vi è stato tuttavia nel tempo un significativo turn over tra gli utenti (anno per anno una parte delle persone assistite è cambiata). A seconda delle caratteristiche e del livello di complessità della situazione di ciascuna persona in carico, sono stati necessari impegni diversi in termini di ore di assistenza.

#### Ore totali di assistenza SAD

	2005	2006	2007	2008	2009
ore totali assistenza	3.311	1.994,50	1.991	2.500,75	2.079

La tabella adiacente mostra appunto la variazione delle ore di servizio prestato negli ultimi cinque anni. Il dato evidenzia oscillazioni anche

notevoli di anno in anno, in ragione della presenza o meno di utenti caratterizzati da necessità assistenziali particolarmente complesse.

Riguardo degli interventi di assistenza domiciliare di persone disabili, occorre precisare che la maggiore complessità che si riscontra rispetto ad altre aree (ad esempio rispetto all'area dei bisogni degli anziani) dipende sia da una maggiore esigenza di adattamento dell'intervento alle specifiche esigenze della persona (una certa parte di utenti disabili necessitano cioè sempre di un intervento individualizzato nelle modalità di realizzazione), che dal bisogno di rispondere in

maniera consistente anche alle esigenze del nucleo familiare (compresa la gestione degli stati emotivi).

Riguardo alle risorse umane e le risorse economiche impiegate nel Servizio di Assistenza Domiciliare, si fa ancora riferimento al capitolo "Area dei bisogni degli anziani", pag. 143-145 dove questi aspetti sono rendicontati in termini complessivi sull'intero servizio.

### **2.1.2 Pasti a domicilio**

Il servizio è rivolto a persone adulte con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto, anche solo temporaneamente.

Il pasto viene preparato e confezionato in una cucina centralizzata (mensa della scuola Don Milani) e poi consegnato al domicilio dell'utente. Il servizio è garantito per tutto l'anno, dal lunedì al sabato; la consegna avviene tra le h. 11.30 e le h. 12.30.

È prevista una contribuzione da parte degli utenti per il pagamento del pasto (€ 3.20).

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Persone disabili servite	4	7	9	5	10	12

Come è visibile dalla tabella, il numero di persone disabili utenti di questo servizio pur variando sensibilmente nei

diversi anni, è sempre piuttosto esiguo.

Per ulteriori informazioni sul servizio pasti a domicilio e sui relativi costi, si veda il capitolo "Area dei bisogni degli anziani", pag. 146-147.

### **2.1.3 Interventi di sostegno economico**

Il servizio è rivolto a persone disabili con reddito insufficiente al proprio mantenimento e a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali.

L'Amministrazione ha individuato diverse tipologie di sostegno economico:

- **CONTRIBUTO ECONOMICO:**
  - **mensile e continuativo:** è un aiuto economico erogato allo scopo di integrare un reddito insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento prestazioni sanitarie;
  - **straordinario:** viene erogato una tantum a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente, di natura socio-sanitaria o abitativa. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, ecc..;
  - **finalizzato a mantenimento della persona disabile nel proprio contesto familiare:** sono finalizzati a garantire le necessarie prestazioni socio-assistenziali nell'ambito di un programma di assistenza domiciliare stabilito dall'Assistente Sociale, con la finalità di evitare o posticipare il ricovero in strutture protette.
- **PAGAMENTO DIRETTO FATTURE** a carico dell'utente. Il sostegno economico riguarda in questo caso in particolare il pagamento delle utenze del gas, di altre tipologie di utenze o fatture, il pagamento dell'affitto della casa di abitazione.



- **PAGAMENTO DIRETTO PRESTAZIONI SANITARIE**, che si riferisce in particolare ai medicinali distribuiti dalle farmacie e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera.
- **ESONERO DA TARIFFE DEI SERVIZI** per servizi gestiti direttamente all'Amministrazione Comunale.

La richiesta presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'assistente sociale che accerta lo stato di bisogno e propone l'entità del contributo e le modalità di erogazione.

### sostegni economici realizzati

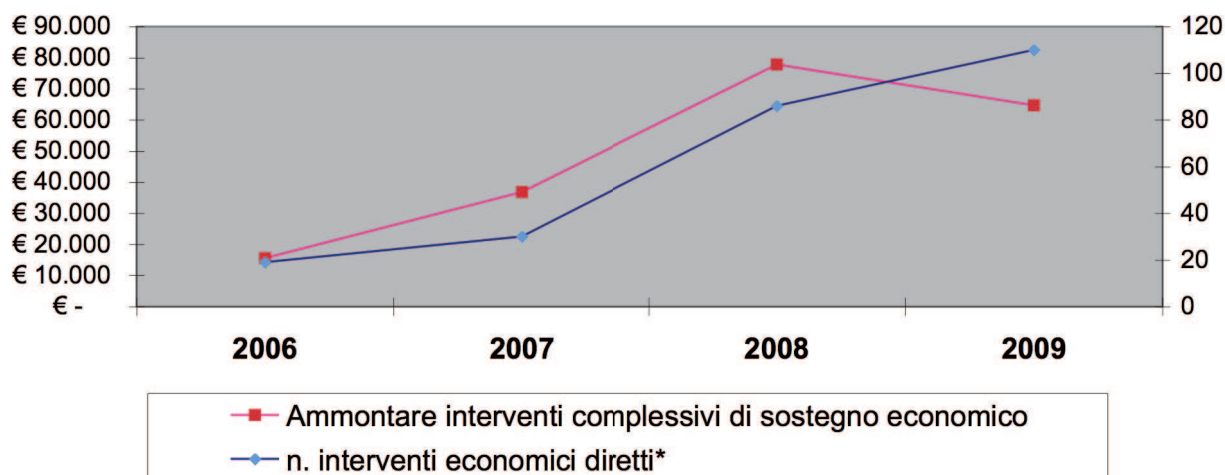
	2006	2007	2008	2009
n. interventi economici diretti*	19	30	86	110
n. persone beneficiarie di interventi economici diretti	n. r.	20	51	66
Ammontare interventi complessivi di sostegno economico	€ 15.640,00	€ 36.878,18	€ 77.768,09	€ 64.659,29
media (€) interventi diretti a persona beneficiaria	n. r.	€ 1.843,91	€ 1.524,86	€ 979,69

\* cioè di contributi economici, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie

La tabella soprastante (ed anche il grafico successivo) mostrano i dati complessivi degli interventi di sostegno economico messi in campo a favore di persone disabili negli ultimi quattro anni. In termini generali, si registra nel tempo un notevole aumento sia degli interventi economici diretti, che delle persone beneficiarie.

Per quanto riguarda invece le risorse economiche, si registra una significativa crescita fino al 2008, poi tra 2008 e 2009 un calo (-16,8%). Anche nella fase della crescita tuttavia, questa non era proporzionata all'aumento del numero di persone beneficiarie: tanto è vero che la media a persona è in continuo calo nel corso degli ultimi 3 anni.

### andamento interventi economici rivolti a persone disabili



La tabella successiva analizza i dati sopra riportati per tipologia di sostegno economico. Come già nei dati precedenti, si riscontra tra 2007 e 2008 un forte aumento di interventi in tutte le tipologie, e una crescita nelle risorse economiche (non però altrettanto intensa rispetto al numero di interventi). Tra 2008 e 2009, a fronte di un ulteriore aumento degli interventi, le risorse sono in forte calo per quanto riguarda i contributi economici (- 39,1% in meno); questa diminuzione è parzialmente compensata dall'aumento di risorse per pagamento diretto fatture (+ 25,7%).

## interventi di sostegno economico erogati per tipologia

	2007			2008			2009		
	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento
contributi economici	15	€ 22.339,70	€ 1.489,31	35	€ 46.744,65	€ 1.335,56	49	€ 28.469,91	€ 581,02
pagamento diretto fatture	9	€ 12.458,17	€ 1.384,24	37	€ 22.233,55	€ 600,91	41	€ 27.954,39	€ 681,81
<i>di cui per sostegno al pagamento affitto</i>	2	€ 3.361,00	€ 1.680,50	9	€ 10.341,37	€ 1.149,04	7	€ 12.563,09	€ 1.794,73
Pagamento diretto prestazioni sanitarie*	6	€ 2.080,31	€ 346,72	14	€ 8.789,89	€ 627,85	20	€ 8.234,99	€ 411,75

\*per l'anno 2007 il dato economico si riferisce solo ai medicinali distribuiti dalle farmacie private e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera, ma non da quelle comunali, per cui non si dispone di un dato scorporato. Nell'anno 2007 il n. dei beneficiari di contributi relativo alle farmacie comunali è di 2.

## 2.2 Supporto e sollievo alle famiglie

### 2.2.1 Sollievo in situazioni di emergenza o di forte carico

A partire dal novembre 2007 è stata avviata tramite il **Piano di Zona** l'erogazione del **voucher sociale**, finalizzata a sostenere gli interventi di sollievo (in continuità con gli interventi già sperimentati in passato) per persone disabili presso le quattro strutture residenziali accreditate, sia socio-assistenziali che socio-sanitarie.

Il voucher sociale è un'erogazione economica conferita a persone diversamente abili dai 14 ai 64 anni, con ISEE individuali non superiori ai 16.000 euro. L'erogazione corrisponde al 70% del costo della retta per il sollievo prevista sia all'interno delle RSD che nelle comunità alloggio.

#### erogazione voucher

	2009
n. di voucher	17
persone sostenute con voucher	5
spesa totale	€ 7.364,00

Oltre al voucher, a partire dal 2009 è stata anche avviata l'erogazione di diverse tipologie di **buoni sociali**, ciascuno indirizzato ad una specifica tipologia di situazione.

#### buono a sostegno delle situazioni di non autosufficienza

	2009
n. di buoni (uno a persona nell'anno)	4
spesa totale per buoni	€ 8.150,00

e che non beneficiano di altri titoli sociali. L'entità mensile del buono va da € 150 a € 350.

#### Il buono a sostegno delle situazioni di non autosufficienza

è destinato a persone non autosufficienti che vivono al proprio domicilio assistiti dai familiari, riconosciuti invalidi civili al 100%, con ISEE individuale non superiore a € 10.000,

#### buono a sostegno della cura attraverso assistenti familiari

	2009
n. di buoni (uno a persona nell'anno)	1
spesa totale per buoni	€ 3.300,00

Anche in questo caso i destinatari devono avere un ISEE individuale non superiore a € 10.000, e non beneficiare di altri titoli sociali. L'entità mensile del buono va da € 250 a € 400.

#### Il buono a sostegno della cura attraverso assistenti familiari

è rivolto a persone non autosufficienti che vivono al proprio domicilio e ricevono assistenza quotidiana di una "badante" regolarmente assunta per almeno di 25 ore settimanali.

#### buono emancipazione

	2009
n. di buoni (uno a persona nell'anno)	17
spesa totale per buoni	€ 20.240,00

almeno pari al 66%, non ospiti di strutture residenziali. I destinatari devono avere un ISEE individuale non superiore a € 16.000, e non beneficiare di altri titoli sociali. L'entità del buono è al massimo di € 2.500, annui, con copertura massima del 70% delle spese sostenute per le azioni di emancipazione. Tra l'altro, il buono emancipazione prevede la destinazione per effettuare soggiorni estivi da parte della persona disabile.

#### Il buono a supporto della emancipazione dalla famiglia di persone disabili

è riconosciuto a persone disabili di età compresa fra i 15 e i 64 anni con invalidità riconosciuta

## 2.3 Occasioni di integrazione sociale

### 2.3.1 Inserimento in Centri Diurni

Il Servizio Sociale offre informazione e orientamento, in collaborazione con i **servizi territoriali competenti**, per le persone disabili e le loro famiglie in merito ai **centri diurni** presenti sul territorio.

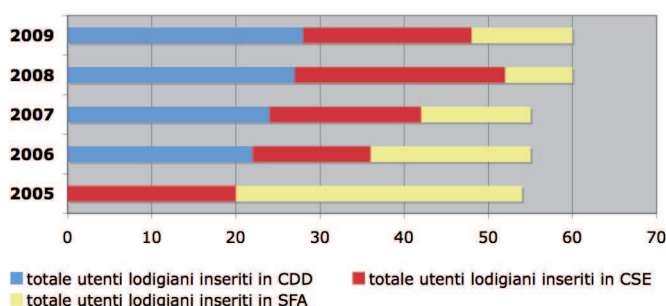
La presentazione della richiesta di inserimento in Centro Diurno viene esaminata dall'assistente sociale competente e inviata successivamente al **Servizio Disabilità dell'ASL territoriale**. La collaborazione tra i servizi permette una valutazione multidisciplinare e la formulazione di una proposta di progetto individualizzato rispondente ai bisogni della persona. Avviene quindi la restituzione dell'orientamento ai soggetti interessati e l'accompagnamento ai servizi diurni ritenuti più idonei.

#### inserimenti in centri diurni

	2005	2006	2007	2008	2009
totale utenti lodigiani inseriti in CDD	*	22	24	27	28
totale utenti lodigiani inseriti in CSE	20	14	18	25	20
totale utenti lodigiani inseriti in SFA	34	19	13	8	12
<b>tot</b>	<b>54</b>	<b>55</b>	<b>55</b>	<b>60</b>	<b>60</b>

\* nell'anno 2005 non esisteva ancora l'unità d'offerta CDD

#### andamento n. persone disabili inserite nelle diverse tipologie di centri diurni



La tabella precedente ed il grafico a fianco evidenziano come il numero complessivo di utenti disabili in carico al Servizio Sociale ed inseriti in centri diurni non presenti sostanziali variazioni negli ultimi cinque anni (tranne un moderato aumento negli ultimi 2 anni). Ciò che in realtà è variato è il numero di utenti inseriti per tipologia di offerta diurna (in questo caso la variazione è in gran parte dovuta alla

redistribuzione fra servizi conseguente alla creazione dei Centri Diurni Disabili, che hanno iniziato a funzionare nel 2006), ed inoltre il turn over delle persone inserite in ciascuna delle diverse strutture, rispetto al quale negli ultimi due anni considerati ha ancora inciso l'introduzione dell'offerta CDD.

I costi diretti del servizio sono sostenuti dal Consorzio Lodigiano, cui il Comune versa le quote di pertinenza.

#### spesa a carico del Settore per inserimenti in centri diurni

	2005	2006	2007	2008	2009
inserimenti in CDD			€ 133.875,00	€ 160.979,15	€ 203.408,33
inserimenti in CSE	€ 264.207,66	€ 294.011,55	€ 126.750,00	€ 130.958,34	€ 160.475,00
inserimenti in SFA			€ 57.300,00	€ 77.858,34	€ 98.300,00
<b>tot</b>	<b>€ 264.207,66</b>	<b>€ 294.011,55</b>	<b>€ 317.925,00</b>	<b>€ 369.795,83</b>	<b>€ 462.183,33</b>

Come si vede, la spesa complessiva sostenuta dal Settore per inserimenti in strutture diurne segue negli ultimi quattro anni una crescita fortemente lineare.

## **3. Percorsi di emancipazione dalla famiglia**

### **3.1 Valutazione delle potenzialità e attivazione di percorsi di autonomia**

#### **3.1.1 Condominio Solidale**

Questa esperienza, partita nel 2008, nel corso dell'anno 2009 ha preso concretamente la forma di un modello abitativo che mira a coniugare i bisogni e le fragilità di alcune persone con il portato solidaristico di altre.

Nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale, il Condominio Solidale vuole essere il prototipo di una modalità diversa di abitare, un modello a cui fare riferimento per contrastare l'anonimia dell'abitare che riguarda ormai la maggior parte delle famiglie, ma soprattutto le categorie più deboli della cittadinanza, quelle maggiormente esposte a rischio di isolamento.

Trattandosi di una esperienza del tutto nuova, nata come azione progettuale, ci si è posti il problema di individuare una modalità efficace per seguirne da vicino lo sviluppo. La scelta è stata quella di costituire un gruppo di lavoro stabile, denominato "Gruppo Partners" il quale, con l'ausilio di un supervisore, ha monitorato durante tutto l'anno le differenti fasi evolutive. Del "Gruppo Partners" fanno parte i soggetti che hanno promosso l'iniziativa: l'Assessorato alle Politiche Sociali, l'Associazione *Aiutiamoli*, Emmaus Caritas.

In questo ambito sono state affrontate le problematiche del vivere comune che hanno attraversato questa esperienza nella sua fase di avvio, ed in particolare:

- il ruolo delle "famiglie solidali";
- il ruolo educativo ed il carico assistenziale dell'Associazione *Aiutiamoli* nei confronti dei due ragazzi portatori di disabilità che vivono in Condominio;
- il ruolo dei giovani volontari della Caritas;
- i criteri adottabili da parte del Servizio Sociale Comunale per la scelta dei nuclei familiari in difficoltà abitativa temporanea da collocare all'interno dei due appartamenti messi a disposizione presso il Condominio Solidale;
- le modalità funzionali a continuare l'esperienza di avvicinamento alla residenzialità autonoma per altri due ragazzi e per le loro famiglie;
- le forme di azione utili a sostenere i bisogni di autonomia dei giovani portatori di disabilità in una pratica di buon vicinato;
- i sistemi di comunicazione e partecipazione da adottare per favorire l'avvicinamento della città all'esperienza abitativa del Condominio Solidale.

Queste sono state anche le tematiche su cui è stata avviata nel corso dell'anno una riflessione, sempre con l'aiuto di un supervisore, da parte del gruppo dei condomini. Una valutazione comune ha poi portato ad evidenziare con chiarezza gli elementi positivi del modello abitativo solidale, vale a dire in particolare:

- i ragazzi portatori di disabilità hanno iniziato a vivere in maniera più autonoma, dopo una prima fase caratterizzata da una significativa compresenza presso il Condominio degli Educatori dell'Associazione *Aiutiamoli*;
- le "famiglie solidali" hanno progressivamente chiarito il loro ruolo di buon vicinato;
- il ruolo dei giovani volontari di Emmaus Caritas è stato utile soprattutto per definire relazioni significative con i ragazzi portatori di disabilità;
- una delle famiglie collocate temporaneamente dal Servizio Sociale comunale si è rivelata una risorsa importante per il Condominio Solidale;
- sono stati organizzati momenti aperti di convivialità presso il Condominio sia per far conoscere l'esperienza che per condividerne i valori.

Nel corso del 2009, nell'appartamento assegnato alla Associazione *Aiutiamoli*, è stato inserito il terzo giovane adulto portatore di disabilità.

## 4. Mobilità

### 4.1 Adeguatezza e miglioramento della viabilità

#### 4.1.1 Contributo barriere architettoniche

Si tratta di un contributo a fondo perduto, erogato dalla **Regione Lombardia**, tramite il Comune, a favore di persone disabili ed ai loro aventi causa i quali, avvalendosi delle disposizioni della legge 13/89, intendono realizzare presso abitazioni private lavori finalizzati al superamento ed alla eliminazione delle barriere architettoniche.

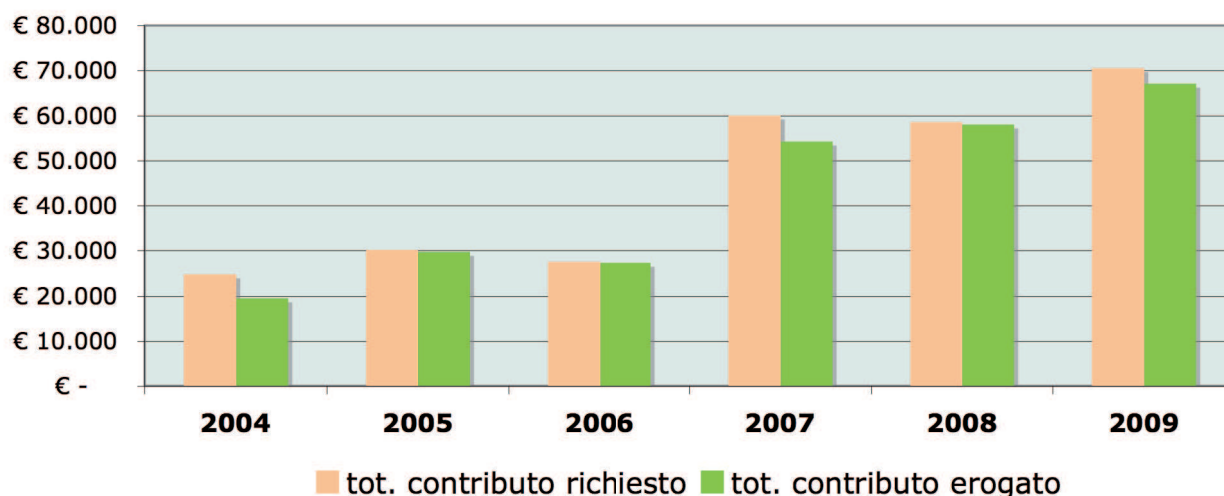
Il Comune istruisce le domande, ne verifica l'ammissibilità, presenta il fabbisogno presunto annuale alla Regione, eroga i contributi dopo la verifica dell'esecuzione dei lavori e l'acquisizione della relativa rendicontazione economica.

	n. domande presentate	n. domande accolte	tot. contributo richiesto	tot. contributo erogato
<b>2004</b>	7	7	€ 24.848,53	€ 19.446,42
<b>2005</b>	7	7	€ 30.245,10	€ 29.799,75
<b>2006</b>	5	5	€ 27.583,91	€ 27.391,51
<b>2007</b>	13	13	€ 60.002,31	€ 54.315,34
<b>2008</b>	14	14	€ 58.642,63	€ 58.017,48
<b>2009</b>	16	16	€ 70.539,53	€ 67.102,31

L'aumento di domande e contributi a partire dall'anno 2007 è dovuto ad un miglioramento della diffusione di informazione rispetto agli anni precedenti, ed inoltre al fatto che la Regione Lombardia ha velocizzato la liquidazione del contributo.

Inoltre a partire dall'anno 2010, al fine di semplificare e velocizzare le procedure, riducendo i tempi, è stato predisposto presso i Comuni un applicativo informatico per l'inserimento e la gestione on-line delle richieste di contributo.

#### contributi richiesti ed erogati per abbattimento barriere architettoniche 2004-2009



### **4.1.2 Interventi per abbattimento delle barriere architettoniche**

Il lavoro finalizzato a rendere maggiormente accessibile la città a tutte le persone, comprese quelle portatrici di difficoltà permanenti o temporanee, è iniziato nel 2007 con la logica dell'intervento partecipato. "Partecipazione" ha avuto in questo caso significato l'avvio di un confronto fra visioni differenti circa l'organizzazione della città ed il suo disegno urbanistico, le modalità di arredo urbano, il livello di accessibilità nei confronti di differenti categorie di persone.

I protagonisti di questo lavoro progettuale sono stati in particolare:

- alcune persone portatrici di disabilità o con difficoltà motorie;
- l'Amministrazione Comunale (Assessorati alle Politiche Sociali, LL.PP, Urbanistica);
- gli studenti di IV e V del corso per Geometri dell'Istituto Tecnico "A. Bassi" di Lodi;
- Il CLEBA - Comitato Locale per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, formato da Associazione ALAH, Associazione Aiutiamoli, Sportello Amico) e l'Unione Italiana Ciechi di Lodi;
- il CRABA - Comitato Regionale per l'Abolizione delle Barriere Architettoniche;
- alcuni rappresentanti dei Consigli di Zona di Porta Cremonese, Porta Regale e Porta D'Adda.

Tali interlocutori hanno fatto un passo in più: sono passati dal confronto teorico relativo alla fruibilità degli spazi urbani ad una verifica esperienziale diretta, a partire dai percorsi di vita che le persone portatrici di difficoltà motorie compiono quotidianamente.

Questo lavoro, che è stato impostato come progetto nell'arco di più anni, ha messo in evidenza:

- le differenti visioni sulla accessibilità e sulla fruibilità degli spazi della città a seconda del tipo di condizione personale. Un conto è essere portatore di disabilità motoria, un conto è essere una madre con un bambino piccolo nel passeggino, un altro è essere persona priva della vista. L'intervento sul campo ha avuto il pregio di evidenziare come il problema della eliminazione delle barriere richieda soluzioni architettoniche ed urbanistiche che compongono assieme più necessità, anche attraverso un lavoro di mediazione e confronto fra le differenti istanze sociali;
- l'esigenza di lavorare per promuovere una differente cultura, a partire dalle figure professionali che hanno a che fare con l'organizzazione e la strutturazione della città;
- la necessità di passare dalla fase progettuale ad un lavoro sistematico e continuativo.

Nel 2009 sono perciò state anche definite modalità utili a rendere continuativo il confronto tra le istanze sociali e l'Amministrazione Comunale. A questo proposito, si è stabilito che l'Ufficio Tecnico comunale, in occasione di interventi pubblici importanti per la città, avvierà un confronto preventivo con le istanze sociali che hanno partecipato al lavoro progettuale per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Questa modalità operativa ha già portato ad alcuni risultati concordemente ritenuti positivi; si tuttavia tratta di un percorso che necessita di cura e attenzione continua, se si vuole continuare a pensare che la città possa essere più fruibile per tutti.

## 4.2 Facilitazione del trasporto nel territorio

### 4.2.1 Trasporto verso i Centri Diurni

Per il trasporto delle persone disabili verso i Centri Diurni, il Comune dispone di due pulmini attrezzati. Questi mezzi, che prevedono l'assistenza a bordo, accompagnano per l'intero anno, dal lunedì al venerdì, le persone inserite presso i CSE, i CDD e gli SFA dalla loro abitazione fino alla sede del servizio. I trasporti sono effettuati sia all'interno del territorio del Comune di Lodi, che anche al di fuori.

I mezzi sono condotti da autisti dipendenti comunali; l'assistenza sul mezzo è gestita attraverso appalto da operatori della **cooperativa sociale City Service**.

Gli utenti totali trasportati nell'anno 2009 sono pari a 34.

Rispetto a questo specifico servizio, si registrano anno per anno nuove richieste di trasporto; la possibilità di soddisfarle è tuttavia estremamente ridotta, poiché i due mezzi dispongono di un numero di posti non variabile. Per cercare di offrire una qualche risposta in merito, si è optato per il trasporto di alcuni utenti attraverso il servizio Prontobus.

#### RISORSE ECONOMICHE

	2006	2007	2008	2009
spesa per gestione trasporto	€ 10.683,00 (solo autisti)	€ 56.500,00 (autisti + spese generali trasporto)	€ 57.065,00	€ 65.175,00
spesa per personale assistenza trasporto	€ 48.672,30	€ 51.526,13	€ 58.974,32	€ 73.208,00

### 4.2.2 Prontobus

Il servizio è rivolto a persone che necessitano di accedere ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio comunale e che non sono in grado di utilizzare i mezzi di trasporto pubblico (autobus, taxi), o non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

	2007	2008	2009
n. disabili che hanno usufruito del servizio	5	11	16

Prontobus è un servizio realizzato attraverso mezzi idonei al trasporto di persone con difficoltà nella deambulazione o in carrozzina. Il servizio è gratuito e viene realizzato nelle

seguenti fasce orarie: 8.00 – 15.30 orario continuato.

Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Area dei bisogni delle persone anziane", in particolare pag. 151-152.

### 4.2.3 Trasporto assistito

Il servizio è rivolto a persone che non sono in grado di utilizzare i mezzi di pubblico trasporto o che non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

	2006	2007	2008	2009
n. disabili che hanno usufruito del servizio	11	9	7	36

Il servizio è gratuito e prevede accompagnamenti con automezzo anche al di fuori del territorio comunale per: visite, controlli, disbrigo pratiche, spese

settimanali, attività ricreative.

Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Area dei bisogni delle persone anziane", in particolare pag. 153-156.



## 5. Accesso alle strutture residenziali

### 5.1 Assistenza e sostegno alla residenzialità autonoma

#### 5.1.1 Comunità alloggio Campo Marte

Si tratta di una soluzione abitativa rivolta a persone con disabilità di vario grado, idonee tuttavia a partecipare attivamente alla gestione della propria persona e a collaborare alla gestione di una comunità.

La Comunità Alloggio, che è gestita dalla **cooperativa sociale *Il Mosaico Servizi***, accoglie persone disabili che presentano una tipologia di handicap collocabile in termini generali nella sfera dell'insufficienza mentale medio-grave.

Gli obiettivi sono:

- evitare l'istituzionalizzazione di persone che, pur non essendo in grado di vivere autonomamente, richiedono di vivere in un ambiente a dimensione familiare;
- conciliare l'aspirazione all'autonomia della persona con la necessità di protezione;
- offrire l'opportunità di una collocazione anche temporanea della persona disabile in occasione di situazioni di difficoltà personale o familiare;
- promuovere l'integrazione sociale.

La richiesta viene esaminata dall'assistente sociale competente e dal **Servizio Disabilità dell'ASL**, per la formulazione del parere di idoneità all'ammissione.

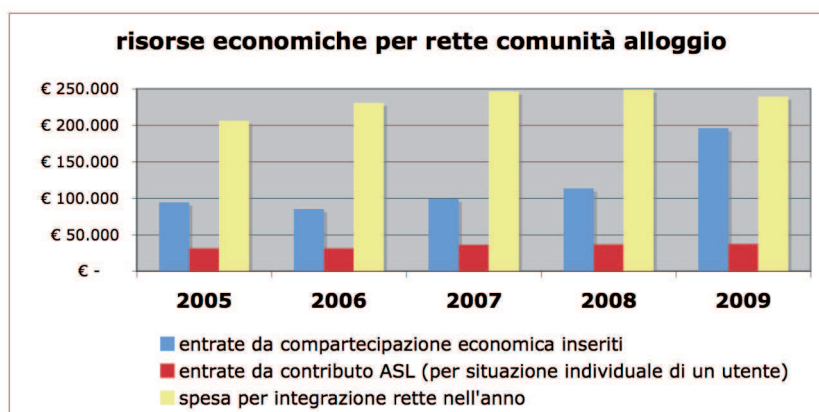
Le quote di compartecipazione al costo del servizio sono stabilite dalla Giunta Comunale in base a criteri determinati da apposito regolamento comunale.

La struttura prevede 9 posti, oltre ad un posto di pronto intervento, utilizzato per situazioni di emergenza e per percorsi di emancipazione dalla vita familiare.

	2005	2006	2007	2008	2009
n. utenti inseriti	9	9	9	9	10
entrate da compartecipazione economica inseriti	€ 94.302,92	€ 85.479,92	€ 99.558,00	€ 113.615,24	€ 195.960,00
entrate da contributo ASL (per situazione individuale di un utente)	€ 31.371,75	€ 31.771,75	€ 36.500,00	€ 36.783,58	€ 37.230,00
spesa per integrazione rette nell'anno	€ 206.775,96	€ 231.245,43	€ 246.520,00	€ 249.723,18	€ 239.534,00
spesa media per utente	€ 22.975,11	€ 25.693,94	€ 27.391,11	€ 27.747,02	€ 23.953,40

La tabella precedente ed il grafico a fianco mostrano le grandezze economiche che concorrono alla copertura delle rette degli inseriti in comunità alloggio.

Come si vede, la tendenza è verso una moderata (ma costante) crescita di tutte le voci di spesa.



## 5.1.2 Inserimenti presso altre strutture residenziali

Il Servizio Sociale svolge funzioni di informazione e orientamento, in collaborazione con i servizi territoriali competenti, per le persone disabili e le loro famiglie in merito alle risorse presenti sul territorio.

Inoltre il Comune eroga un eventuale contributo economico finalizzato al pagamento della retta relativa al periodo di inserimento presso le strutture residenziali autorizzate, a persone in condizioni di bisogno.

La presentazione di richiesta di inserimento viene esaminata dall'assistente sociale competente e dal **Servizio Disabilità dell'ASL territoriale**, per l'espressione del parere di idoneità all'ammissione.

Oltre alla Comunità Alloggio Campo Marte, servizio a titolarità comunale, sono autorizzate sul territorio di Lodi le seguenti strutture residenziali:

- **Residenza sanitaria disabili**, gestita dalla **Fondazione Danelli**. Si tratta di una residenza protetta collettiva rivolta a persone disabili gravi e gravissime, prive di reti familiari di sostegno;
- **Comunità socio-sanitaria Le Margherite**, gestita dalla **cooperativa sociale Il Mosaico**. Si tratta di una comunità di carattere socio-sanitario, che ospita persone adulte disabili gravi, prive di rete familiare, accreditata al Sistema Socio-Sanitario Regionale;
- **Micro-residenzialità assistita, progetto Avalon**, anch'esso gestito dalla **cooperativa sociale Il Mosaico**. Prevede la messa a disposizione di unità abitative per la realizzazione di progetti di vita autonoma, rivolti a soggetti disabili adulti, con un buon livello di autonomia personale.

	2008				2009			
	residenza sanitaria disabili	comunità socio sanitaria	micro residenzialità assistita	totale	residenza sanitaria disabili	comunità socio sanitaria	micro residenzialità assistita	totale
n. utenti inseriti	15	4	1	20	15	4	1	20
spesa per integrazione rette nell'anno (€)	€ 94.412,64	€ 82.122,00	€ 14.118,00	€ 190.652,64	€ 97.570,00	€ 85.628,00	€ 14.400,00	€ 197.598,00
spesa media per utente	€ 6.294,18	€ 20.530,50	€ 14.118,00	€ 9.532,63	€ 6.504,67	€ 21.407,00	€ 14.400,00	€ 9.879,90

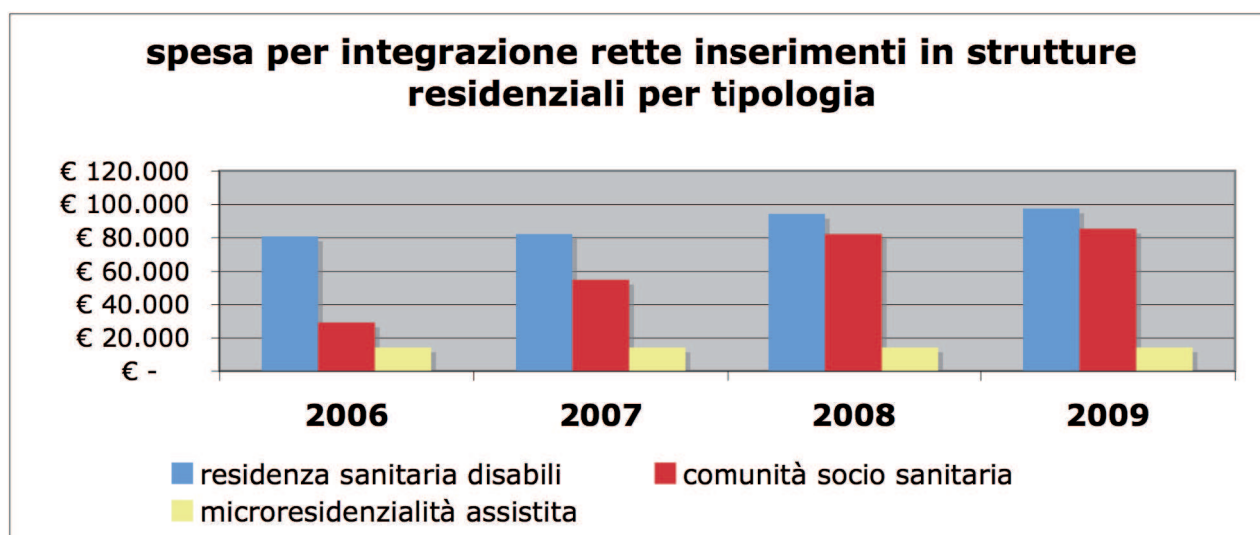


Tabella e grafico mostrano come, a fronte di un sostanziale stabilità del numero di utenti inseriti per ciascuna tipologia di struttura, vi sia una moderata crescita nei costi di integrazione delle rette da parte del Settore, soprattutto per quanto riguarda le comunità socio - sanitarie.

## 6. Assistenza e supporto per problematiche specifiche

### 6.1 Sostegno a disabili psichiatrici

#### 6.1.1 Corso di computer

La **Caritas Lodigiana** in collaborazione con il **Centro Psico Sociale** ed i Servizi Sociali comunali, ha promosso un corso di apprendimento delle tecniche del computer rivolto a persone che attraversano difficoltà psicologiche significative e durevoli. Il corso vuole essere un'occasione per fare un'esperienza gratificante che rinforzi l'autostima e le capacità relazionali.

Nell'ambito del corso viene privilegiato l'aspetto relazionale su quello prettamente formativo, in quanto la finalità del processo risiede nella possibilità di sviluppo dell'esperienza di gruppo, promuovendo un'idea complessiva di sé legata maggiormente ad una situazione di successo piuttosto che di fallimento.

Il corso prevede la partecipazione di una decina di corsisti assistiti da uno specialista psichiatra per la stesura dei progetti individualizzati e la supervisione complessiva dell'esperienza.

	2006	2007	2008	2009
n. partecipanti al corso	5	5	5	5
costo complessivo dell'intervento (€)	€ 6.460,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	

### 6.2 Sostegno a disabili gravi

#### 6.2.1 Gestione tutele e curatele

Al Sindaco del Comune di Lodi (o suo delegato) compete, a seguito di nomina da parte del Giudice Tutelare, la funzione di tutela e curatela di soggetti disabili gravi. Il personale del Settore Politiche Sociali (assistente sociale e personale amministrativo) si occupa dei contatti con i servizi territoriali che hanno in carico la persona e della gestione dei redditi personali della stessa.

Il Sindaco può inoltre assumere la funzione di amministratore di sostegno, nel caso non vi siano familiari in grado di farsene carico. Negli ultimi quattro anni tuttavia al Settore non si sono presentati casi simili: i casi di amministrazione di sostegno che si sono presentati sono stati tutti assunti da familiari delle persone disabili.

	2006		2007		2008		2009	
	disabili non psichiatrici	disabili psichiatrici	disabili non psichiatrici	disabili non psichiatrici	disabili psichiatrici	disabili psichiatrici	disabili non psichiatrici	disabili psichiatrici
n. casi gestione di tutela	3	2	3	2	3	3	3	3
n. casi gestione di curatela	0	2	0	2	0	2	0	2
n. amministrazioni di sostegno	0	0	0	0	0	0	0	0

## 7. Lavoro

### 7.1 Sostegno alla ricerca e alla permanenza al lavoro

#### 7.1.1 Interventi di integrazione socio-lavorativa

##### percorsi di inserimento lavorativo

	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009
n. persone segnalate ed effettivamente prese in carico dal Servizio Disabilità dell'ASL*	22	25	10	10
n. persone con inserimento lavorativo effettivo	3	5	1	0

\*a partire da settembre 2009, la presa in carico è effettuata dall'équipe Inserimento Lavorativo Disabili dell'Ufficio di Piano di Lodi e Casalpusterlengo

La tabella precedente rappresenta (prima riga) il numero di persone disabili in carico nell'anno al servizio sociale comunale che sono valutate dalle assistenti sociali come soggetti che, se inseriti in percorsi di inserimento al lavoro (gestiti dall'équipe Inserimento Lavorativo Disabili dell'Ufficio di Piano di Lodi e Casalpusterlengo), potrebbero per lo più ottenere una collocazione lavorativa, e dunque raggiungere una migliore situazione di integrazione sociale ed un certo livello di autonomia economica.

Nel caso di persone disabili, gli interventi di inserimento al lavoro sono significativamente supportati e facilitati dalla legge 68/99 (*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*), che prevede la riserva di postazioni lavorative e l'obbligo di assunzione da parte dei datori di lavoro pubblici e privati a favore di persone con determinati livelli percentuali di invalidità.



#### **IV. Area dei bisogni di immigrati / adulti in difficoltà e nuove povertà**

# L'area dei bisogni di immigrati ed adulti in difficoltà

## i destinatari e le risorse in campo

### 1. I destinatari dei servizi e degli interventi

Nel momento in cui il Servizio Sociale, attraverso la sua attività di Segretariato, inizia ad occuparsi dei bisogni sociali di una persona che ad esso si rivolge, apre formalmente una cartella sociale a suo nome, nella quale, oltre ad essere contenuta la parte anagrafica, vengono inseriti i progetti che la riguardano e la documentazione di tutti gli interventi di aiuto e sostegno che il Servizio nel tempo eroga.

L'apertura della cartella sociale e la sua esistenza nel tempo costituiscono l'aspetto formale ed evidente della presa in carico della persona da parte del Settore.

Dopo un periodo prolungato (qualche anno) di "inattività" cioè di assenza di interventi o servizi specifici verso un utente, la presa in carico cessa e la cartella sociale viene chiusa ed archiviata.

Nella tabella seguente vengono evidenziati sia i dati assoluti delle persone in carico al Settore nell'anno, sia, tra questi, i nuovi accessi.

#### accesso e presa in carico destinatari dei servizi

	2006	2007	2008	2009
totale persone prese in carico (n. cartelle sociali aperte)	159	171	151	179
nuove prese in carico nell'anno (nuove cartelle aperte nell'anno)	38	21	45	51

Nell'anno 2009, dal punto di vista delle persone in carico - cioè delle cartelle sociali aperte - si evidenzia un significativo aumento rispetto al 2008 (quasi il 20% di persone in più). Occorre tuttavia anche notare che dai dati degli ultimi quattro anni non emerge una tendenza chiara all'aumento alla diminuzione: il numero di utenti in carico sembra varare di anno in anno in maniera non lineare.

A partire dal 2007 sono invece in aumento le nuove prese in carico. Nell'anno 2009 queste ultime rappresentano il 28,5% di tutta l'utenza in carico all'Area.

### 2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane

Lo schema di seguito riportato e la tabella successiva provano a rappresentare graficamente il sistema delle istituzioni ed organizzazioni del territorio coinvolte con il Settore Politiche Sociali nella realizzazione di servizi ed interventi rivolti ai bisogni delle persone immigrate e degli adulti in difficoltà residenti nella città di Lodi.

Nello schema, ciascuna delle ellissi rappresenta una tipologia distinta di organizzazioni.

L'ellisse più grande rappresenta il Settore stesso; gli "incroci" tra le ellissi rappresentano le diverse relazioni in atto tra Settore ed organizzazioni o tra le organizzazioni stesse (ad esempio tra Consorzio e Cooperative).

## Prefettura

- Sportello Unico Immigrazione (anche coop. soc.)

- Asilo notturno
- Docce pubbliche
- Progetto richiedenti asilo / rifugiati
- Progetto FAI - ANCI
- Inserimento contesti seconda accoglienza
- Inteventi sul tema dell'interculturalità (anche progetto *Viviamo insieme il nostro quartiere*)
- Centro d'ascolto Caritas

## Associazioni e Volontariato

- Preparazione pasti
- Telesoccorso

## Aziende profit

- Servizio sociale professionale
- Segretariato sociale
- Sostegno economico
- Sportello affitto
- Contributi straordinari affitto ERP

## Settore Politiche Sociali Comune di Lodi – Area Immigrati, Adulti in Difficoltà e Nuove Povertà

- Progetti con Ser.T per persone con forme di dipendenza

## ASL

- Assegnazione alloggi ERP (anche con ALER)

## Altri Settori del Comune di Lodi

## Piano di Zona

- inserimento lavorativo (anche ASL – Ser.T; Provincia – Centro per l'Impiego; Cooperative Sociali)
- Servizio Educativa di Strada (anche altri Settori Comune ed Associazioni di Volontariato)

## Casa Circondariale

- Progetto Lavoro Debole – Agente di Rete (con Provincia di Lodi; Ass. Famiglia Nuova, Ass. Loscare, Consorzio Sociale Area)

## Consorzio Lodigiano

- SAD

## Cooperative Sociali

- Mediazione linguistico/culturale
- Consegna pasti a domicilio
- Sportello stranieri

## Case di Accoglienza

- Inserimenti in strutture di prima accoglienza
- Mensa

- Collaborazione in situazioni di svantaggio sociale

## Az. Ospedaliera – Dipartimento di Salute Mentale



La tabella di seguito riporta quindi, per maggiore informazione, tutte le particolari organizzazioni coinvolte con il Settore e la modalità specifica di relazione / coinvolgimento di ciascuna di esse.

## **Il sistema dei soggetti territoriali che collaborano con il Settore sull'Area Immigrati / Adulti in Difficoltà e Nuove Povertà anno 2009**

<b>Servizi ed interventi</b>	<b>Soggetti coinvolti con il Settore</b>	<b>Modalità del coinvolgimento</b>
Segretariato sociale e Servizio Sociale Professionale	solo Settore	-
Sportello stranieri	Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i> Piano di Zona	Convenzione Finanziamento
Sportello Unico per l'Immigrazione	Prefettura Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Protocollo d'Intesa
Sportello rifugiati e richiedenti asilo (SPRAR)	Associazione <i>Lodi per Mostar</i>	Convenzione
Progetto FAI - ANCI	Associazione <i>Lodi per Mostar</i>	Convenzione
Asilo notturno e docce pubbliche	Associazione <i>Progetto Insieme</i> Piano di Zona	Convenzione Finanziamento
Strutture di prima accoglienza e mensa	Casa di Accoglienza <i>Rosa Gattorno</i> Casa di Accoglienza <i>Savaré</i> Casa di Accoglienza <i>S. Giacomo</i>	Protocollo d'Intesa Coll. operativa
Collaborazione a progetti Ser.T per persone con forme di dipendenza	ASL - Ser.T.	Collaborazione operativa
Collaborazione rispetto a casi di disagio psichico	Azienda Ospedaliera - Centro Psico Sociale	Collaborazione operativa
Sportello affitto	solo Settore	-
Inserimento contesti seconda accoglienza	Associazione <i>Progetto Insieme</i> / Centro Ascolto Caritas	Protocollo d'Intesa
Preparazione pasti	Ditta <i>Vivenda SpA</i>	Appalto
Servizio di consegna pasti a domicilio	Cooperativa Sociale <i>Mosaico Lavoro</i> (tipo B)	Convenzione
Servizio di Telesoccorso	Ditta <i>Tesan SpA</i>	Appalto
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Delega Appalto
Centro Ascolto	Caritas	Collaborazione operativa
Sportello Sociale Carcere	Associazione <i>Lo Scarcere</i> Piano di Zona	Coll. operativa Finanziamento
Interventi sul tema dell'Interculturalità	Associazione diverse	Coll. operativa Finanziamento
Sostegno economico	solo Settore	-
Integrazione lavorativa	Ufficio di Piano Provincia di Lodi	Protocollo d'intesa
Condominio Solidale	Associazioni Emmaus / Caritas, Aiutiamoli	Convenzione
Reinserimento sociale di persone in esecuzione penale	Consorzio sociale <i>Arca</i>	Patto di rete formalizzato

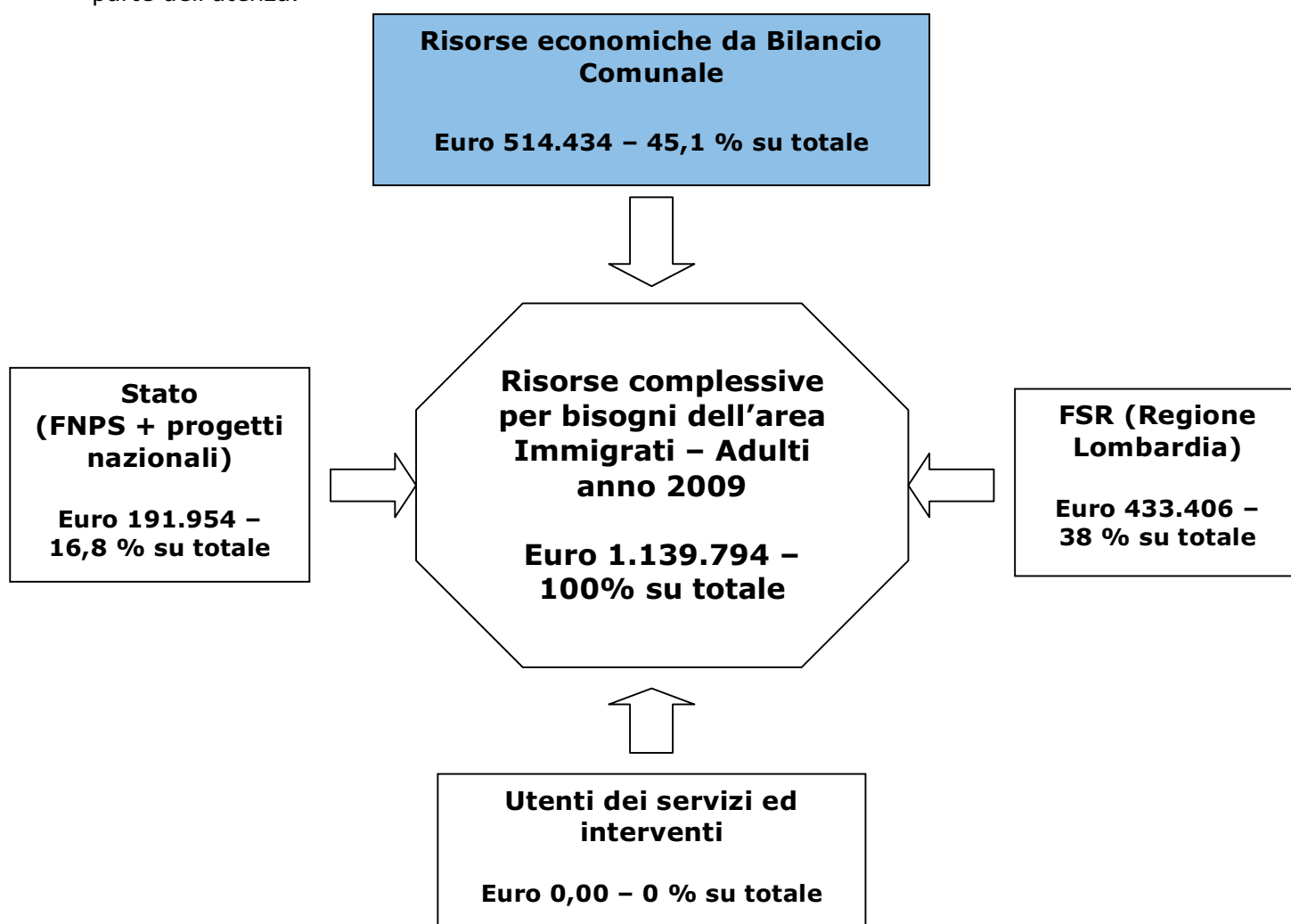
### 3. Le risorse economiche complessive per voci di spesa

#### 3.1 Risorse in entrata Area Immigrati, Adulti in difficoltà, Nuove Povertà

La tabella seguente mostra l'insieme dei canali di finanziamento (risorse economiche in entrata) riferite all'area dei bisogni degli immigrati – adulti in difficoltà.

fonti di finanziamento servizi ed interventi area immigrati - adulti in difficoltà	€ anno 2007	€ anno 2008	€ anno 2009
da bilancio comunale	€ 371.410,32	€ 478.344,40	€ 514.434,00
dallo Stato (entrate da progetti nazionali)	€ 151.917,17	€ 117.600,00	€ 151.954,00
dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
da Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale)	€ 479.195,21	€ 467.157,79	€ 433.406,00
da compartecipazione degli utenti (tariffe servizi)	€ -	€ -	€ -
<b>Totale entrate</b>	<b>€ 1.042.522,70</b>	<b>€ 1.103.102,19</b>	<b>€ 1.139.794,00</b>

In quest'area, in ragione anche delle particolari caratteristiche dei destinatari e della tipologia di servizi, non vi sono risorse in entrata derivanti da compartecipazione al costo dei servizi da parte dell'utenza.



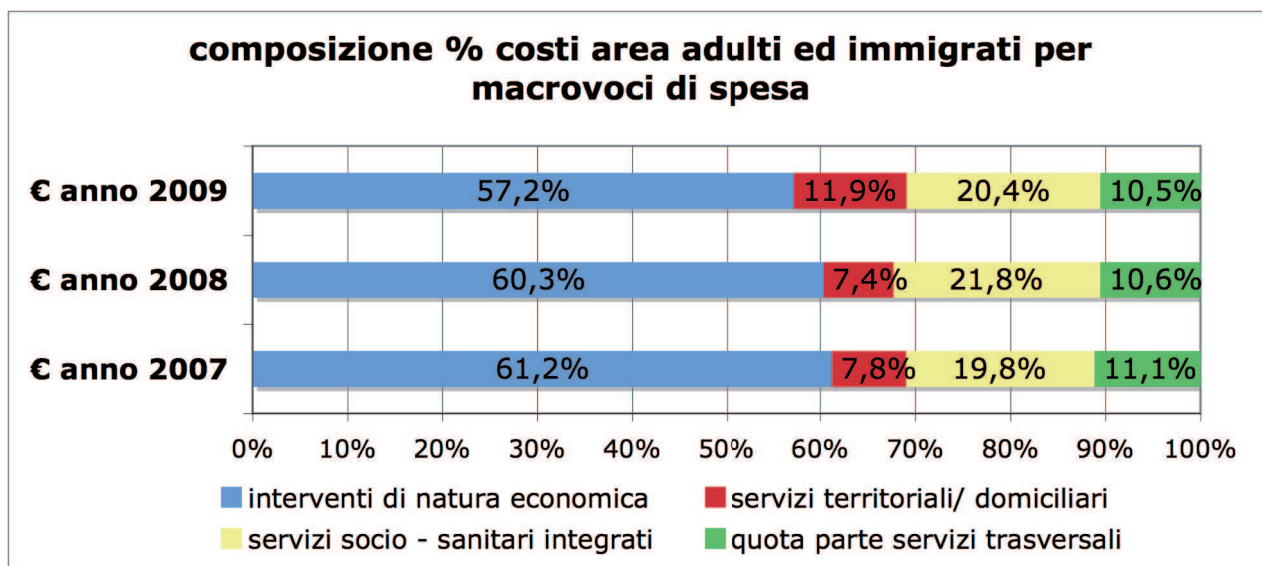
### 3.2 Costo economico per Area Immigrati, Adulti in difficoltà, Nuove Povertà

La tabella seguente evidenzia le fondamentali voci di spesa riferite all'area dei bisogni delle persone immigrate ed adulti in difficoltà.

<b>costi area immigrati - adulti in difficoltà</b>	<b>€ anno 2007</b>	<b>€ anno 2008</b>	<b>€ anno 2009</b>
interventi di natura economica	€ 638.246,45	€ 665.176,98	€ 651.664,00
servizi territoriali / domiciliari	€ 81.345,83	€ 81.357,00	€ 135.685,00
servizi socio - sanitari integrati	€ 206.704,17	€ 240.181,19	€ 232.246,00
<b>sub-totale servizi ed interventi</b>	<b>€ 926.296,45</b>	<b>€ 986.715,17</b>	<b>€ 1.019.595,00</b>
quota parte servizi trasversali	€ 116.226,25	€ 116.387,02	€ 120.199,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€ 1.042.522,70</b>	<b>€ 1.103.102,19</b>	<b>€ 1.139.794,00</b>

Con "interventi di natura economica" si intendono tutte le forme di sostegno economico, diretto o indiretto, ai cittadini; vi sono poi le voci di spesa generale riguardanti il finanziamento dei servizi domiciliari, territoriali e dei servizi socio-sanitari integrati; vi è infine la quota di finanziamento dedicata a tutti quei servizi ed attività (servizio sociale di base, attività amministrative, coordinamento, ecc..) necessarie a sostenere e far funzionare i servizi e gli interventi direttamente rivolti all'utenza.

Il grafico seguente mostra la composizione dei costi per le distinte grandi voci di spesa. Come si vede, oltre la metà delle risorse complessive dell'area va in interventi di tipo economico; circa un quinto va in servizi socio - sanitari integrati; un decimo delle risorse totali sono assorbiti da servizi trasversali. Come si vede, nell'anno 2009, a fronte di un leggero calo degli interventi di natura economica, sono significativamente aumentate le risorse per servizi territoriali e domiciliari, che passano da poco più del 7% su totale degli anni precedenti, a quasi il 12% su totale.



## Problematiche, bisogni, azioni e servizi

<b><u>Accesso ai servizi</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Segretariato sociale</li> <li>➤ Mediazione linguistico-culturale</li> </ul>
<b><u>Supporto ad adulti in condizione di forte disagio</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Accoglienza e accompagnamento delle persone straniere nelle fasi di ingresso in Italia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Sportello stranieri</li> <li>➤ Sportello rifugiati e progetto per richiedenti asilo</li> <li>➤ Progetto FAI-ANCI</li> </ul>
<b>Accoglienza e supporto a persone in condizione di povertà estrema</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Asilo notturno</li> <li>➤ Docce pubbliche</li> <li>➤ Strutture di prima accoglienza e mensa</li> <li>➤ Contributo economico a persone di passaggio</li> </ul>
<b>Interventi di reinserimento e di coesione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Reti locali per il reinserimento di persone in esecuzione penale - Agente di Rete</li> <li>➤ Interventi GEA (Grave Emarginazione Adulti)</li> <li>➤ Città Bassa - "Viviamo insieme il nostro quartiere"</li> </ul>
<b><u>Accesso alle risorse e ai diritti essenziali</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Abitazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Sportello affitto</li> <li>➤ Assegnazione alloggi ERP ad adulti in difficoltà</li> <li>➤ Inserimento in contesti di seconda accoglienza</li> </ul>
<b>Risorse economiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Interventi di sostegno economico</li> </ul>
<b><u>Lavoro</u></b>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
<b>Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Interventi di integrazione socio-lavorativa</li> </ul>

# 1. Accesso ai servizi

## 1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste

### 1.1.1 Segretariato Sociale

Il Servizio offre informazioni e orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale si compone di tre fasi:

- il front-office, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestita da personale amministrativo;
- i colloqui, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione e considerare l'eventuale presa in carico della persona, oppure la segnalazione ad altri enti o la chiusura del caso;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una presa di decisione: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

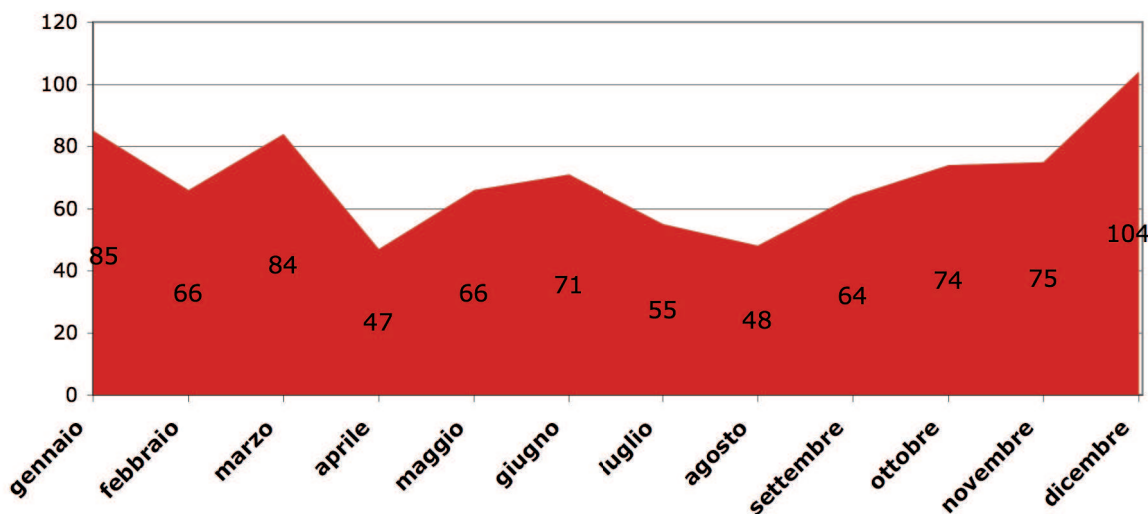
A partire dall'inizio del 2010 Il ricevimento è attivo per 27,30 ore a settimana, secondo i seguenti orari:

- lunedì dalle 9.00 alle 16.15 (orario continuato)
- martedì dalle 9.00 alle 13.30
- mercoledì dalle 9.00 alle 17.15 (orario continuato)
- giovedì dalle 9.00 alle 13.30
- venerdì chiuso al pubblico
- sabato dalle 9.00 alle 12.00

I dati stimati riguardanti l'accesso al front-office del servizio sociale nell'anno 2009 indicano un'accoglienza media per l'anno 2009 di **50 – 60 persone a giornata**.

I dati effettivi riguardanti l'accesso spontaneo ai colloqui con l'assistente sociale riferiti all'Area Disabili ed all'area Adulti-Immigrati (non si dispone infatti di un dato disaggregato relativo a ciascuna di queste due aree) sono rappresentati nel grafico seguente.

**Area Disabili ed Adulti-Immigrati: accesso a colloquio con assistente sociale anno 2009**



Complessivamente, nel corso dell'anno 2009, si sono registrati complessivamente 839 accessi spontanei a colloquio con l'assistente sociale riferiti all'area Disabili ed all'area Adulti-Immigrati (il 17% in più rispetto al 2008); ciò equivale ad una media di circa 70 accessi mensili.

### 1.1.2 Mediazione linguistico-culturale

Al fine di offrire un efficace servizio di accoglienza e ascolto alle persone straniere, il Servizio Sociale e lo Sportello Stranieri si avvalgono della collaborazione di mediatori culturali, cioè di operatori di lingua e cultura analoga a quelle degli stranieri che si rivolgono al Servizio, in grado di collaborare con l'assistente sociale nella realizzazione di percorsi di sostegno verso situazioni di disagio presenti sul territorio.

L'intervento, la cui titolarità è comunale, è gestito attraverso una convenzione con la **cooperativa sociale Il Mosaico Servizi**.

	2006	2007	2008	2009
n. totale mediatori nell'anno	7	12	12	13
n. totale ore di mediazione	148	112,5	91	136
n. totale utenti	20	18	20	30
media ore ad utente	7,4	6,3	4,6	4,5

Come mostra la tabella a fianco, negli ultimi quattro anni si è stabilizzato il numero dei mediatori che operano nel corso dell'anno. Nel 2009 è inoltre aumentato significativamente (+50% rispetto

al 2008) il numero totale di utenti. Sono di conseguenza cresciute le ore complessive utilizzate per gli interventi di mediazione (+49,5% sul 2008); tale crescita è proporzionale all'aumento di utenti (tra 2008 e 2009 la media ore a utente è sostanzialmente invariata).

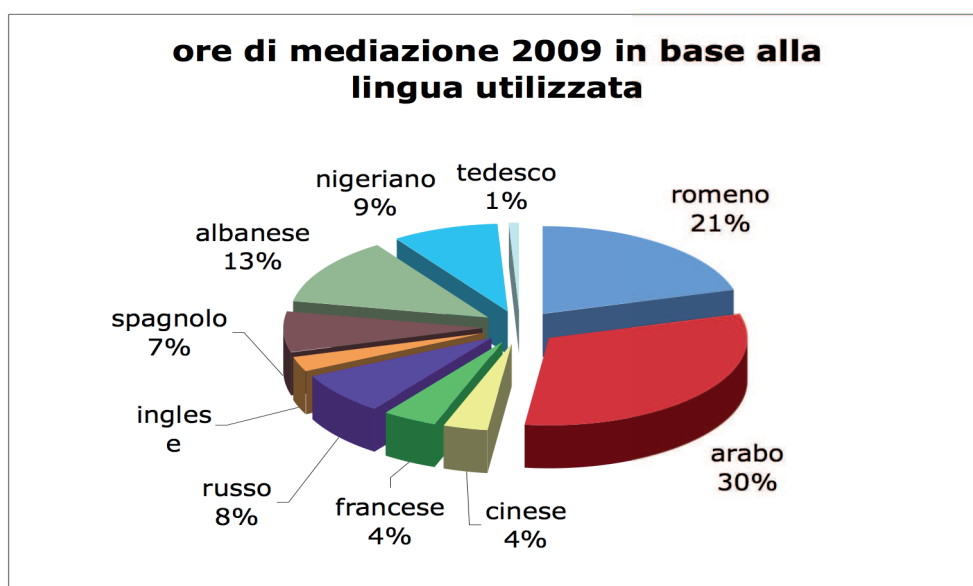
La tabella seguente mostra la distribuzione percentuale delle ore in ragione della lingua di mediazione utilizzata.

#### ore di mediazione in ragione della lingua utilizzata

	ore 2007	ore 2008	ore 2009
arabo	24,5	33	42,5
romeno	62,5	14	28
albanese	2	9	17
nigeriano	0	5	12
russo	5	9	10,5
spagnolo	2,5	8	10
francese	6	5	6
cinese	7	7	5
inglese	3	1	4
tedesco	0	0	1

La distribuzione degli interventi per lingua utilizzata rispecchia sostanzialmente la distribuzione delle diverse provenienze geografiche degli stranieri residenti a Lodi.

La variazione più significativa rispetto a questo tipo di dato si riscontra fra 2008 e 2009 nel significativo aumento di ore di mediazione svolte in lingua araba (+ 28,8%), ma anche in lingua romena, albanese e nigeriana.



## 2. Supporto ad adulti in condizione di forte disagio

### 2.1 Accoglienza e accompagnamento delle persone straniere nelle fasi di ingresso in Italia

#### 2.1.1 Sportello Stranieri

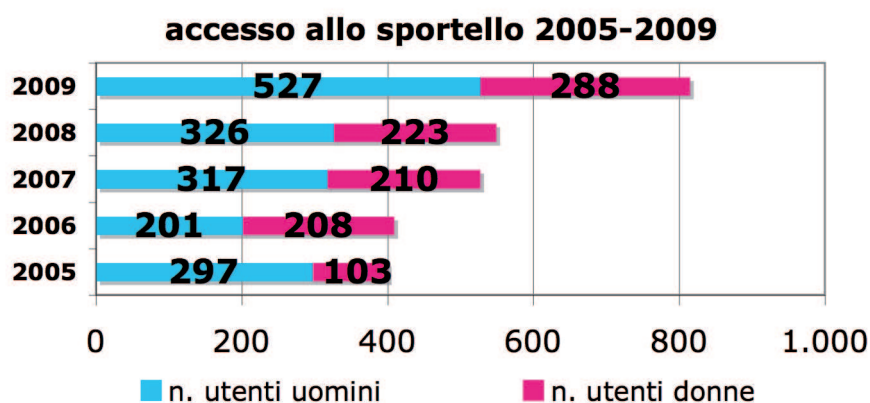
Lo Sportello Stranieri svolge attività di informazione, mediazione e consulenza per gli stranieri della Provincia di Lodi. È garantita, tramite protocollo di intesa con la **cooperativa sociale II Mosaico**, la presenza di mediatrici / mediatori culturali, prevalentemente di lingua araba e rumena.

Lo Sportello si propone di:

- offrire un adeguato sostegno ai cittadini stranieri del territorio nel processo di integrazione;
- offrire un adeguato sostegno ai cittadini italiani per ottenere informazioni e supporto nei processi di integrazione delle persone immigrate con cui sono in contatto;
- facilitare, attraverso una corretta comprensione, l'accesso delle persone straniere ai servizi del territorio;
- offrire un supporto agli operatori sociali e socio-sanitari nei loro percorsi di intervento;
- qualificare i servizi amministrativi, culturali, sociali, educativi e sanitari in funzione dell'integrazione e della multietnicità.

Lo sportello stranieri si trova a Lodi in via Vistarini n. 13.

A fine 2007 è stata reintrodotta all'interno dello Sportello la figura del consulente legale. L'apertura al pubblico è prevista nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.



Il grafico mostra come negli ultimi cinque anni gli accessi allo sportello siano sempre stati in aumento, con un forte "balzo" nel 2009 (+ 48,5% rispetto al 2008). È anche visibile come negli ultimi tre anni il rapporto fra accessi di utenti uomini ed utenti donne tenda a stabilizzarsi secondo percentuali che all'incirca risultano rispettivamente del 60% e del 40% (nel 2009 in

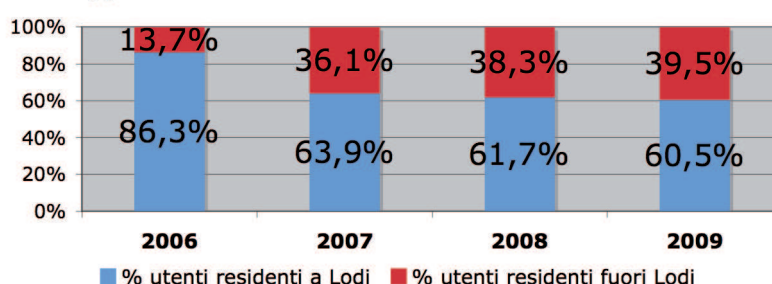
	2008	2009
n. primo accesso uomini	274	213
n. primo accesso donne	187	139
<b>totale</b>	<b>461</b>	<b>352</b>

particolare tale rapporto è leggermente a favore degli utenti uomini, i quali risultano pari al 64,7% degli accessi totali) . La tabella a fianco mostra inoltre come nell'anno 2009 il 43,2% degli utenti complessivi dello sportello risultassero al loro primo accesso (84% nel 2008).



### rapporto % fra utenti residenti dentro e fuori Lodi

Dagli andamenti evidenziati dal grafico a fianco e risulta che lo sportello ha progressivamente assunto una funzione territoriale, e non solo cittadina. Esso cioè si configura sempre di più come risorsa utile anche per persone provenienti da fuori Lodi.



A partire dall'anno 2008, su iniziativa del Piano di Zona sono stati attivati altri sportelli decentrati sul territorio dell'Ambito, che operano in rete con lo sportello lodigiano.

### Utenti sportello per nazionalità

	2005	2006	2007	2008	2009
Egitto	28	18	41	92	146
Perù	25	33	46	60	47
Marocco	40	43	75	57	70
Albania	35	38	50	51	45
Togo	15	17	21	50	66
Romania	55	81	44	41	31
<b>Italia</b>	<b>29</b>	<b>38</b>	<b>43</b>	<b>31</b>	<b>42</b>
Tunisia	0	0	32	20	49
India	18	27	38	5	9
altro	155	114	137	142	310

La tabella a fianco considera gli utenti in base ai principali Paesi di provenienza.

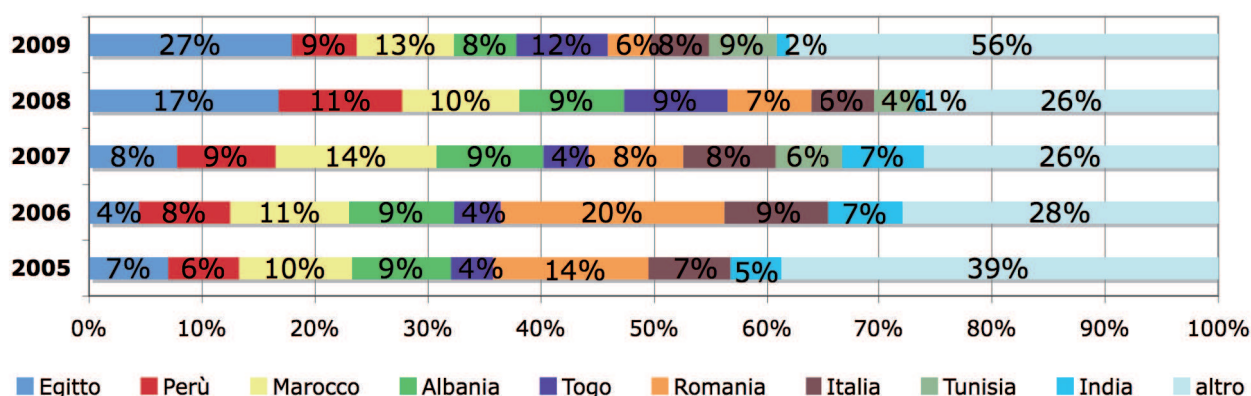
Come è visibile dai dati assoluti in tabella e dalle percentuali nel grafico, vi è una certa stabilità negli anni rispetto all'entità degli accessi allo sportello da parte delle molte delle diverse nazionalità. Le discontinuità più significative riguardano le persone provenienti dall'Egitto (in forte aumento nell'anno 2008 e 2009), dalla Romania (in calo marcato nel corso degli ultimi tre anni), dal Togo (in aumento dal 2008) dall'India (in forte calo dal 2008).

È inoltre significativo (tra il 6% e il 9% del totale) il dato dei cittadini italiani che accedono al servizio, per avere informazioni e supporto in

tema di immigrazione.

Il dato riguardante "altro" segnala infine un alto numero di accessi (in particolare nell'anno 2009 esso è pari al 56,5% del totale accessi): ciò è dovuto al fatto che sul territorio di Lodi risiedono persone straniere provenienti da un ampio numero di paesi.

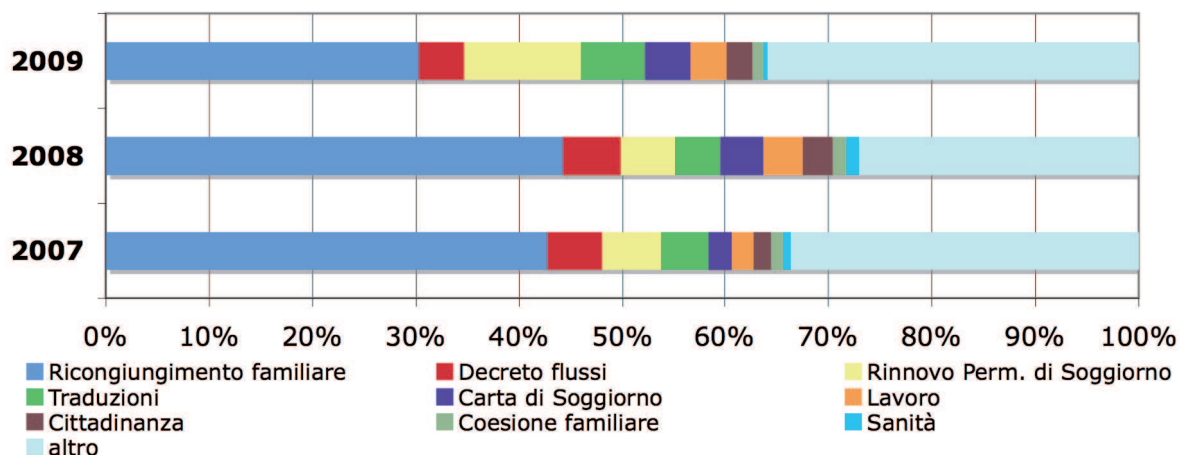
### % utenti sportello per nazionalità



Il grafico sottostante mostra i dati percentuali riferiti alle richieste che motivano l'accesso allo sportello. Si nota come la maggior parte delle richieste si riferiscano a pratiche di ricongiungimento familiare (42,7% nel 2007 e 44,2% nel 2008, 37,3% nel 2009); significative sono però anche le richieste riguardanti il rinnovo di permessi di soggiorno (13,9% nel 2009), le traduzioni (7,6% nel 2009), le Carte di Soggiorno (5,6% nel 2009). La dicitura "altro" comprende badanti, scuola, visti, modulistica e compilazione, conversione, alloggio, informazioni di varia natura.



## % tipologie di richieste degli utenti



## Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura

Da luglio 2006 è stato attivato uno Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura.

L'Amministrazione Comunale garantisce presso lo sportello della Prefettura la presenza di un mediatore culturale, in grado di fornire supporto linguistico alle persone straniere.

### intervento presso Sportello Unico Prefettura

	2006 (da luglio)	2007	2008	2009
n. totale ore mediatore culturale	103	176,5	160	170,5
n. di presenze del mediatore	34	51	45	51
n. di accessi*	2.040	3.060	5.759	3.527

\* dato stimato

La tabella a fianco riporta i dati relativi all'intervento del mediatore e dell'utilizzo dello Sportello da parte degli utenti negli ultimi quattro anni. Contando che nel 2006 lo sportello ha funzionato solo per metà anno, i valori riguardanti l'attività del mediatore appaiono stabili a partire dal 2007. Relativamente stabili anche gli accessi allo sportello, con un "picco" molto marcato nell'anno 2008.

### 2.1.2 Sportello rifugiati e Progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Il progetto "Per il Diritto dell'Asilo in Lodi", finanziato nell'ambito dello **SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati**, prevede interventi di accoglienza e di protezione in favore di:

- persone richiedenti asilo privi di mezzi di sussistenza e di ospitalità in Italia;
- rifugiati riconosciuti e persone con permesso umanitario che necessitano di sostegno all'integrazione.

L'ente gestore è individuato nell'organizzazione **Lodi per Mostar Onlus**, che opera con l'apporto di partner quali: *Casa dell'Accoglienza Rosa Gattorno*, *Casa dell'Accoglienza Don Savaré*, *Associazione Progetto Insieme*, *Cooperativa Sociale S. Nabore*.

Il servizio presso lo **Sportello di Informazione e Consulenza** è immediato, mentre l'inserimento nella rete di accoglienza del Sistema Nazionale avviene dopo un colloquio con l'interessato e successivamente al benestare del servizio centrale di Roma, secondo la disponibilità di posti.

L'apertura al pubblico è prevista il martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il servizio è completamente gratuito.

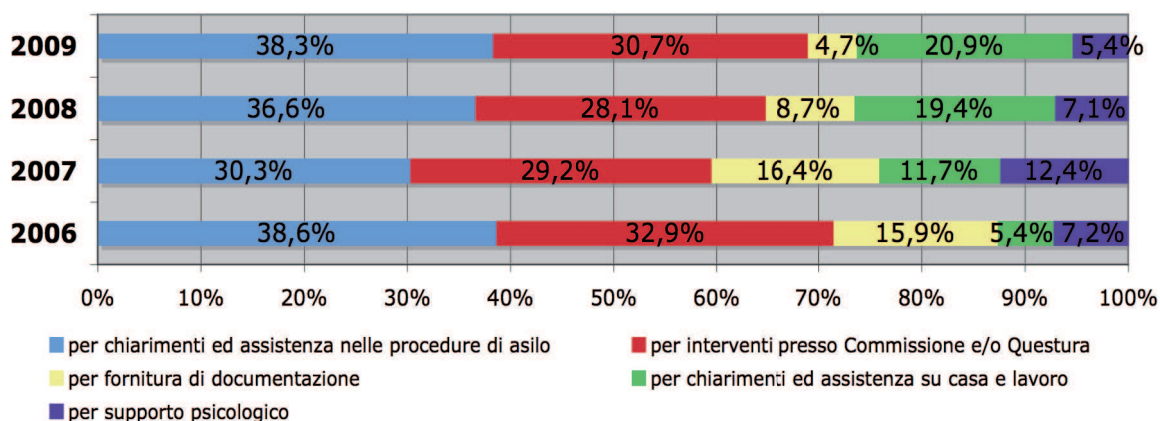
### Sportello rifugiati

	2006	2007	2008	2009
totale accessi	277	274	366	316
<i>di cui</i>				
per chiarimenti ed assistenza nelle procedure di asilo	107	83	134	121
per interventi presso Commissione e/o Questura	91	80	103	97
per fornitura di documentazione	44	45	32	15
per chiarimenti ed assistenza su casa e lavoro	15	32	71	66
per supporto psicologico	20	34	26	17

Come risulta dai dati della tabella a fianco, l'entità del totale accessi allo sportello, stabile tra 2006 e 2007, è significativamente cresciuta nel 2008 (+33,6% sul 2007), per poi diminuire moderatamente nel 2009 (-13,7% sul 2008).

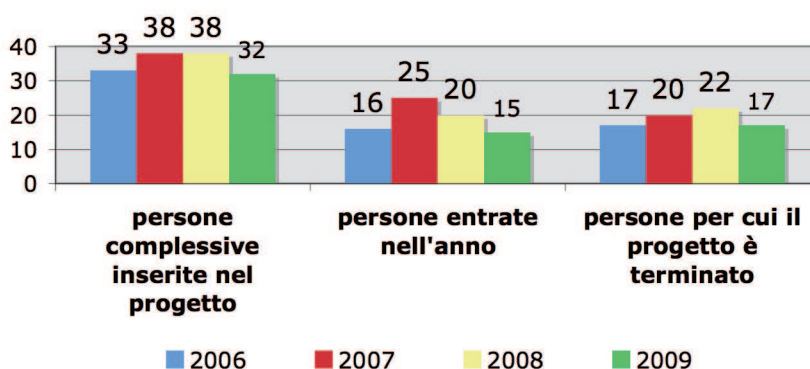
Riguardo alle motivazioni che spingono all'accesso allo sportello, il grafico seguente mostra come le ragioni più consistenti in termini di percentuale - chiarimenti ed assistenza nelle procedure di asilo ed interventi presso la Commissione e/o Questura - risultano abbastanza costanti negli anni (a parte un'oscillazione della prima); tendono a diminuire le richieste per fornitura di documentazione; tendono invece ad aumentare gli accessi per assistenza sulle questioni della casa e del lavoro.

### % motivazioni dell'accesso allo sportello



Riguardo invece agli accessi al **Progetto SPRAR**, il grafico a fianco evidenzia un leggero aumento di persone inserite tra 2006 e 2007, ed una situazione di piena stabilità tra 2007 e 2008, una moderata diminuzione nel 2009. Si osserva inoltre un significativo turn over di persone in ciascuno degli anni considerati (è infatti alto il numero sia di ingressi che di dimissioni); ciò è peraltro coerente con il senso del progetto, dal momento che le linee guida nazionali prescrivono un tempo medio di presa in carico dei richiedenti asilo di circa sei mesi.

### presa in carico utenti Progetto richiedenti asilo



**paese di provenienza delle persone prese  
in carico dal Progetto**

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Eritrea	8	9	7	2
Nigeria	0	1	7	7
Iraq	0	0	6	7
Colombia	4	4	4	0
Costa d'Avorio	2	4	4	3
Camerun	0	0	3	2
Togo	6	7	2	0
Cina	0	2	2	0
Benin	0	2	1	0
India	0	1	1	0
Somalia	0	0	1	11
Kazakistan	0	3	0	0
Etiopia	2	1	0	0
Guinea	1	1	0	0
Bangladesh	1	1	0	0
Russia	0	1	0	0
Ucraina	0	1	0	0
Kosovo	4	0	0	0
Rep. Democratica Congo	4	0	0	0
Georgia	1	0	0	0

La tabella a fianco mostra poi come la provenienza delle persone prese in carico dal Progetto nel corso degli anni sia significativamente distribuita tra molti paesi, appartenenti a diverse aree geografiche.

Negli ultimi tre quattro, il paese da cui sono giunti il maggior numero di persone inserite nel Progetto è l'Eritrea; consistente è stata anche l'accoglienza di richiedenti asilo provenienti dal Togo, dalla Nigeria, dalla Colombia e dalla Costa d'Avorio. L'anno 2009 vede in particolare un "picco" di persone provenienti dalla Somalia.

**Esiti / n. di persone per motivazione del termine del progetto**

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Abbandono	0	3	3	2
Allontanamento	0	0	0	1
Dimissione per scadenza termini	0	0	1	3
Integrazione definitiva fuori dal territorio	0	0	2	5
Integrazione definitiva sul territorio	17	17	16	5
Rimpatrio volontario	0	0	0	0
Trasferimento	0	0	0	0
Uscita dal progetto per seguire corsi di formazione	0	0	0	1
<b>totale</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>22</b>	<b>17</b>

Riguardo agli esiti del Progetto, dai dati della tabella a fianco si vede come la grandissima parte delle persone accolte finiscano per realizzare una piena integrazione sul territorio; solo un numero limitato di persone trova integrazione con

territori diversi da quelli del progetto, oppure abbandona il percorso, oppure ancora viene dimesso per scadenza dei termini. Da notare che l'anno 2009 segna una parziale inversione di questa tendenza: le persone che in questo anno trovano integrazione definitiva sul territorio non sono più la maggioranza, come invece accadeva in passato.

A titolo informativo, riportiamo nella tabella seguente i dati del Progetto a livello nazionale.

**Dati nazionali rete Progetti SPRAR per Richiedenti Asilo e Rifugiati**

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
n. di progetti finanziati sul territorio nazionale	102	104	114	138
n. di posti finanziati sul territorio nazionale	2.428	2.540+501*	2.541+501*	3.694
n. di persone prese in carico a livello nazionale	5.347	6.284	8.412	7.845

\* posti straordinari ex ordinanza 3620 del 19/10/2007

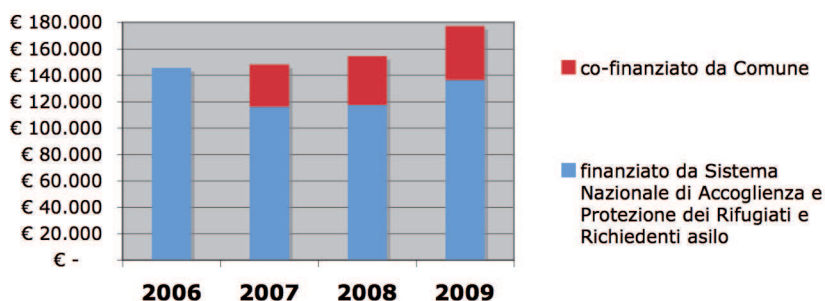
Le persone prese in carico dal progetto a Lodi città nel corso dei quattro anni considerati, risultano essere in ciascun anno circa lo 0,4-0,6% del totale complessivo nazionale.

La tabella successiva mostra le risorse economiche utilizzate dal progetto nel corso degli ultimi quattro anni, e le relative fonti di finanziamento. Come si vede, le risorse impiegate sono leggermente cresciute nel corso del tempo.

### Risorse economiche

	2006	2007	2008	2009
costo sportello e progetto	€ 145.637,33	€ 148.393,33	€ 154.666,67	€ 177.288,89
<i>di cui</i>				
<i>finanziato da Sistema Nazionale di Accoglienza e Protezione dei Rifugiati e Richiedenti asilo</i>	€ 145.637,33	€ 116.393,33	€ 117.600,00	€ 136.311,11
<i>co-finanziato da Comune</i>	€ -	€ 32.000,00	€ 37.066,67	€ 40.977,78

### risorse economiche progetto SPRAR per fonte di finanziamento



Il costo del servizio prevede di norma una compartecipazione del Comune (sia in termini di risorse economiche dirette, che in beni o servizi) per un importo minimo del 20%. Solo nel 2006 tale compartecipazione è stata totalmente rimborsata dal *Sistema Nazionale di Accoglienza e Protezione dei Rifugiati e Richiedenti asilo*.

### 2.1.3 Progetto FAI – ANCI

	2008-2009
famiglie beneficiarie del progetto	9
contributi assegnati per affitto/mutuo/arredi	€ 15.643,12
contributi finanziati da Ministero	€ 15.643,12

Il FAI (Fondo Accompagnamento all'Integrazione) fa parte delle risorse generali ministeriali derivate da progetti di accoglienza, che l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha rimesso

a disposizione in particolare per attività di integrazione sociale.

Come mostrano i dati della tabella, dal punto di vista gestionale il progetto 2008 è stato realizzato parzialmente nel 2009.

## 2.2 Accoglienza e supporto a persone in condizione di povertà estrema

### 2.2.1 Asilo notturno

L'asilo notturno, gestito dalla **Associazione Progetto Insieme**, è una soluzione di alloggio temporaneo destinato a persone di passaggio senza fissa dimora e a persone che si trovino improvvisamente senza un posto ove trascorrere la notte.

L'asilo notturno è ubicato in via Defendente n. 1. Dispone di 8 posti letto (nel periodo invernale il numero di posti letto disponibili è stato ampliato a 12 per l'anno 2009). Il tempo massimo di permanenza è di 6 notti consecutive, salvo eventuali proroghe in caso di situazione particolarmente problematiche.

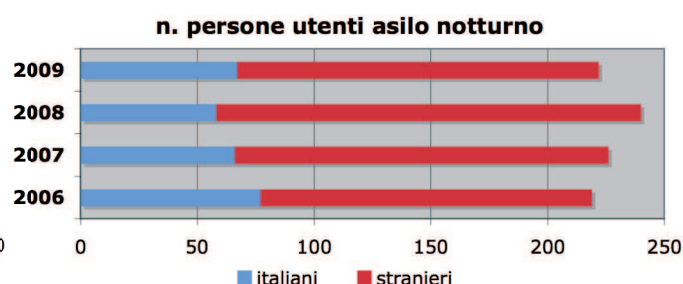
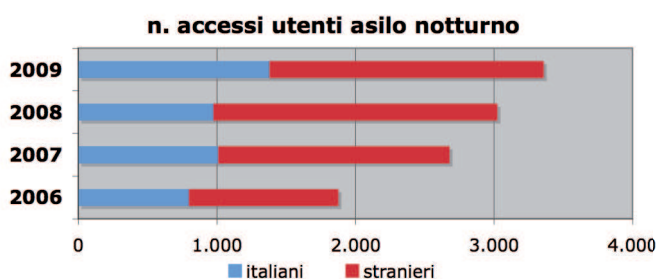
Per accedere al servizio è necessario recarsi presso i Servizi Sociali Comunali oppure presso il **Centro di Ascolto della Caritas Lodigiana**. L'attivazione del servizio è immediata in base alla disponibilità di posti.

La tabella riporta i dati riguardanti l'accesso ed il numero di utenti dell'asilo notturno.

### Asilo notturno

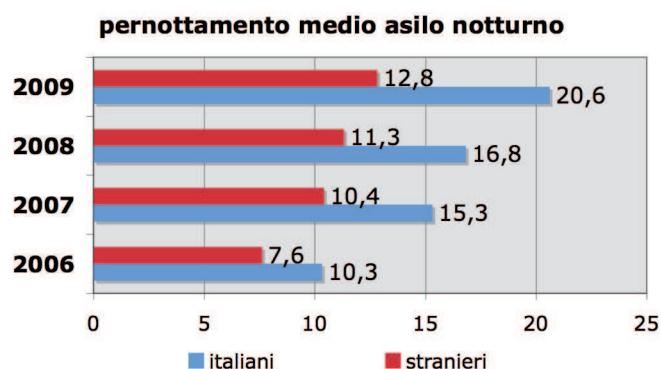
	2006		2007		2008		2009	
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
n. di accessi	796	1.080	1.010	1.668	973	2.052	1.379	1.978
n. di utenti	77	142	66	160	58	182	67	155
n. di pernottamenti medio	10,3	7,6	15,3	10,4	16,8	11,3	20,6	12,8

**NB:** Il dato comprende sia i pernottamenti assegnati dal Centro di Ascolto Caritas e servizi sociali del Comune, sia i pernottamenti che sono stati concessi direttamente presso la struttura del dormitorio nei 4 mesi del periodo del periodo invernale fino ad esaurimento dei posto letto disponibili



Dai grafici adiacenti, che elaborano i dati della tabella precedente, si nota come nel corso degli ultimi quattro anni:

- sono aumentati gli accessi, soprattutto in funzione di stranieri (fino al 2008); l'anno 2009 segna invece un significativo aumento di accessi da parte di persone italiane;
- fino al 2008 sono aumentate anche le persone utenti dell'asilo; nel 2009 invece gli utenti diminuiscono, soprattutto in virtù di una significativa diminuzione di persone straniere;
- l'intensità dell'utilizzo (cioè il numero medio di notti) è invece nettamente in crescita soprattutto in funzione di utenti



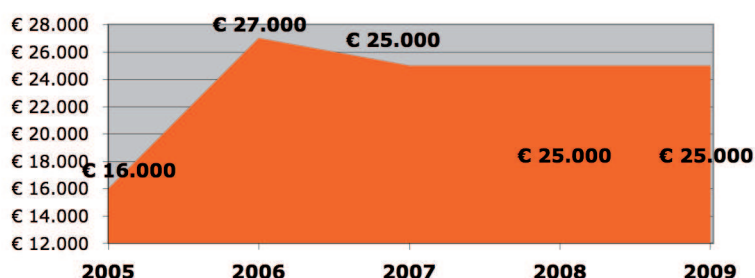
italiani, che vengono inviati all'asilo notturno anche da parte del Centro d'Ascolto Caritas, con il quale esiste in questo senso un accordo esplicito.

La tabella indica l'evoluzione della spesa messa in campo dal Settore per l'asilo notturno. Il costo comprende anche il servizio docce pubbliche.

È evidente che dopo una significativa crescita nell'anno 2006, il costo relativo è andato incontro ad una stabilizzazione.

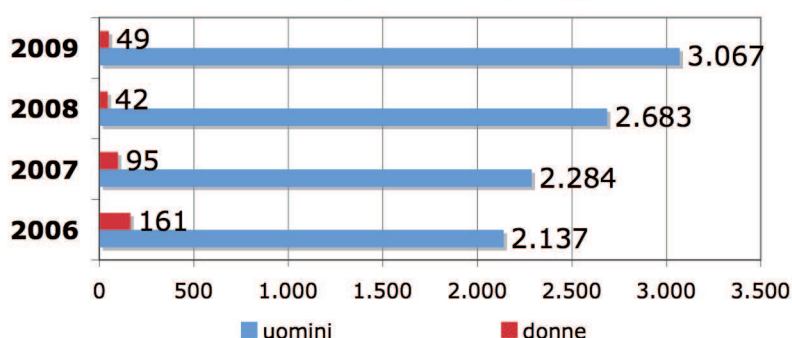
Nell'anno 2009, a causa dell'intenso freddo nel periodo invernale, è inoltre fortemente cresciuta la spesa per riscaldamento dell'asilo notturno (€ 25.000 totali). Tale voce di costo non grava tuttavia sul budget del Settore Politiche Sociali, ma su quello delle spese generali (Ragioneria del Comune).

**evoluzione costo a carico del Comune asilo notturno**



### 2.2.2 Docce pubbliche

**accessi docce pubbliche per genere**



È un servizio, anch'esso gestito dalla **Associazione Progetto Insieme**, rivolto alle persone di passaggio senza fissa dimora ed ai cittadini che, pur avendo un alloggio, non dispongono di idonei servizi.

Il grafico a fianco mostra l'evoluzione degli accessi per genere.

Come si vede, l'utilizzo complessivo del servizio è in significativo aumento, soprattutto in ragione degli accessi delle persone di sesso maschile. I dati del grafico si

riferiscono unicamente agli utenti pomeridiani: non sono infatti registrati gli ospiti del dormitorio che accedono alle docce la sera.

### 2.2.3 Strutture di prima accoglienza e mensa

La **Casa di Accoglienza Rosa Gattorno** (struttura femminile) e la **Casa di Accoglienza don Luigi Savaré** (struttura maschile) offrono una prima accoglienza a persone indigenti, sia italiane che straniere. Il Settore Politiche Sociali, per supportare questo intervento, ha

formalizzato una convenzione con le strutture, che prevede la riserva di 5 posti complessivi (nell'anno 2009) per persone segnalate dal servizio sociale in base ad uno specifico progetto individuale di sostegno.

	2009
n. di invii Case Accoglienza	5
spesa totale per contributo	€ 17.581

Ricordiamo inoltre che sul territorio di Lodi città vi è anche la struttura della **Casa di accoglienza femminile S. Giacomo** (in via S. Giacomo 15) che si occupa di offrire accoglienza allo stesso tipo di bisogno.

Nata su iniziativa della Diocesi come segno del Giubileo 2000, è occasione di convivialità, luogo di scambio tra culture diverse; momento di dialogo tra religioni differenti.

È una risposta concreta al fenomeno migratorio femminile.

Offre prima accoglienza a donne in difficoltà, accompagnamento delle ospiti nel cammino d'inserimento; assistenza spirituale; corsi d'italiano, igiene ed economia domestica; una sistemazione autonoma. Incoraggia l'integrazione socio culturale e la cittadinanza attiva.

Ospita donne tra i 30 e i 50 anni, con qualche rara presenza di giovani nella fascia dei 20 - 30 anni. Si impegna a ricercare loro un lavoro prevalentemente come assistenti domiciliari, collaboratrici domestiche, baby-sitter, infermiere.

La Casa offre come aiuto:

- un corso d'italiano per le donne che non conoscono la lingua;
- apprendimento di norme fondamentali per la pulizia della casa, della preparazione di pasti, in vista di un lavoro con persone che hanno cultura ed abitudini diverse dalle loro;
- in collaborazione con il Centro d'ascolto, ricerca ed inserimento lavorativo.

Nella Casa sono presenti in tempi diversi 23 volontarie con mansioni di segreteria, collaborazione per il guardaroba, organizzazione della biblioteca.

Dal 2002 a al 2010 la Casa di Accoglienza S. Giacomo ha ospitato complessivamente 405 persone, per un totale di 1260 mesi di permanenza.

<b>Casa di Accoglienza S. Giacomo presenze 2009</b>		
<b>paese di provenienza</b>	<b>n. persone ospitate</b>	<b>n. mesi di permanenza</b>
Romania	17	49
Italia	5	21
Camerun	4	15
Georgia	2	17
Costa d'avorio	2	9
Togo	2	5
Marocco	2	2
Ucraina	1	8
Moldavia	1	7
Egitto	1	4
Eritrea	1	2
Guinea Equatoriale	1	0
Nigeria	1	0
<b>totale 2009</b>	<b>40</b>	<b>139</b>

### **Casa Don Savaré - n. ospiti per classi di età**

	<b>2009</b>
18 - 25 anni	25
26 - 34 anni	26
35 - 42 anni	15
43 - 57 anni	6
<b>tot.</b>	<b>72</b>

A titolo di informativo, riportiamo inoltre alcuni dati riguardanti l'attività di accoglienza della Casa Don Savaré riferiti all'anno 2009, indipendentemente dalle segnalazioni e dagli invii messi in atto dal Comune.

Come si vede dalla tabella a fianco, le persone totali ospitate nell'anno sono 72, e sono tendenzialmente giovani adulti.

La maggior parte degli ospiti proviene da paesi africani (in particolare Costa d'Avorio, Camerun, Eritrea, Nigeria e Togo). Nel 2009 le persone italiane ospitate sono state solo due.

Un'altra informazione significativa riguardo alle attività di accoglienza della struttura riguarda i pasti serviti: nell'anno 2009 essi sono stati complessivamente 20.645 (10.779 per ospiti interni e 9.866 per esterni), pari a circa 58 pasti al giorno.

### **Dati principali Casa di Accoglienza Rosa Gattorno**

Sempre a titolo informativo, riportiamo i dati (anno 2008 e 2009) riferiti agli interventi fondamentali svolti dalla casa di accoglienza *Rosa Gattorno*.

	<b>2008</b>	<b>2009</b>
n. persone complessivamente accolte	87	112
n. persone straniere inserite	87	109
media persone che hanno utilizzato la mensa (giorni feriali)	60 (pranzo + cena)	70 (pranzo + cena)
media persone che hanno utilizzato la mensa (domenica)	60 a pranzo 20 a cena	70 a pranzo 35 a cena



Il Settore Politiche Sociali partecipa inoltre, attraverso contributi economici, al sostegno di servizi mensa per persone bisognose. Tra questi, vi è in particolare il **Servizio Mensa gestito da Progetto Insieme**, in collaborazione con la Caritas. Si tratta di un servizio esistente da settembre 1992.

### dati sintetici mensa dei poveri

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
n. ospiti servizi	597	632	696	n.r.	n.r.	n.r.	392	193	318
n. buoni staccati	3.294	3.661	2.025	5.571	4.572	5.102	3.471	6.876	7.746
n. pasti distribuiti	3.775	4.128	2.539	6.579	5.131	5.332	5.070	7.117	8.326

Sempre in risposta a bisogni di prima accoglienza, la Caritas Lodigiana gestisce inoltre il **Centro Ascolto A. Boccalari**, con sede in via S. Giacomo 15.

Nato nel novembre 1994 come servizio della Caritas Lodigiana, è uno spazio di apertura, di lavoro di accompagnamento, di sostegno emotivo e psicologico, di tessitura di relazioni. Attraverso l'attenzione ai più deboli, intende promuovere accoglienza, relazioni umane stabili, percorsi d'integrazione, di reinserimento e di promozione delle risorse personali e comunitarie nascoste.

Il Centro d'Ascolto si prefigge i seguenti obiettivi:

- accogliere e ascoltare;
- orientare e accompagnare;
- promuovere l'ascolto;
- promuovere lo stile di attenzione e incontro.

Il Centro collabora con i seguenti servizi cittadini, per i quali svolge anche una funzione di filtro:

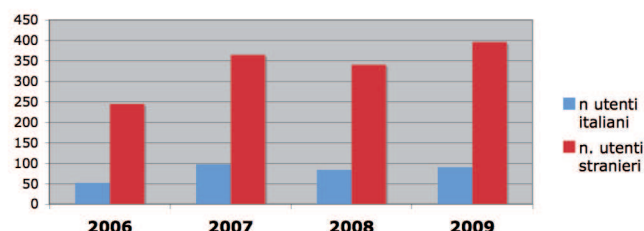
- Accoglienza notturna, Mensa del Povero, Centro San Bassiano;
- Centri di prima e seconda accoglienza maschile e femminile;
- Parrocchie del vicariato, promuovendo un coinvolgimento diretto a livello sociale e proponendo una opportunità di intervento a livello pastorale;
- istituzioni locali (Servizi sociali, ASL - AO, Provincia e Questura).

Di seguito, riportiamo una serie di dati che danno conto dell'impegno e della tipologia di aiuto offerto dal Cento di Ascolto Caritas in favore di persone bisognose o in difficoltà.

### Utenti sportello per provenienza territoriale

	2006	2007	2008	2009
n. utenti residenti a Lodi	297	462	425	486
di cui italiani	52	97	84	90
di cui stranieri	245	365	341	396
n. utenti residenti fuori Lodi	318	173	210	210
<b>totale</b>	<b>615</b>	<b>635</b>	<b>635</b>	<b>696</b>

### utenti sportello residenti a Lodi per provenienza geografica





## Utenti sportello per nazionalità

	2006	2007	2008	2009	% 2009
Italia	148	146	141	138	19,8%
Europa Ovest + UE	2	184	122	123	17,7%
Africa Mediterranea	83	86	118	130	18,7%
Africa Subsahariana	55	66	116	142	20,4%
America Latina	85	86	77	89	12,8%
Europa Est	221	56	45	59	8,5%
Estremo Oriente	10	5	8	10	1,4%
America Centrale	5	4	4	3	0,4%
Medio Oriente	5	2	0	2	0,3%
Non specificato	1	0	0	0	0,0%

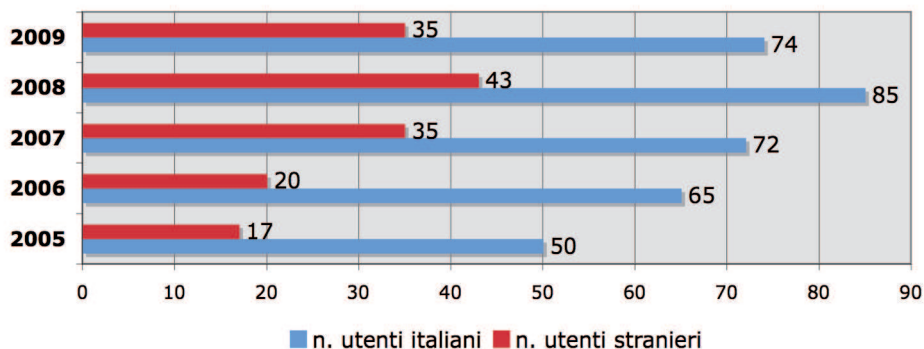
## attività di sportello per tipologia di richiesta

	2006	2007	2008	2009	% 2009
Beni e servizi	643	918	1.076	1.228	63,8%
Alloggio	26	250	313	373	19,4%
Ascolto	45	131	239	17	0,9%
Lavoro	137	178	153	195	10,1%
Sussidi econ.	31	12	19	96	5,0%
Orientamenti	18	4	16	10	0,5%
Altro	17	3	8	5	0,3%
<b>totale</b>	<b>917</b>	<b>1496</b>	<b>1824</b>	<b>1924</b>	<b>100,0%</b>

### 2.2.4 Contributo economico a persone di passaggio

Si tratta di un sostegno riconosciuto a persone non residenti, ma in possesso di carta d'identità e codice fiscale. Consiste in un piccolo contributo economico (5 euro) per soddisfare necessità più urgenti.

#### n. utenti contributo economico di passaggio



Come si vede, nel corso dei cinque anni considerati (grafico a fianco) gli utenti del contributo economico sono significativamente cresciuti; l'ultimo anno segna tuttavia una flessione rispetto a questa tendenza. Essi sono in grandissima maggioranza uomini.

	2007	2008	2009
n. utenti uomini	103	121	103
n. utenti donne	4	7	6
<b>tot</b>	<b>107</b>	<b>128</b>	<b>109</b>

	2007	2008	2009
spesa totale contributo	€ 535,00	€ 640,00	€ 545,00

## **2.3 Interventi di reinserimento e di coesione sociale**

### **2.3.1 Sperimentazione di reti locali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale (Agente di Rete)**

La Regione Lombardia, attraverso i DGR n. 1206 del 30.11.2005 e DGR n. 4175 del 21.2.2007 ha previsto l'estensione a tutti i comuni lombardi sede di istituti penitenziari la sperimentazione di reti locali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale, ed ha stanziato inoltre appositi finanziamenti per la realizzazione di tali sperimentazioni.

In risposta a tale iniziativa, il Settore Politiche Sociali ha avviato la sperimentazione a partire dalla seconda metà del 2007 istituendo, in collaborazione con il Consorzio Sociale l'Arca, **l'Agente di Rete**, cioè un educatore professionale, presso la Casa Circondariale di Lodi, caratterizzato da seguenti compiti:

- attivare una stretta collaborazione con l'educatore interno all'Istituto Penitenziario di Lodi;
- rafforzare le attività di supporto per la realizzazione di una progettazione individualizzata, consolidando il lavoro di rete sia tra le professionalità istituzionali che con i soggetti esterni, anche attraverso specifici interventi proiettati al di fuori dell'Istituto Penitenziario.

Nel corso dell'anno, l'Agente di Rete ha effettivamente realizzato le seguenti attività:

- **attività di colloquio con i detenuti:** colloqui con detenuti gestiti personalmente, osservazione a colloqui gestiti dall'educatore penitenziario, colloqui su segnalazione di altre agenzie o progetti territoriali (Ser.T., UEPE, progetto *Dars* ecc.);
- **attività di supporto al trattamento individualizzato dei detenuti:** analisi dei fascicoli, partecipazione ad attività interne all'Istituto Penitenziario, partecipazione a periodiche riunioni con altri operatori penitenziari e non, supporto e organizzazione di attività ricreative, culturali, formative ecc.
- **attività di coordinamento interno - esterno:** partecipazione allo staff di progetto, incontri con operatori dell'UEPE, incontri con servizi territoriali (Comuni, Province, ASL, Azienda Ospedaliera ecc.)
- **attività di collaborazione e coordinamento con** lo Sportello di Segretariato Sociale (vedi paragrafo precedente);
- **attività esterne:** partecipazione a studi o approfondimenti mirati, a incontri seminariali per la sensibilizzazione del contesto locale, a percorsi di monitoraggio e valutazione a livello locale, a tavoli tecnici dei Piani di Zona, a tavoli di coordinamento di attività progettuali esistenti, a Comitati carcere e territorio o a coordinamenti territoriali.

L'Agente di Rete nel 2009 ha operato due giorni alla settimana, per 7 h in ciascuna giornata. Sempre per l'anno 2009, la tabella seguente dettaglia:

- azioni ed interventi messi in atto,
- persone organizzazioni ed enti incontrati,
- n. di ore di lavoro impiegate.

<b>principali dati riguardanti l'Agente di Rete in collaborazione con la Casa Circondariale di Lodi anno 2009</b>	<b>n. azioni ed interventi realizzati</b>	<b>n. persone o soggetti incontrati</b>	<b>n. ore dedicate</b>
colloqui con detenuti di recente inserimento in reparto	80	70	50
colloqui con detenuti in osservazione	40	30	60
colloqui con detenuti non in osservazione segnalati da educatori	150	100	120
colloqui con detenuti in fase di dimissione	35	30	60
colloqui di sostegno ed orientamento	40	30	20
colloqui con datori di lavoro	5	3	3
colloqui con enti e soggetti del terzo settore per azioni mirate	15	8	20
partecipazione a équipes di progetto	20	17	22
partecipazione a riunioni con Direzione	60	-	100
Incontri con servizi esterni	20	15	40
segnalazioni a UEPE	20	-	6
segnalazioni a servizi esterni	8	5	10
stesura relazioni	15	-	25
partecipazione ad attività culturali e ricreative	30	-	50
incontri con soggetti per singolo programma individualizzato	20	15	40
		<b>Totale</b>	<b>626</b>

### **2.3.2 Interventi GEA (Grave Emarginazione Adulti)**

I profondi mutamenti sociali avvenuti nel corso di questi ultimi anni - a partire dagli effetti prodotti dalla crisi economica - hanno fatto emergere **bisogni nuovi** per il nostro territorio, **relativi a condizioni di grave emarginazione**. In collaborazione con il Piano di Zona, si è avviata quindi una riflessione finalizzata ad avviare possibili risposte sociali adeguate alla nuova situazione con cui il territorio si trova a doversi confrontare.

Il progetto zonale di contrasto alla grave emarginazione ha avuto **nell'educativa di strada per adulti in difficoltà** un elemento innovativo. Tale progetto ha iniziato a rispondere:

- al bisogno di intercettare persone e gruppi di persone in contesti di disagio segnalati da cittadini, servizi sociali, forze dell'ordine e servizi specialistici;
- alla necessità di attuare un contatto non repressivo ma costruttivo e includente con queste persone.

Si è delineato un servizio capace di offrire una relazione di aiuto a bassa soglia, con funzioni sia istituzionali che informali di assistenza e promozione del benessere, per persone in stato di grave svantaggio sociale e di emarginazione. "Andare incontro" a queste persone, che sono generalmente prive di collegamenti con i servizi, costituisce per esse un'opportunità (e per converso richiede loro una responsabilità) finalizzata a costruire (o ricostruire) percorsi di accesso e di riconoscimento verso il contesto sociale.

Il primo intervento di strada del progetto è **partito ad aprile 2008**. Le attività del progetto si svolgono secondo orari ridefiniti mensilmente, in base ad una mappatura continuativa e flessibile. Circa il 37% delle uscite avviene in orari serali o notturni con modalità differenti a seconda dei contesti di lavoro.

Il progetto di Educativa di Strada ha iniziato a rendere visibile e trattabile il problema della grave emarginazione adulta anche investendo in azioni mirate ad accrescere la coesione sociale. Si è in particolare costituita e consolidata **un'équipe allargata**, composta di soggetti ed organizzazioni di diverso tipo, allo scopo di condividere ipotesi di intervento, far circolare informazioni e competenze, sperimentare forme di azioni efficaci ed integrate.

Tra i soggetti ricordati dall'équipe équipe vi sono l'Asilo Notturmo, la Polizia Municipale, i Servizi Sociali comunali, la Caritas Diocesana, l'Associazione *Aiutiamoli*. L'Equipe è stata inizialmente coordinata dalla Responsabile dei Servizi Sociali di Lodi; attualmente il coordinamento è svolto dalla referente Caritas.

### principali dati riguardanti il Progetto Grave Emarginazione nella città di Lodi

	2008	2009
numero situazioni seguite	26	43
segnalati da servizi territoriali	4	10
uomini	23	39
donne	3	4
età minima	19	19
età massima	65	65
decessi	3	2
nazionalità italiana	19	29
altra nazionalità	7	14
dichiarano di usufruire dei servizi (Ser.T. e C.P.S.)	5	15
usufruiscono dei servizi di prima accoglienza del territorio	8	23

Dal punto di vista della Programmazione Zonale il servizio educativa di strada ha avuto **ricadute socio-economiche rilevanti**. Si sono infatti ridotti costi di assistenza relativi ai casi di emarginazione adulta, in virtù dello sviluppo di azioni mirate a prevenire l'aggravamento di situazioni già critiche. È stato inoltre favorito l'abbassamento del clima di ansia sociale attorno al fenomeno dell'emarginazione, grazie alla minore necessità di interventi

finalizzati all'aumento della sicurezza (percepita e/o reale) della cittadinanza.

A partire dalle azioni sviluppate, risulta che nell'area della grave emarginazione adulta **i percorsi di presa in carico socio-educativa sono possibili e fattibili**, e sono in grado di perseguire il superamento delle condizioni di forte criticità e la fuoriuscita dalla situazione di marginalizzazione.

### principali risultati conseguiti dal Progetto Grave Emarginazione nella città di Lodi

	2008	2009
Persone con progettualità mirata ad reinserimento sociale (attivazione di percorsi di volontariato, riavvicinamento al nucleo familiare, ecc...)	14	7
Progetti di inserimento lavorativo attivati	1	0
Persone rientrate nella famiglia di origine	1	2
Persone che hanno utilizzato alloggi invernali	6	8
Persone inserite in strutture temporanee di alloggio	2	6

Anche nei casi di persone che continuano a vivere per strada, le attività del progetto producono comunque il risultato che esse divengono conosciute e monitorate dal "sistema formale/informale" creato attorno a loro; vengono inoltre seguite da personale qualificato e vengono tutelate rispetto alle situazioni di tensione o aggravamento.

### 2.3.3 Città Bassa - "Viviamo insieme il nostro quartiere"

Tra il 2006 ed il 2007 l'Amministrazione Comunale si è trovata a dover affrontare il problema di una raccolta di firme organizzata in Città Bassa contro lo spostamento dello "Sportello Stranieri" in una delle vie di questo quartiere. La protesta traeva la sua motivazione dal fatto che la Città Bassa veniva da tempo percepita come terra di immigrazione straniera, soprattutto di persone provenienti dal nord Africa.

Nonostante i dati rassicuranti provenienti dai report sull'afflusso allo "Sportello Stranieri", che era già operativo in altra sede cittadina, ci si è comunque posti il problema di come affrontare la situazione e di come dare risposta alle paure e ai bisogni di sicurezza dei residenti. La strada scelta è stata quella di coinvolgere associazioni, istanze sociali e istituzioni religiose presenti nel quartiere attorno ad un progetto mirato alla promozione dell'integrazione sociale e della

vivibilità del quartiere. L'esperienza è andata crescendo nel corso degli ultimi anni, sia in termini di adesioni che in termini di attività realizzate.

All'esperienza di "Viviamo Insieme il nostro Quartiere" hanno partecipato nell'anno 2009:

- gli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura;
- le Associazioni: Tuttoilmondo, Hoana, Aiutiamoli, Loscarcere, Rut e Noemi; il Circolo Arci Grezzi, la Scuola Secondaria Inferiore "Paolo Gorini", l'Associazione "DUCA-Onlus", la Galleria Zero-Otto, l'Associazione Num del Burg e l'Associazione Tam Tam d'Afrique;
- la Casa Circondariale di Lodi;
- la Comunità ad Alta Riabilitazione dell'Azienda Ospedaliera;
- la Parrocchia "Borgo-Maddalena, la Chiesa Evangelica Battista e la Comunità Islamica;
- singoli cittadini della zona.

Al progetto hanno aderito anche la Caritas Lodigiana, l'Associazione Lodi per Mostar, il Centro Servizi Lausvol, la Casa del Popolo, il Gruppo Fotografico "Progetto Immagine".

Le attività sono state orientate a creare condizioni di socialità e sostegno nei confronti di differenti categorie di persone che abitano questa parte di città. Sono state effettuate azioni specifiche per rivitalizzare il quartiere e per agire contro la sensazione di insicurezza, percepita soprattutto dalle persone anziane. Le tre giornate di iniziative, la cena lungo il fiume (490 persone), le serate di cabaret inserite nel programma di "Lodi al Sole", hanno favorito la possibilità per i residenti di riappropriarsi del proprio territorio di vita, ma anche per cittadini di altre zone di vivere in maniera positiva gli spazi della Città Bassa, non di rado considerati a rischio. Le azioni messe in campo a favore degli anziani hanno permesso di creare spazi di socialità e opportunità di relazioni. Allo stesso tempo le iniziative a favore dell'integrazione hanno visto il protagonismo delle persone straniere e delle loro associazioni.

Ciò che si sta verificando è dunque un aumento della capacità dei residenti di prendersi cura del proprio quartiere, in termini di creazione di spazi di benessere, di attenzione alle fragilità, di crescita delle relazioni sociali e delle attività e proposte culturali-ricreative.

Nel 2009 le associazioni e le istanze sociali che portano avanti questa attività hanno iniziato a confrontarsi sulla necessità di dare stabilità al lavoro progettuale iniziato. Il confronto ha portato alla scelta costituire una "Associazione di Secondo Livello" con l'obiettivo di dare continuità e prospettiva al lavoro avviato.

## 3. Accesso alle risorse e ai diritti essenziali

### 3.1 Abitazione

#### 3.1.1 Sportello affitto

La Regione Lombardia eroga, attraverso il Comune, contributi per ridurre l'incidenza del canone sul reddito dei nuclei familiari in condizione economica disagiata, che abitano unità immobiliari in locazione ai sensi della legge 431/98. I criteri di erogazione e l'entità del contributo sono individuati in base alla situazione socio-economica dei nuclei familiari.

Il Comune svolge le procedure per l'individuazione degli aventi diritto al contributo e la sua erogazione.

In particolare:

- istituisce lo Sportello Affitto annuale;
- provvede con proprie risorse ad assistere i nuclei familiari da considerarsi in condizioni di grave difficoltà previa verifica della sussistenza delle reali condizioni;
- garantisce la trasmissione dei dati secondo le modalità operative previste annualmente;
- eroga il contributo previa verifica della completezza della domanda e dei dati e degli allegati, approfondendo i casi che presentino indizi di inattendibilità, nonché verificando la registrazione del contratto o dell'avvenuta richiesta di registrazione;
- ri-determina i contributi secondo i nuovi dati acquisiti;
- rendiconta l'avvenuta erogazione dei contributi;
- effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni resa dai beneficiari avvalendosi delle informazioni in proprio possesso nonché di quelle di altri Enti della Pubblica Amministrazione.

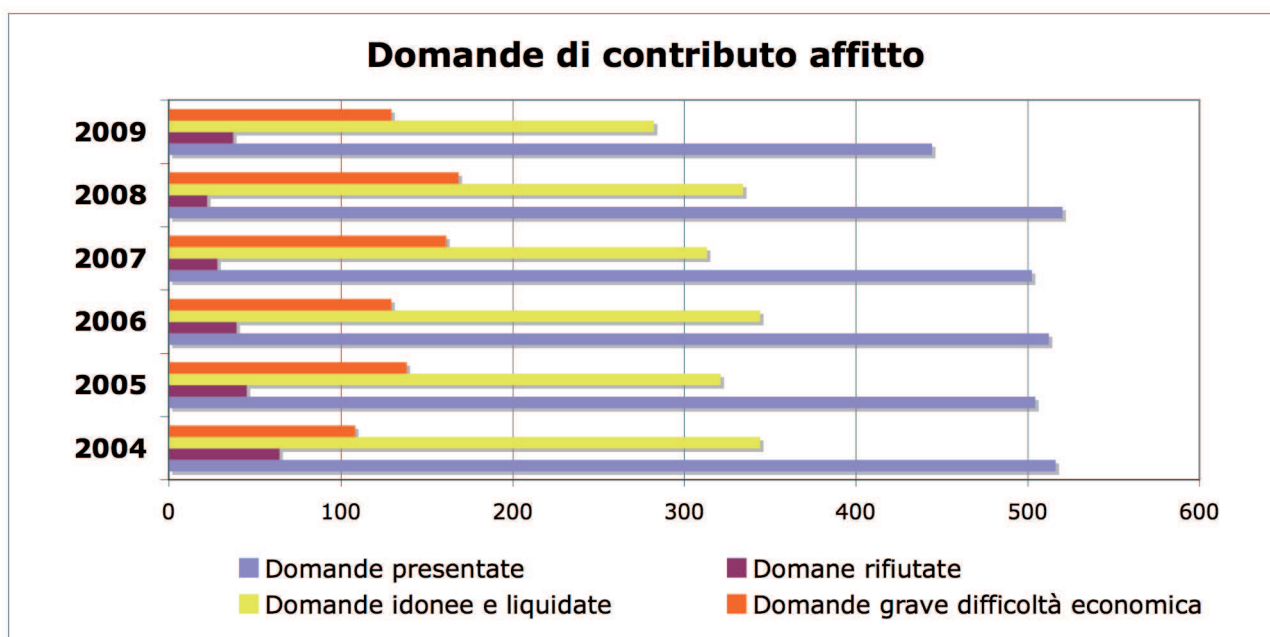
Rispetto alle domande giudicate idonee, fino al 2006 la Regione erogava il 100% del contributo spettante; dal 2007 la Regione interviene per il 90%, ed il restante 10% è a carico del Comune.

Una parte significativa delle domande sono presentate da persone in grave difficoltà socio-economica (in particolare quando il canone d'affitto pagato dalla persona non risulta sostenibile in relazione all'ISEE dichiarato); queste domande vengono segnalate dalla Regione Lombardia e sono sottoposte ad una valutazione personalizzata da parte del Comune.

Dall'anno 2007 i contributi per le domande presentate da persone in grave difficoltà sono erogati all'80% dalla regione Lombardia, mentre il 20% è a carico del Comune.

#### Domande di contributo presentate e liquidate

	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%
Domande presentate	504	100%	512	100%	502	100%	520	100%	444	100%
Domane rifiutate	45	8,9%	39	7,6%	28	5,6%	22	4,2%	37	8,3%
<i>di cui</i>										
<i>Regione Lombardia</i>	41	8,1%	29	5,7%	25	5,0%	18	3,5%	33	7,4%
<i>Comune di Lodi</i>	4	0,8%	10	2,0%	3	0,6%	4	0,8%	4	0,9%
Domande idonee e liquidate	321	63,7%	344	67,2%	313	62,4%	334	64,2%	282	63,5%
Domande grave difficoltà economica	138	27,4%	129	25,2%	161	32,1%	168	32,3%	129	29,1%



Come è visibile dal grafico che riprende i dati della tabella, nel corso degli ultimi cinque anni:

- le domande presentate pur con qualche oscillazione, risultano essere pressoché stabili fino al 2009, anno nel quale si verifica una diminuzione (-14,6% rispetto al 2008);
- all'incirca lo stesso andamento si verifica per le domande idonee e liquidate;
- le domande rifiutate diminuiscono costantemente fino al 2009, anno nel quale invece riprendono ad aumentare (+68,2% rispetto al 2008);
- le domande per grave difficoltà economica tendono ad un progressivo aumento fino al 2009, anno in cui si riducono (-23,2% rispetto al 2008).

Il calo delle domande presentate e l'aumento delle domande rifiutate si spiegano in termini generali con la recente variazione dei criteri (fissati dalla Regione) per l'erogazione dei contributi. A partire dall'anno 2009 è stato in particolare stabilito che possono accedere al contributo solamente i cittadini che risiedono in Lombardia da almeno 5 anni.

#### domande presentate per cittadinanza italiana/straniera

	2006	2007	2008	2009
domande presentate da cittadini italiani	275	259	232	213
domande presentate da cittadini stranieri	237	243	288	231

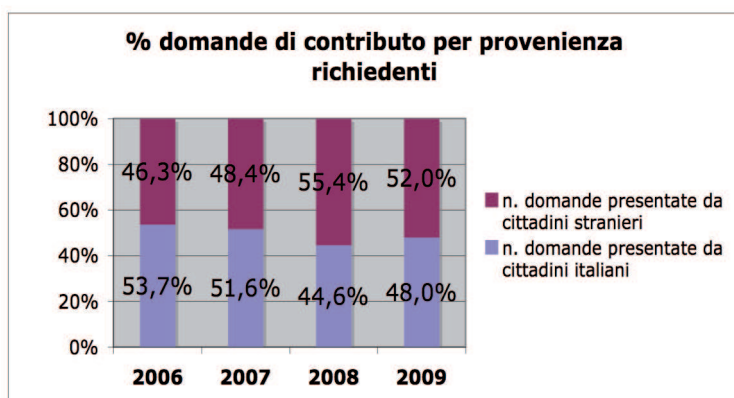


Tabelle e grafici adiacenti mostrano la crescita progressiva, nel corso degli ultimi quattro anni, della proporzione di cittadini stranieri, sia rispetto alla presentazione che anche all'accoglimento delle domande di contributo. L'anno 2009 costituisce invece una lieve inversione di tendenza rispetto all'andamento appena evidenziato.

**domande idonee e liquidate per cittadinanza italiana/straniera**

	2006	2007	2008	2009
n. totale domande liquidate per cittadini italiani	189	166	159	138
n. totale domande liquidate per cittadini stranieri	155	147	175	144

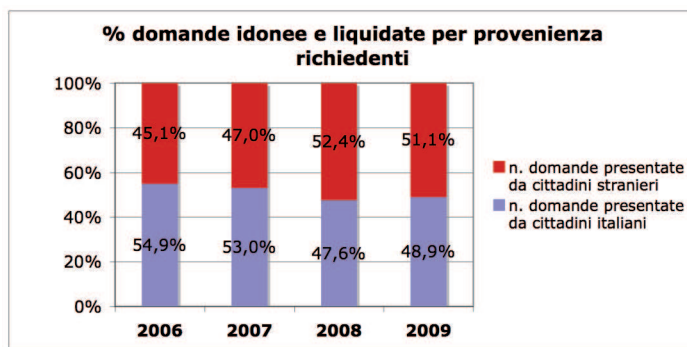
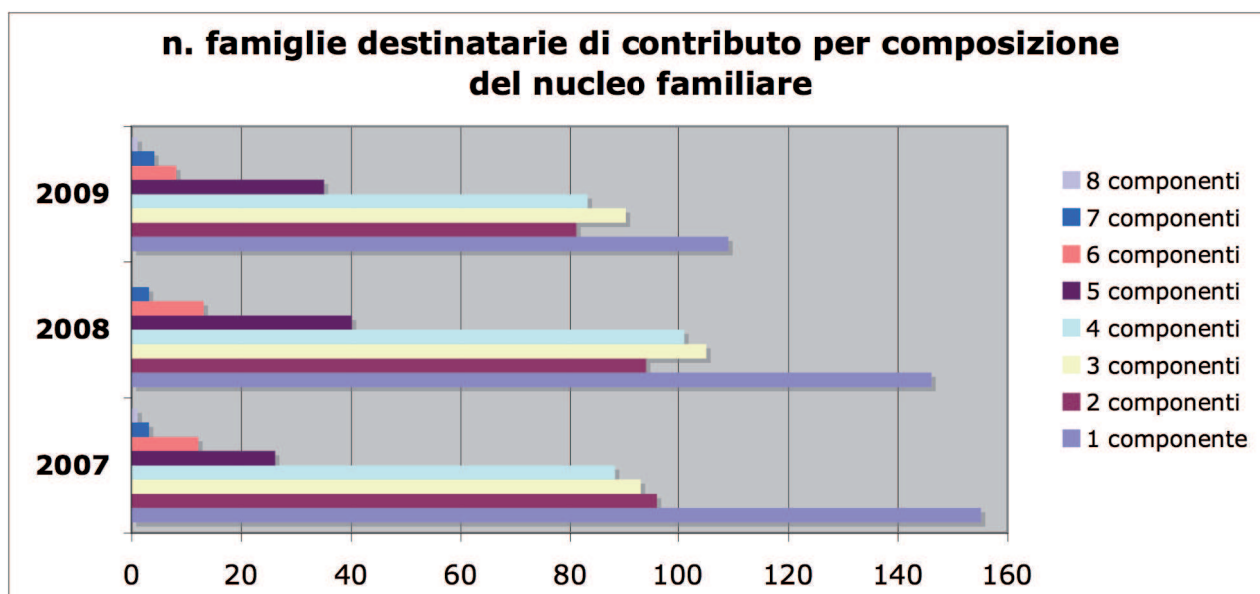


Tabella a fianco e grafico seguente mostrano la distribuzione dei contributi affitto rispetto alla dimensione del nucleo familiare destinatario. In termini assoluti, le percentuali più significative sono relative alle prime quattro fasce (cioè quelle fino a 4 componenti del nucleo familiare). Il grafico evidenzia inoltre come fra 2007 e 2008 si sia registrata una crescita significativa dei contributi soprattutto nelle fasce di mezzo (da 3 a 5 componenti del nucleo familiare), e come nel 2009 vi sia una diminuzione relativa soprattutto a nuclei con 1 solo componente.

**Famiglie destinatarie di contributi per composizione del nucleo familiare**

	2007	% 2007	2008	% 2008	2009	% 2009
1 componente	155	32,7%	146	29,1%	109	21,7%
2 componenti	96	20,3%	94	18,7%	81	16,1%
3 componenti	93	19,6%	105	20,9%	90	17,9%
4 componenti	88	18,6%	101	20,1%	83	16,5%
5 componenti	26	5,5%	40	8,0%	35	7,0%
6 componenti	12	2,5%	13	2,6%	8	1,6%
7 componenti	3	0,6%	3	0,6%	4	0,8%
8 componenti	1	0,2%	0	0,0%	1	0,2%
<b>totale</b>	<b>474</b>	<b>100%</b>	<b>502</b>	<b>100%</b>	<b>411</b>	<b>82%</b>



Se però rapportiamo il numero di nuclei familiari per ogni fascia al numero totale di nuclei familiari residenti a Lodi per quella fascia, la situazione risulta invertita: la percentuale di famiglie beneficiarie di contributo sul totale della fascia di composizione è maggiormente significativa per nuclei oltre 4 componenti.



## Famiglie destinatarie di contributi per composizione del nucleo familiare

	2008			2009		
	n. nuclei familiari destinatari di contributo	n. nuclei familiari lodigiani per n. componenti	% destinatari su totale nuclei	n. nuclei familiari destinatari di contributo	n. nuclei familiari lodigiani per n. componenti	% destinatari su totale nuclei
1 componente	146	6.850	2,1%	109	7.160	1,5%
2 componenti	94	5.705	1,6%	81	5.830	1,4%
3 componenti	105	3.796	2,8%	90	3.851	2,3%
4 componenti	101	2.399	4,2%	83	2.480	3,3%
5 componenti	40	563	7,1%	35	622	5,6%
più di 5 componenti	16	151	10,6%	13	199	6,5%
<b>totale</b>	<b>502</b>	<b>19.464</b>	<b>2,6%</b>	<b>411</b>	<b>20.142</b>	<b>2,0%</b>

### CONTRIBUTI PER GRAVE DIFFICOLTÀ ECONOMICA

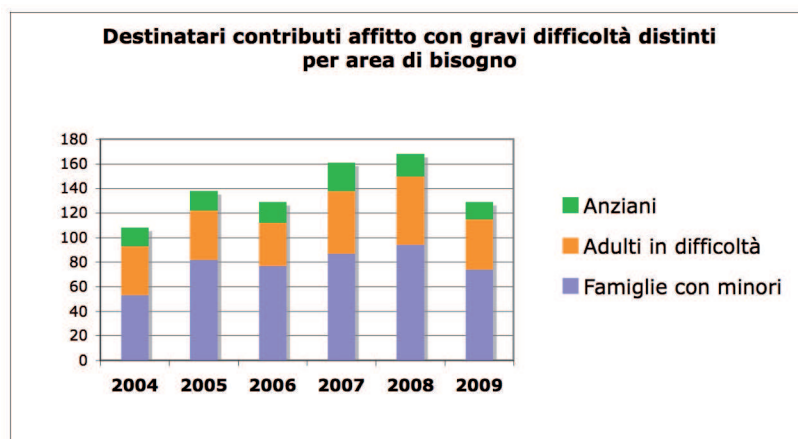
I *contributi erogati* per grave difficoltà hanno interessato negli anni le tipologie di utenti riportate nella tabella seguente.

#### Destinatari contributi liquidati per difficoltà gravi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Famiglie con minori	53	82	77	87	94	74
Adulti in difficoltà	40	40	35	51	56	41
Anziani	15	16	17	23	18	14
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>138</b>	<b>129</b>	<b>161</b>	<b>168</b>	<b>129</b>

Tra le persone in grave difficoltà economica, vi è un dato significativo di persone con una situazione lavorativa molto precaria, e che dunque risultano con il valore ISEE pari a zero (ciò naturalmente vale in misura molto minore per l'area delle persone anziane).

Come evidenzia il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella, vi è stata una costante tendenza alla crescita di questo genere di contributi affitto fino al 2008, mentre il 2009 registra una significativa flessione (-23,2% rispetto al 2008). Inoltre essi sono prioritariamente concentrati nelle aree di bisogno delle famiglie con minori (57,4% del totale contributi gravi difficoltà nel 2009) e degli adulti in difficoltà (31,8% del totale nel 2009); residuali sono invece i contributi indirizzati all'area di bisogno degli anziani (10,9% del totale nel 2009).



La tabella successiva mostra il numero delle *domande presentate* da persone in gravi difficoltà socio-economiche, distinti per area di bisogno e per cittadinanza italiana / straniera negli ultimi tre anni. Come si vede è alta l'incidenza di domande da parte di persone straniere, soprattutto nell'area minori e famiglie.

	2007		2008		2009	
	cittadinanza italiana	cittadinanza straniera	cittadinanza italiana	cittadinanza straniera	cittadinanza italiana	cittadinanza straniera
area anziani	23	0	18	0	14	0
area minori	24	64	26	68	24	50
area adulti in diff.	25	25	19	37	19	22
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>89</b>	<b>63</b>	<b>105</b>	<b>57</b>	<b>72</b>

La tabella successiva evidenzia l'incidenza della popolazione straniera lodigiana per provenienza geografica rispetto alle domande (presentate e liquidate) di contributo affitto. Come si vede, vi è naturalmente una certa omogeneità rispetto alla composizione della popolazione straniera lodigiana rispetto alla provenienza.

### provenienza destinatari di contributi anno 2009

	tot. domande presentate		tot. contributi idonei e liquidati		tot. contributi liquidati per grave difficoltà	
	n.	%	n.	%	n.	%
Italia	211	40,6%	136	40,7%	59	35,1%
Romania	92	17,7%	58	17,4%	31	18,5%
Albania	38	7,3%	21	6,3%	13	7,7%
Egitto	10	1,9%	6	1,8%	3	1,8%
Tunisia	15	2,9%	11	3,3%	3	1,8%
Ecuador	3	0,6%	5	1,5%	1	0,6%
Perù	8	1,5%	6	1,8%	2	1,2%
Marocco	8	1,5%	5	1,5%	2	1,2%
Togo	12	2,3%	8	2,4%	0	0,0%
Cina	1	0,2%	1	0,3%	0	0,0%
Costa d'Avorio	7	1,3%	3	0,9%	3	1,8%
Filippine	1	0,2%	1	0,3%	0	0,0%
altro	38	7,3%	21	6,3%	12	7,1%
<b>Totale</b>	<b>444</b>	<b>85%</b>	<b>282</b>	<b>84%</b>	<b>129</b>	<b>77%</b>

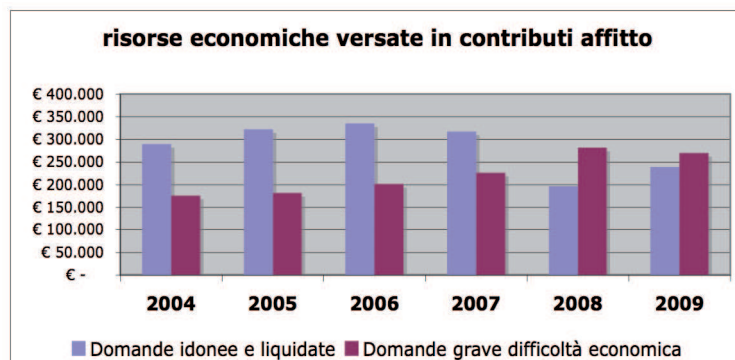
### RISORSE ECONOMICHE

#### Risorse economiche per contributi affitto

	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Domande idonee e liquidate</b>	<b>€ 322.604,10</b>	<b>€ 335.583,98</b>	<b>€ 317.403,90</b>	<b>€ 196.330,77</b>	<b>€ 238.930,68</b>
<i>di cui</i>					
<i>Regione Lombardia</i>	€ 322.604,10	€ 335.583,98	€ 285.663,51	€ 176.697,70	€ 215.037,58
<i>Comune di Lodi</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.740,39	€ 19.633,07	€ 23.893,10
<b>Domande grave diff. economica</b>	<b>€ 181.159,06</b>	<b>€ 201.146,15</b>	<b>€ 226.369,53</b>	<b>€ 282.187,59</b>	<b>€ 269.814,10</b>
<i>di cui</i>					
<i>Regione Lombardia</i>	€ 126.811,06	€ 140.802,41	€ 181.095,62	€ 225.750,08	€ 218.368,30
<i>Comune di Lodi</i>	€ 54.348,00	€ 60.344,10	€ 45.273,91	€ 56.437,51	€ 51.445,80
<b>Totale</b>	<b>€ 503.763,16</b>	<b>€ 536.730,49</b>	<b>€ 543.773,43</b>	<b>€ 478.518,36</b>	<b>€ 508.744,78</b>

Come evidenzia il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente, le risorse economiche, dopo quattro anni di costante crescita, sono complessivamente diminuite nell'anno 2008, per poi ritornare a crescere nel 2009 (pur a fronte, come si è visto sopra, di una diminuzione nello stesso anno delle domande di contributo sia presentate che liquidate).

Sempre nell'ultimo anno si assiste inoltre ad un'inversione dell'entità delle risorse rispetto alla tipologia della domanda: nel 2008 e



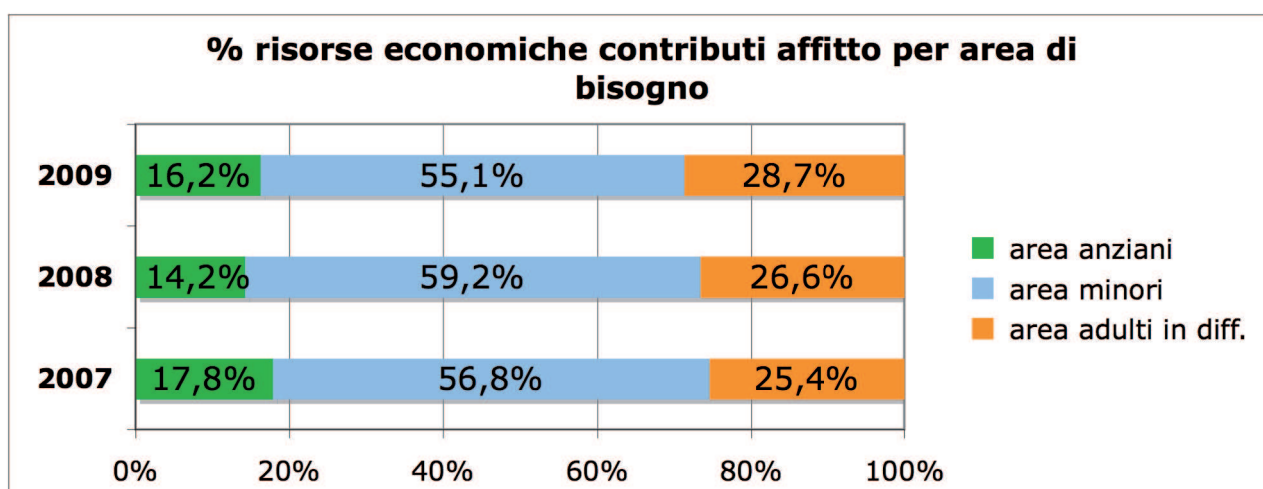
2009, diversamente dai 4 anni precedenti, la maggior parte delle risorse sono state impiegate per domande di grave difficoltà economica.

### Contributi affitto per area di bisogno

	2007	2008	2009
area anziani	€ 96.872,39	€ 68.011,16	€ 82.495,21
area minori	€ 308.784,82	€ 283.107,80	€ 280.145,47
area adulti in difficoltà	€ 138.116,22	€ 127.399,40	€ 146.104,10
<b>Totale</b>	<b>€ 543.773,43</b>	<b>€ 478.518,36</b>	<b>€ 508.744,78</b>

Come mostrano tabella a fianco e grafico sottostante, le risorse per contributi affitto sono prevalentemente impiegate nell'area dei minor e famiglie; in progressiva crescita dal punto di vista

delle risorse investite è tuttavia l'area adulti in difficoltà (a cui sono destinate oltre un quarto delle totale risorse impiegate in ciascuno dei tre anni considerati).



### 3.1.2 Assegnazione alloggi ERP ad adulti in difficoltà

Gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (di proprietà comunale ed ALER) vengono assegnati alle famiglie che ne fanno richiesta ed in possesso dei requisiti previsti, sulla base di graduatorie aggiornate annualmente, ed attraverso criteri fissati da disposizioni regionali.

Sono naturalmente previsti punteggi specifici per categorie che presentano particolari situazioni sociali (ad esempio disabili, anziani, giovani coppie, persone sole con minori).

L'assegnazione della casa è correlata alla posizione in graduatoria ed alla disponibilità di alloggi.

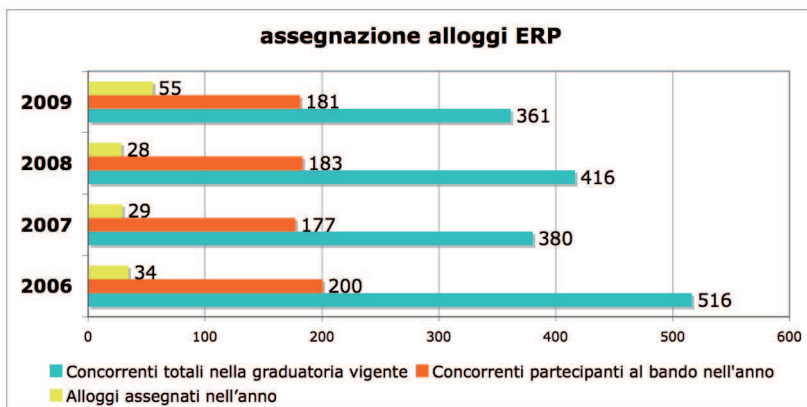
#### Alloggi ERP sul territorio

	2006	2007	2008	2009
n. alloggi comunali	407	379	378	396
n. alloggi ALER	400	400	400	417
<b>totale</b>	<b>807</b>	<b>779</b>	<b>778</b>	<b>813</b>

La tabella a fianco mostra in dettaglio il numero di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica esistenti a Lodi.

È visibile fino all'anno 2008 una diminuzione di alloggi di proprietà comunale (-28 case tra 2006 e 2007): ciò ha avuto come causa l'emissione di un bando per la vendita di alcuni di essi. L'anno 2009 segna invece un

aumento sia degli alloggi comunali (+ 18 alloggi rispetto al 2008) che di quelli ALER (+ 17 alloggi rispetto agli anni precedenti).

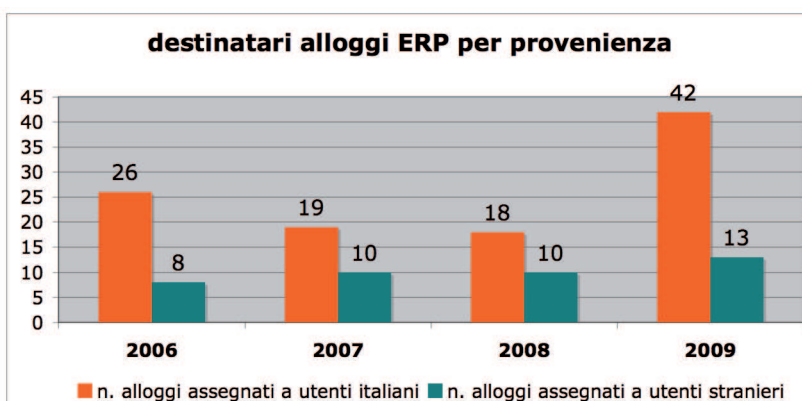


Il grafico mostra i dati relativi all'assegnazione delle case popolari negli ultimi quattro anni. La significativa diminuzione di concorrenti in graduatoria del 2007 (-26,4% rispetto al 2006) dipende dal fatto che l'Ufficio Patrimonio del Comune ha "ripulito" la graduatoria: ha cioè sottoposto ad una revisione generale i requisiti di tutti i concorrenti ed ha mantenuto in lista solo quelli che effettivamente

ne avevano diritto. Nell'anno 2009 si osserva invece un significativo incremento degli alloggi assegnati, a parità sostanziale, rispetto agli anni precedenti, del numero di persone partecipanti al bando.

Il grafico a fianco mostra infine gli assegnatari degli alloggi negli ultimi quattro anni per provenienza geografica.

Come si vede, nell'anno 2009 gli assegnatari stranieri diminuiscono in proporzione rispetto ai due anni precedenti: essi rappresentano infatti nel 2009 il 24% del totale degli assegnatari, mentre nel 2007 e 2008 erano circa il 35% in ciascun anno.



### 3.1.3 Inserimento in contesti di seconda accoglienza

#### PROGETTO MONOLOCALI

Il Comune di Lodi, in collaborazione con l'**Associazione Progetto Insieme** e il **Centro di Ascolto della Caritas**, ha a disposizione 5 monolocali che vengono assegnati a persone in condizione di temporanea difficoltà. Le persone devono tuttavia disporre di risorse personali che permettano di prevedere, entro il termine massimo di assegnazione (1 anno), un'evoluzione verso l'autonoma gestione della propria vita personale.

#### monolocali gestiti attraverso progetto con associazioni

	2006		2007		2008		2009	
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
n. inserimenti effettuati	4	1	6	2	3	2	3	2

La tabella successiva mostra infine le durate temporali della permanenza dei nuovi inserimenti nell'anno. Come si vede, vi è una certa distribuzione in periodi di differente durata, segno che questo intervento affronta tipologie di bisogno sensibilmente differenti tra loro.

Oltre al numero di nuovi inserimenti effettuati ci sono persone già inserite precedentemente nei 5 monolocali. Il numero di richieste effettivamente pervenute è assai maggiore. Tale dato indica il crescente bisogno di re-inserimento abitativo.

	<b>nuovi inserimenti 2007</b>	<b>nuovi inserimenti 2008</b>	<b>nuovi inserimenti 2009</b>
fino a 3 mesi	0	1	0
fino a 6 mesi	0	0	1
fino a 9 mesi	0	0	0
1 anno	2	2	1

#### **INSERIMENTI IN CENTRI DI SECONDA ACCOGLIENZA O CONTESTI COMUNITARI**

Si tratta di inserimenti, messi in atto dal Servizio Sociale comunale presso comunità del territorio, finalizzati ad attivare un percorso educativo volto a promuovere un'autonomia lavorativa ed abitativa della persona. Le strutture di riferimento per gli inserimenti sono state nell'anno 2008 La comunità *Il Gabbiano* di Pieve Fissiraga e la comunità *Monte Oliveto* di Castiraga Vidardo.

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
n. inserimenti complessivi effettuati	3	5	5	6
n. inserimenti effettuati in collaborazione con servizi specialistici del territorio	1	5	5	5

La tabella a fianco mostra i dati relativi agli inserimenti degli ultimi quattro anni.

La tabella seguente mostra i costi per gli inserimenti, che sono naturalmente correlati al numero di inserimenti effettuati nel corso dell'anno.

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
costo totale per inserimenti di seconda accoglienza	€ 28.059,20	€ 44.834,80	€ 40.642,68	€ 79.769,00

## 3.2 Risorse economiche

### 3.2.1 Interventi di sostegno economico

L'intervento è rivolto a immigrati ed adulti in difficoltà con reddito insufficiente al proprio mantenimento e a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali.

L'Amministrazione ha individuato diverse tipologie di sostegno economico:

- **CONTRIBUTO ECONOMICO:**
  - **mensile e continuativo:** è un aiuto economico erogato allo scopo di integrare un reddito insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento prestazioni sanitarie;
  - **straordinario:** viene erogato una tantum a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente, di natura socio-sanitaria o abitativa. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, ecc..
- **PAGAMENTO DIRETTO FATTURE** a carico dell'utente. Il sostegno economico riguarda in questo caso in particolare il pagamento delle utenze del gas, di altre tipologie di utenze o fatture, il pagamento dell'affitto della casa di abitazione.
- **PAGAMENTO DIRETTO PRESTAZIONI SANITARIE**, che si riferisce in particolare ai medicinali distribuiti dalle farmacie e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera.
- **ESONERO DA TARIFFE DEI SERVIZI** per servizi gestiti direttamente all'Amministrazione Comunale.

La richiesta presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'assistente sociale che accerta lo stato di bisogno e propone l'entità del contributo e le modalità di erogazione.

#### Sostegni economici realizzati

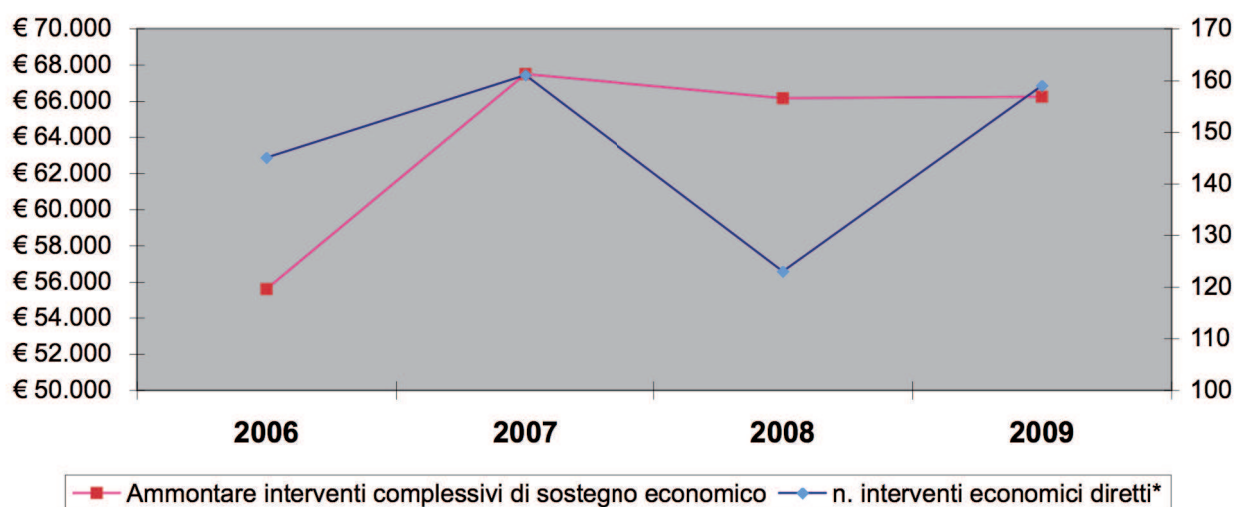
	2006	2007	2008	2009
n. interventi economici diretti*	145	161	123	159
n. persone beneficiarie di interventi economici diretti	n.r.	104	77	104
Ammontare interventi complessivi di sostegno economico	€ 55.595,12	€ 67.504,65	€ 66.164,66	€ 66.237,77
media (€) interventi diretti a persona beneficiaria	n.r.	€ 649,08	€ 859,28	€ 636,90

\* cioè di contributi economici, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie

La tabella mostra i dati complessivi degli interventi di sostegno economico messi in campo negli ultimi quattro anni.

Dai dati della tabella e dal grafico successivo è visibile come nell'anno 2009 si sia sostanzialmente "ritornati" alla situazione del 2007 (con una lieve flessione nelle risorse economiche), dopo che nel 2008, a fronte di una diminuzione significativa sia del numero degli interventi che delle persone beneficiarie, non si è registrato un calo proporzionale nell'ammontare delle risorse investite.

## andamento n. interventi economici e risorse erogate



La tabella successiva analizza i dati sopra riportati per tipologia di sostegno economico.

### Contributi erogati per tipologia

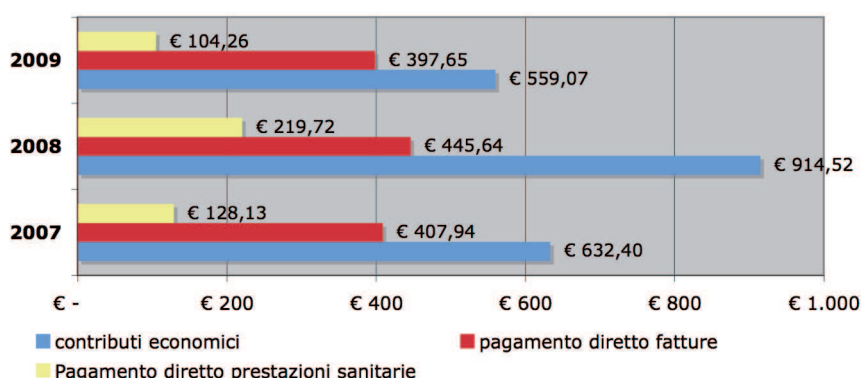
	2007			2008			2009		
	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento
contributi economici	58	€ 36.678,98	€ 632,40	43	€ 39.324,33	€ 914,52	75	€ 41.930,15	€ 559,07
pagamento diretto fatture	63	€ 25.700,48	€ 407,94	41	€ 18.271,12	€ 445,64	53	€ 21.075,56	€ 397,65
di cui sostegno pagamento affitto	7	€ 6.063,69	€ 866,24	4	€ 2.681,73	€ 670,43	8	€ 4.227,06	€ 528,38
Pagamento diretto prestazioni sanitarie*	40	€ 5.125,19	€ 128,13	39	€ 8.569,21	€ 219,72	31	€ 3.232,06	€ 104,26

\*per l'anno 2007 il dato economico si riferisce solo ai medicinali distribuiti dalle farmacie private e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera, ma non da quelle comunali, per cui non si dispone di un dato scorporato. Nell'anno 2007 il n. dei beneficiari di contributi relativo alle farmacie comunali è di 15.

Il grafico a fianco, che riprende i dati degli ultimi tre anni contenuti in tabella, mostra come il 2009 sia tra di essi l'anno in cui la media del contributo a singolo intervento ha toccato il livello più basso in riferimento ad ogni tipologia di intervento.

La situazione del 2009 è, come già notato, simile a quella del 2007, anche se con un leggero ribasso.

### andamento valore medio a tipologia di intervento economico



È poi interessante notare che nell'anno 2009 il 63,3% delle risorse complessive è andato ai contributi economici, il 31,8% in pagamento diretto fatture, e solo il 4,9% in pagamento diretto prestazioni sanitarie.

## 4. Lavoro

### 4.1 Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro

#### **Premessa: un nuovo impegno territoriale nelle azioni di inserimento lavorativo**

A fronte della difficoltà registrata nel passato a sviluppare entro il contesto lodigiano interventi di inserimento lavorativo capaci di produrre risultati effettivi (collocazione stabile al lavoro di persone svantaggiate), il Piano di Zona dei distretti di Lodi e Casalpusterlengo, a partire dal 2008, ha avviato un'azione di raccordo e coordinamento fra attori istituzionali pubblici e privati che si occupano di inserimento lavorativo per soggetti in condizioni di svantaggio sociale, costituendo un'**équipe sovra distrettuale** impegnata sul tema.

Tale équipe, che risponde al responsabile dell'Ufficio di Piano, è composta da:

- rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni degli Ambiti distrettuali;
- rappresentanti del Servizio Sociale Territoriale del Consorzio Lodigiano;
- rappresentanti dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
- Rappresentanti del Settore Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Lodi;
- Rappresentanti del Progetto *Lavoro Debole*.

Sulla base dell'impegno operativo dell'équipe, è stato quindi dato il via, a partire dal 2008, ad un'**azione di gestione di percorsi di inserimento lavorativo**. In fase iniziale, sono stati scelti come destinatari dei percorsi persone inoccupate o disoccupate di lunga durata con familiari a carico, oppure con difficoltà sociali.

Per l'attivazione dei progetti di inserimento al lavoro, **è stata utilizzata la seguente modalità:**

- l'équipe coordinata dall'Ufficio di Piano, ha preso in carico i casi segnalati dalle assistenti sociali dei Comuni del territorio, concordando con i referenti dei Centri di Formazione Professionale ogni singolo percorso di inserimento lavorativo;
- a partire dal colloquio orientativo e dagli elementi emersi nel corso del bilancio di competenze viene elaborato un progetto personalizzato per ogni utente preso in carico;
- il monitoraggio successivo all'inserimento lavorativo e/o l'intervento di mantenimento occupazionale viene concordato di volta in volta (e a secondo del servizio coinvolto) con i Servizi Sociali comunali, con il Ser.T., con il Centro Psico Sociale, con il Servizio Educativa di Strada, con il Servizio Tutela Minori, con le Comunità per Minori.

Sono state previste Borse Lavoro e/o Tirocini lavorativi nel caso di interesse all'assunzione da parte delle imprese.

#### **4.1.1 Interventi di integrazione socio-lavorativa**

##### **percorsi di inserimento lavorativo anno 2009**

n. di persone da inserire in percorsi di inserimento lavorativo segnalate da Comune a équipe sovradistrettuale	46
n. persone prese in carico da équipe sovradistrettuale	41
n. persone inserite effettivamente in percorsi di inserimento al lavoro	27
n. persone inserite che hanno terminato il percorso	25
n. persone che hanno terminato il percorso e che sono state assunte	2



La tabella precedente prova a rappresentare in termini numerici l'andamento degli **interventi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate** in carico al Settore Politiche Sociali nell'anno 2009. Come si vede, nel corso dell'anno il Servizio Sociale del Comune ha segnalato all'équipe sovraterritoriale coordinata dal Piano di Zona 46 persone; di queste, 41 sono state effettivamente prese in carico dall'équipe; 27 sono state inserite in percorsi di inserimento al lavoro (anche attraverso le risorse economiche messe a disposizione dai bandi di inserimento lavorativo della Provincia o della Regione). Di questi 27, 25 hanno portato a termine l'intero percorso di inserimento; di questi 25, 2 sono stati assunti con regolare contratto di lavoro.

Dal punto di vista economico, l'insieme degli interventi di inserimento al lavoro sono stati finanziati nell'anno 2009 dall'Ufficio di Piano (€ 28.950) e da bandi della Provincia e della Regione (€ 44.000).

Direttamente agli utenti inseriti sono andati complessivamente € 19.500, come supporto diretto all'inserimento o come pagamento di corsi di formazione.